Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9078 nuova serie Fondazione 1881

LA DC DECISA A SOSTENERE FINO IN FONDO IL PRESIDENTE INCARICATO

Andreotti prepara il governo senza contrattare astensioni

Non vi saranno negoziati con il PCI: presenterà il programma e un Ministero con 19 ministri alle Camere il 3 o 4 agosto - Posizione ancora rigida del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La direzione democristiana convocata per domani pomeriggio darà il via ad Andreotti quasi all'unanimità mettendo in chiaro che il presidente del consiglio incaricato non dovrà contrattare una eventuale astensione dei comunisti. Andreotti si recherà quindi a sciogliere la riserva dal Capo dello Stato mercoledì o giovedì, presentando nel contempo la lista dei ministri del suo monocolore e intorno al 3 o al 4 agosto andrà alle Camere per il dibattito sulla fiducia. Questo non significa che il suo tentativo debba riuscire, perché le incognite sono ancora tutte aperte. Se non si verificheranno colpi di scena, quindi, per la prima volta sarà il dibattito parlamentare, e non un accordo preventivo, a stabilire se potrà esserci o meno un nuovo governo.

Sono state le «piccole consultazioni» di Zaccagnini all'interno della DC a far emergere questo orientamento del partito di maggioranza relativa: un prendere o lasciare rivolto ai comunisti e specialmente ai socialisti. Questi ultimi hanno confermato oggi la loro posizione, che, appunto, rende precario il tentativo di Andreotti: la DC, scrive il nuovo direttore dell'«Avanti!» Vittorelli, deve contrattare apertamente, in una riunione collegiale preventiva le astensioni che la metteranno in grado di governare. Altrimenti, dice Vittorelli, il PSI dovrà votare contro. I comunisti oggi non sono intervenuti nel dibattito politico, ma la loro posizione è nota: la nostra astensione determinante, dicono, deve essere richiesta durante il dibattito parlamentare.

La situazione politica è quindi in una grave «impasse»: il braccio di ferro tra DC da una parte e comunisti e socialisti dall'altra potrà essere risolto solo da una «invenzione di fantasia» del presidente incaricato nel suo discorso alle Camere, una formula bizantina che riesca a strappare al PCI e al PSI l'astensione. Altrimenti Andreotti dovrà arrendersi e passare la mano. Questa ipotesi aprirebbe un capitolo completamente nuovo nei rapporti politici e si dovrebbe fare «tabula rasa» di tutto quanto è stato assodato finora.

E vediamo perché. Nei colloqui che Zaccagnini ha avuto fino ad oggi con i maggiorenti del partito è emersa chiarissima la volontà di puntare tutto su Andreotti: non si sono delineati nomi alternativi, non esistono contrasti interni tali da determinare i soliti «giochi al massacro» dei candidati. Inoltre i bigs democristiani sembrano abbastanza d'accordo su un altro fatto: se Andreotti fallisce e un laico dovesse tentare di fare un governo, la DC si dovrà tirare in disparte, fare resistenza passiva. E comunque non potrà concedere niente di più di quanto non sia stato concesso ad Andreotti. Questa posizione concorde deriva dalla constatazione che far fallire questo tentativo vorrebbe dire addossare alla DC la responsabilità di un insuccesso. Le uniche perplessità, che potrebbero manifestarsi concretamente domani in direzione, provengono dalla sinistra democristiana. Sono specialmente i forzanovisti di Donat Cattin ad essere preoccupati sulla confusione di ruoli fra maggioranza ed opposizione che si verrebbe a creare con un monocolore ad astensione generalizzata (dal PCI al PLI). Comunque questa posizione è abbastanza isolata: gli unici che in parte potrebbero associarvisi sono alcuni morotei.

Alcune indiscrezioni cominciano intanto a circolare circa la composizione della lista dei ministri che Andreotti porterebbe al Capo dello Stato fra due o tre giorni. E' nelle intenzione di Andreotti di ridurre ulteriormente il numero dei dicasteri (Moro li portò da 26 a 21). Vorrebbe abolire tutti i ministri senza portafoglio: la Cassa del Mezzogiorno resterebbe abbinata al bilancio; i beni culturali verrebbero abbinati al turismo; le regioni agli interni e la pubblica amministrazione alla presidenza del consiglio. In questo modo i ministri scenderebbero a 19. Si conferma che non farebbero parte del nuovo dicastero gli ex presidenti del consiglio, perciò uscirebbero dal governo Moro, Rumor e Colombo.

I «tecnici» resterebbero solo due: e cioè Gaetano Stammati, probabilmente al tesoro e Bonifacio che conserverebbe la giustizia. Difficilmente Andreotti potrà pescare qualche nome aggiuntivo di esperti tecnici tra i senatori di prima nomina, cioè tra i Lombardini, gli Andreatta e gli Agnelli. Verrebbero invece promossi ministri, sottosegretari in carica ed ex sottosegretari, come ad esempio Pandolfi, che andrebbe alle finanze, Arnoud e Vito Lattanzio. Sempre stando ai si dice, Cossiga conserverebbe gli interni, mentre Forlani andrebbe agli esteri. Morlino o Sarti potrebbero andare alla difesa. Per la difesa si farebbe anche il nome di Bisaglia, a meno che non resti alle partecipazioni. Resterebbero nel governo anche De Mita e Donat Cattin. Per quanto riguarda forze nuove, ritornerebbe nel governo Vittorino Colombo. Malfatti, fanfaniano, ha chiesto di lasciare la pubblica istruzione.

La posizione dei socialisti, come abbiamo detto, è stata ribadita da Vittorelli. «Per i socialisti — ha scritto — sarebbe un grave sacrificio lasciar passare un monocolore democristiano. Volevamo un governo di emergenza, perché ritenevamo e riteniamo che sia l'unico capace di fronteggiare la situazione. Un monocolore democristiano, senza maggioranza di emergenza, è dunque assai lontano da un governo del tipo di quello ipotizzato non solo dai socialisti, ma da tutti i partiti di democrazia laica, dal PCI al PRI e al PSDI.

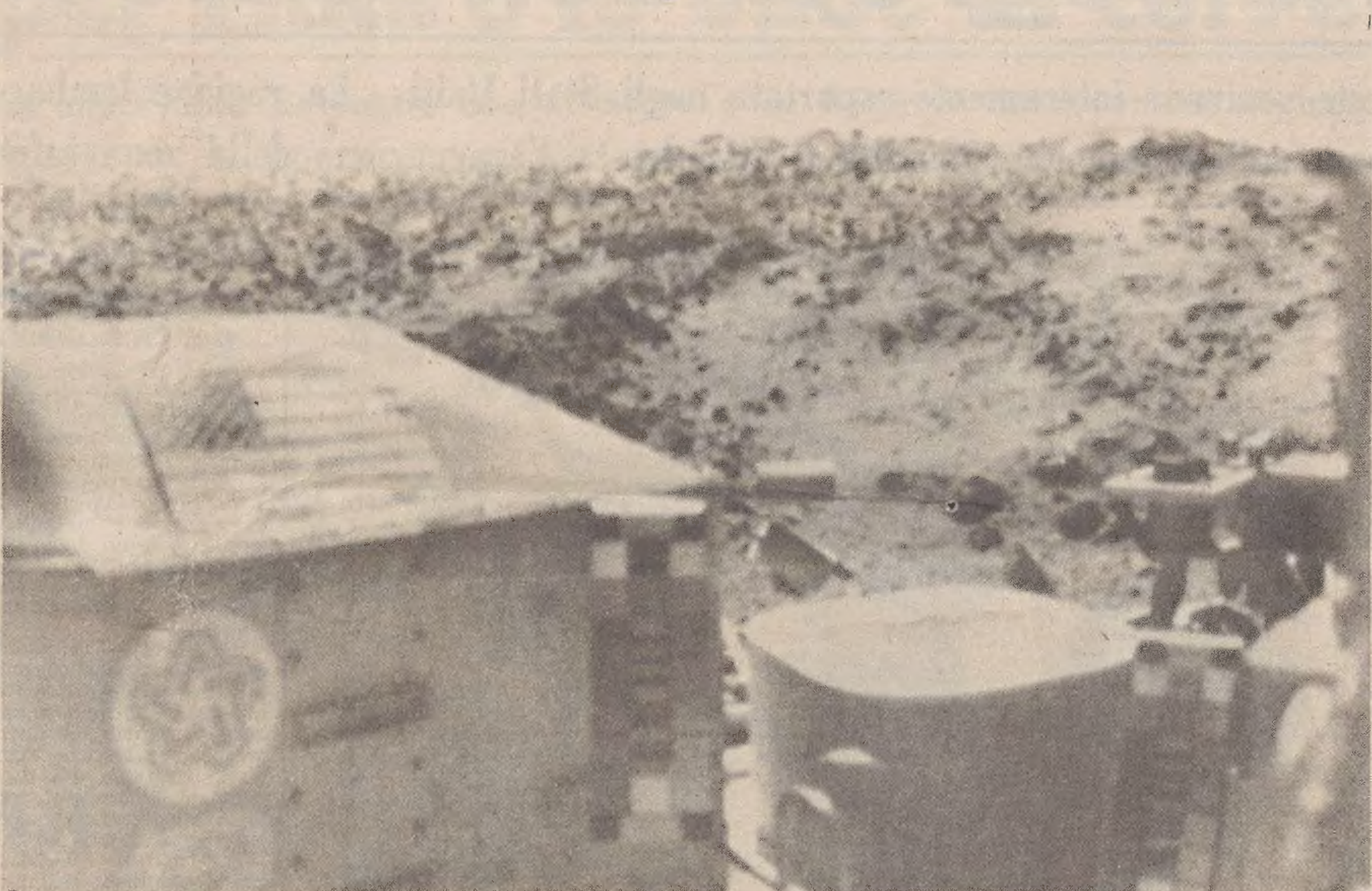
«Se tuttavia, monocolore ha da essere, che sia però il meno distante possibile dal governo di emergenza che noi avremmo preferito. Diciamo subito quello che questo governo deve essere, perché si sappia in anticipo quale governo incontrerebbe il favore e quale l'ostilità preconcetta del PSI.

«Un monocolore democristiano — aggiunge Vittorelli — deve per lo meno avere, se non vuole incontrare l'ostilità preconcetta del PSI, un programma organico di lungo respiro; deve avere una struttura tale da garantire un nuovo modo di governare, fuori dalle solite facce; deve rientrare in una prospettiva che garantisca un rapido sviluppo di nuovi rap-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Stelle e strisce su Marte



Telefoto Ansa-Upi

Pasadena — Una «panoramica» della zona di Marte su cui si è posato il «Viking 1»: è ben visibile anche una parte della sonda, con (in primo piano) la bandiera statunitense a stelle e strisce. Con il braccio meccanico finalmente a posto, il «Viking» si appresta a iniziare, domani, i lavori di scavo, recupero e analisi di una piccola porzione del suolo marziano

MESSA A PUNTO DA MOSCA

Sempre operante l'internazionale dei comunisti

Mosca, 26

Il concetto di «internazionalismo proletario» non si è «disintegrato» alla conferenza dei PC europei di Berlino Est, scrive oggi un autorevole giornale sovietico. Nei suoi 125 anni di esistenza — afferma «Sovietskaja Rossia» — il concetto di internazionalismo proletario si è politicamente materializzato in forme sempre nuove.

Sbaglia quindi la stampa occidentale — secondo il giornale — quando fa un parallelo tra l'attuale essenza dell'internazionalismo proletario e quella che esso ha avuto in passato, arrivando così alla conclusione errata di una «disintegrazione» del concetto: in realtà, l'idea-guida dell'internazionalismo proletario, la solidarietà internazionale della classe lavoratrice verso il fronte unito della borghesia restano immutate.

Il termine «internazionalismo proletario» — di cui l'Unione Sovietica si è sempre servita per sancire la funzione-guida del PC sovietico nei confronti dei partiti fratelli — non compare nella dichiarazione conclusiva della conferenza comunista paneuropea di Berlino Est, frutto di una lunghissima e laboriosa serie di riunioni preparatorie, ma è stato usato da Leonid Breznev durante il suo intervento alla conferenza.

L'Unione Sovietica ha accettato di non inserire il termine nel documento finale della conferenza, ma ha più volte lasciato intendere (in articoli comparsi successivamente sulla stampa sovietica) che il concetto di «internazionalismo proletario», a prescindere da come lo si esprima verbalmente, rimane sempre valido.

«I rapporti tra i comunisti dei paesi socialisti e quelli dei paesi capitalisti — scrive oggi "Sovietskaja Rossia" — sono destinati a svolgere un grande ruolo nel futuro dell'Europa». Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, le condizioni per l'attività dei partiti comunisti nei paesi capitalisti hanno cominciato a mutare — aggiunge il giornale — e attualmente questi partiti comunisti si muovono in realtà radicalmente differenti rispetto al passato, con differenti mete concrete, basate su specifiche situazioni nazionali.

E', questo, un logico sviluppo del progresso sociale — sottolinea "Sovietskaja Rossia" — e i comunisti non sarebbero comunisti se non mettessero in pratica il loro tipo di approccio alla realtà». Ciò che conta — conclude il giornale — è la «comunità» dei punti di vista dei vari partiti comunisti sui fini e le mete del processo rivoluzionario. *(Ansa)*

LA NUBE MALEDETTA



Telefoto Ansa

Seveso — E' stato attuato ieri lo sgombero della zona più colpita dalla venefica nube di gas fuoruscita dalla fabbrica di prodotti chimici «Icmesa», in Lombardia (nella foto, la «carovana» degli abitanti costretti all'esodo). Intanto i timori di conseguenze sono stati acuiti dalla morte, avvenuta a Cortina, di una giovane donna abitante a Seveso (i servizi in II pagina)

LABORIOSO ACCORDO SULLA SPARTIZIONE DELLE «POLTRONE» FRA LA DC E LE SINISTRE

AVRANNO PRESIDENTI COMUNISTI SETTE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Alla Democrazia cristiana dieci presidenze, cinque al PSI, due ciascuna a PSDI e PRI - Un mini-compromesso di notevole significato politico - «Inquirente» e RAI-TV: due scottanti problemi, accantonati fino a giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Un accordo sulla spartizione delle presidenze delle 26 commissioni permanenti del Parlamento è stato raggiunto oggi fra i partiti. Non c'è stata, com'era previsto, una riunione collegiale dei rappresentanti l'«arco costituzionale»: il patto è stato raggiunto in una seduta a tre fra democristiani, comunisti e socialisti; si è trattato poi di dare, assieme ai laici (PSDI e PRI), gli ultimi ritocchi all'intesa.

L'accordo, molto laborioso, è stato trovato sulla base di un compromesso; è stato accantonato, per il momento, il problema più scottante delle due commissioni interparlamentari, quella inquirente e quella della Rai-Tv: verrà affrontato giovedì, e si verificherà quel giorno la lotta per l'«inquirente» fra democristiani e comunisti; al perdente resterà la Rai-Tv.

Ma il dato politico importante dell'accordo odierno è questo: al partito comunista sono state attribuite sette commissioni fra Camera e Senato; è la prima volta che ciò avviene nella storia della Repubblica, e significa che, da oggi, il PCI non si può più considerare esclusivamente un partito di opposizione, perché ha conquistato nelle istituzioni la piena parità con gli altri partiti.

Da questo dato ne consegue un altro: non si sarebbe giunti a questo accordo se il PCI venisse escluso categoricamente dalla maggioranza parlamentare di un futuro governo. E' per questo che gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che il monocolore di Andreotti ha ancora la possibilità di nascere e di vivere, benché sulla carta, in questo momento, non abbia alcuna «chance».

Ma vediamo nei dettagli l'accordo che è stato raggiunto, tanto faticosamente, dopo giorni e giorni di trattative. La DC ha ottenuto in tutto dieci presidenze, il PCI sette, il PSI cinque, il PRI il PSDI due ciascuno. In particolare, i comunisti hanno avuto quattro presidenze alla Camera, e cioè: affari costituzionali, che andrà probabilmente a Nilde Jotti); finanze e tesoro (D'Alema); lavori pubblici (Todros) e trasporti (Triva); al Senato hanno ottenuto invece il bilancio (Colajanni), l'agricoltura (Macaluso) e la sanità (Ossicini).

Le dieci commissioni attribuite ai democristiani sono: alla Camera gli esteri (si parla di una presidenza Rumor): la giustizia (Misasi o Pennacchini), il bilancio (La Loggia). l'agricoltura (Sedati). la sanità: al Senato gli affari costituzionali, le finanze e il tesoro. i lavori pubblici. l'industria. il lavoro. Per quanto concerne i socialisti essi hanno ottenuto alla Camera la difesa (si fa il nome di Savoldi), l'industria (Giolitti), il lavoro (Bertoldi); al senato il PSI ha gli esteri e la giustizia. I repubblicani hanno ottenuto alla Camera la commissione interni (si parla di Bandiera) e al Senato la pubblica istruzione (Spadolini). Infine, i socialdemocratici avranno alla Camera la pubblica istruzione (Romita), e al Senato la difesa.

Per domani mattina è in programma l'elezione formale sia alla Camera sia al Senato: in previsione di questo, tutti i direttivi parlamentari dei partiti interessati si sono riuniti in serata per indicare i nomi dei presidenti che verranno insediati; i nomi che abbiamo riportato sono quindi passibili di modifiche.

All'accordo, come abbiamo detto, si è giunti dopo lunghe trattative, che si sono sviluppate fino al tardo pomeriggio odierno; raggiunta l'intesa fra DC, PSI e PCI, i repubblicani hanno subito protestato perché essa prevedeva la perdita di un'altra commissione interparlamentare, quella del Mezzogiorno; per concedere al PRI questa «poltrona», è stato effettuato uno «scambio» con la presidenza della giunta per le autorizzazioni a procedere che alla Camera era già stata insediata e attribuita al repubblicano Bandiera, e che ora, invece, andrà alla DC. Al Senato, a capo della giunta per le autorizzazioni sarà invece un comunista.

Di comune accordo — come si è accennato — la scelta dei presidenti delle due commissioni interparlamentari più importanti, quella inquirente e quella per la Rai-Tv è stata rinviata a giovedì prossimo, è stato proprio tale rinvio che ha consentito ai gruppi dell'arco costituzionale di intervenire a un accordo sulla distribuzione delle presidenze delle commissioni legislative. Com'è noto, i comunisti chiedono la presidenza dell'«Inquirente» e lascerebbero alla DC la presidenza della Rai-Tv. Ma la DC è decisamente contraria, anche perché le sinistre dispongono già della maggioranza all'«Inquirente».

Infatti, tra i suoi 20 componenti (dieci deputati e dieci senatori), vi sono otto d.c. e un repubblicano; dal canto loro, comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra raggiungono il 50 per cento esatto. L'ultimo rappresentante è missino. Per la DC avere la presidenza della commissione inquirente è fondamentale: infatti, a parità di voti, il voto del presidente vale per due e può far pendere la bilancia in un senso o nell'altro.

R. R.

REAGAN HA GIA' SCELTO il suo eventuale «vice»

Washington, 26

Ronald Reagan, l'avversario del Presidente Ford nella corsa alla candidatura del partito repubblicano per le elezioni di novembre, ha proposto oggi il senatore «liberal» Richard Schweiker per la vicepresidenza. La ratifica della nomina spetta alla convenzione nazionale repubblicana, che si riunirà a Kansas City il 16 agosto; l'annuncio odierno di Reagan avrà rilevanza pratica, ad ogni modo, solo nell'eventualità che la convenzione scelga lui, e non Ford.

La scelta del sen. Schweiker, tuttavia, potrebbe influenzare l'esito della convenzione, portando a Reagan un certo numero di delegati di orientamento «progressista» che finora si sono detti a favore di Ford: Schweiker rappresenta lo stato della Pennsylvania, che alla convenzione dispone di almeno una quindicina dei 103 delegati che non hanno ancora impegnato il proprio voto in favore di alcuno dei due aspiranti alla candidatura; egli stesso ne faceva parte, e si era impegnato a votare per Ford.

Intanto si è appreso che Jimmi Carter vincerebbe le elezioni presidenziali americane, se queste si svolgessero domani, con un considerevole margine di vantaggio rispetto al concorrente repubblicano, sia che si trattasse di Ford o di Reagan: questo è, almeno, il risultato di un sondaggio di opinione condotto per conto della «Washington Post» dall'organizzazione Louis Harris; se l'antagonista fosse Ford, Carter otterrebbe il 66 per cento e il candidato repubblicano il 27 per cento; con Reagan come antagonista, il vantaggio di Carter sarebbe di 68 a 26. *(Ansa)*

In XIII pagina
Un uomo ucciso alla Casa Bianca

MATTINATA DI «RAID» BANDITESCHI A ROMA: QUATTRO COLPI IN POCHE ORE

RAPINANO MEZZO MILIARDO AL MINISTERO DEL LAVORO

Quattro criminali a viso scoperto hanno fatto irruzione minacciando gli impiegati con i mitra e sono poi fuggiti lanciando candelotti lacrimogeni - Il bottino esatto ammonta a 464 milioni

Roma, 26

Quattro rapine nel giro di poche ore, stamane a Roma, una delle quali — audacissima — è stata compiuta all'interno del ministero del lavoro, in via Flavia, e ha fruttato ai banditi un bottino di 464 milioni. Quattro i malviventi che l'hanno portata a termine, verso le 8.30, penetrando mitra in pugno nell'ingresso principale del ministero e facendosi largo, come in un'azione di commandos, verso l'ufficio cassa, dove gli impiegati della tesoreria dello stato — scortati da alcuni agenti — avevano da poco depositato il mezzo miliardo scarso (in massima parte destinato al pagamento degli stipendi del personale ministeriale).

Appena entrati nell'ufficio cassa, i quattro — che agivano a viso scoperto e con sincronia perfetta (evidentemente grazie alle «soffiate» di qualche informatore interno) — si sono divisi: due di loro hanno immobilizzato tre impiegati che si trovano in una stanza, costringendoli a sdraiarsi a terra; gli altri due, dopo avere sfondato a calci una porta, sono penetrati nella «cassa» vera e propria, dove si trovava solo un'impiegata (la signora Gina Tondo), intenta a redigere un verbale di consegna del denaro in contanti (424 milioni) e in assegni (quattro, da dieci milioni l'uno).

Danaro e assegni si trovavano in una valigia verde, verso la quale i malviventi si sono diretti a colpo sicuro; usciti i due con la valigia, gli altri hanno estratto due candelotti lacrimogeni, lanciandoli in entrambi gli uffici. Ne è esploso uno solo, contribuendo comunque ad accrescere il panico e a favorire la fuga dei banditi, a bordo di una «Simca 1300» con targa truccata, al cui volante era rimasto in attesa un complice.

Un'ora dopo, e nel breve giro di cinque minuti, sono avvenute altre due rapine, l'una ai danni dello sportello della Banca Commerciale negli uffici dell'Anas, in via Monzambano, l'altra contro due portavalori dell'Enpals; la prima ha fruttato 80 milioni ed è stata attuata da tre giovani — tutti a viso scoperto, armati di mitra e pistole — che sono entrati nell'ufficio, si sono fatti consegnare il danaro e sono fuggiti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Agenti e impiegati del ministero dinanzi agli uffici presi di mira dai malviventi

MENTRE UN ALTRO ARGENTO VIENE CON MARTINELLI

MENNEA: UN QUARTO DI GLORIA



Montreal, 26

L'italiano Pietro Mennea ha conquistato a Montreal il quarto posto nella finale olimpica dei duecento metri piani. La gara è stata vinta dal giamaicano Don Quarrie, davanti allo statunitense Hampton e all'altro americano Evans. Purtroppo l'atleta italiano ha pregiudicato le sue possibilità di un piazzamento migliore con una partenza non propriamente felice: in curva Mennea si è trovato indietro di almeno quattro metri rispetto ai primi e la sua accelerazione non è stata sufficiente per riguadagnare il terreno perduto. Il quarto posto rimane comunque un risultato di tutto rispetto, considerato che qualifica Mennea come il primo europeo nella finale di Montreal.

Nella telefoto Upi il vittorioso sprint di Mennea nella semifinale del primo pomeriggio.

La giornata ha portato altri confortanti risultati per l'Italia che nel ciclismo, grazie a Martinelli, ha conquistato un'altra medaglia di argento nella prova su strada. E' cominciata anche la gara dei tuffi dalla piattaforma e Klaus Dibiasi, nonostante le preoccupazioni della vigilia, è subito balzato al comando della graduatoria. Bene anche la squadra di sciabola che ha guadagnato l'accesso nelle semifinali, che si disputeranno domani.

Prosegue nel frattempo la marcia positiva della squadra azzurra di pallanuoto che, al termine di un sofferto, drammatico incontro ha superato la Germania per quattro a tre. L'Ungheria comunque, in tale specialità, ha ormai praticamente vinto la medaglia d'oro.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI SULL'EPISODIO DELLA NUBE INQUINANTE IN BRIANZA

Fabbricazione di gas tossici attività segreta dell'Icmesa

Le sostanze sospette venivano interamente esportate negli Stati Uniti - La regione lombarda chiederà al governo un'indagine approfondita - Completata l'evacuazione della zona infetta

Milano, 26

Il gas tossico che ha inquinato la zona compresa tra Seveso e Meda, nel Milanese, era prodotto abusivamente: il processo di lavorazione mediante il quale, nella ditta Icmesa, venivano fabbricati gas come il triclofenolo non era conosciuto, se non in minima parte, dalle autorità preposte e le analisi di laboratorio per individuare la tossicità di queste sostanze è rimasta praticamente bloccata presso l'università di Pavia dal 1972.

Queste le conclusioni alle quali è giunta l'indagine condotta dalla regione Lombardia e che sono state comunicate nel corso di una conferenza stampa dal presidente Cesare Golfari ai giornalisti. Non basta: la legge che regolamenta l'installazione di industrie chimiche in Italia risale al 1934 e, non potendo evidentemente prevedere un intervento delle regioni, demanda al sindaco e all'ufficiale sanitario della città nella quale la ditta chiede di istallarsi la decisione di autorizzarne l'insediamento.

In questo modo, è stato fatto rilevare nel corso della conferenza stampa, è praticamente impossibile conoscere a priori quali potranno essere gli sviluppi di un errore nella lavorazione chimica di un qualsiasi prodotto. Esiste, è vero, in ogni regione il controllo di un comitato che dipende direttamente dal ministero della sanità ma, di fatto, gli unici controlli sin qui effettuati erano stati svolti da un'altra speciale commissione regionale che può accertare soltanto inquinamenti esterni alla fabbrica.

«Vale a dire — ha detto l'assessore alla sanità della regione Lombardia, Rivolta — che non è possibile intervenire su quanto la ditta produce all'interno del suo stabilimento». «Interverremo sia sul piano politico sia su quello organizzativo — ha aggiunto dal canto suo il presidente Golfari — nei confronti del governo per chiedere chiarimenti su tutta la vicenda. Anche quelli relativi ai pressanti interrogativi che ci sono stati posti dalla stampa e dall'opinione pubblica sulla misteriosa attività della Icmesa: una ditta con capitali svizzeri che produce sostanze "sospette" interamente esportate negli Stati Uniti».

Tutti gli abitanti della zona colpita verranno frattanto sottoposti a prelievi di sangue per effettuare una serie di 25 esami. I primi campioni di sangue verranno utilizzati come parametro per successive analisi di laboratorio. Ogni abitante di questa zona avrà d'ora in poi una propria cartella clinica dalla quale risulteranno, nel tempo, gli eventuali effetti postumi dell'intossicazione. «Non esistono precedenti al mondo di inquinamento dovuto a sostanza come quella sprigionatasi a Seveso — ha detto l'assessore Rivolta — in quanto le rarissime situazioni di inquinamento dovute a gas simili hanno colpito operai dipendenti delle fabbriche stesse».

«In nessuna di queste occasioni — ha proseguito l'assessore — vi sono stati decessi». Grande impressione ha suscitato quindi la notizia, giunta da Cortina d'Ampezzo, che una collaboratrice domestica di una famiglia di Como ma residente a Seveso, Maria Teresa Galli, è deceduta stamane per cause ancora oscure. La donna soffriva d'asma, è stato specificato, ma non si esclude che possa essere stata contaminata dalla nube tossica. Per chiarire ogni dubbio il pretore ha ordinato una perizia necroscopica sul cadavere della donna che si era trasferita a Cortina con la famiglia presso la quale lavorava sette giorni or sono. Va detto che i primi casi di intossicazione furono avvertiti molto prima della sua partenza.

La zona colpita dall'inquinamento, che era stata fatta evacuare nei giorni scorsi, è stata completamente recintata ed è presidiata dai carabinieri: soltanto il capofamiglia di ogni nucleo familiare residente nella zona potrà, per motivi eccezionali, accedervi ma senza asportarvi nulla. Per evitare inconvenienti di sorta la regione Lombardia ha anche fatto predisporre un'assicurazione generale contro il furto per tutte le abitazioni ora inaccessibili.

«Non sappiamo ancora quale sia il metodo preciso e di sicuro effetto per curare gli intossicati. Ogni terapia sin qui proposta è risultata inadeguata — ha specificato l'assessore Rivolta — anche se numerose indicazioni sono state fornite da una équipe di scienziati riunitasi nei giorni scorsi a Zurigo. «Esiste negli Stati Uniti — ha aggiunto Rivolta — una ditta specializzata nel disinquinamento dovuto a gas tossico ma non sappiamo ancora se porrà intervenire da noi».

Frattanto l'esercito italiano ha predisposto la partenza da Rieti del reparto NBC (nucleare, batteriologico, chimico) specializzato in inquinamento batteriologico. L'arrivo del contingente dell'esercito è previsto in serata. Le zone colpite sono state classificate in «A» e «B» (cioè con distanza inferiore ai 500 metri dalla Icmesa e non superiore ai 1500) ed è allo studio il sistema per poterle bonificare. Gli esperti sono attualmente divisi sul sistema da adottare: c'è chi ha proposto l'interramento di tutti i materiali inquinati e lo sterramento della «crosta» di 5 centimetri del suolo.

C'è chi ha fatto rilevare come questo provvedimento sarebbe del tutto insufficiente a scongiurare nuovi pericoli di contagio. Il pericolo maggiore viene dalla possibilità di accumulo nel corpo umano di sostanze inquinanti e del loro assorbimento. La moria di animali nella zona colpita desta gravi preoccupazioni e viene indicata come un sintomatico campanello d'allarme.

«Il nodo da risolvere — ha detto il presidente Golfari — rimane comunque quello politico: abbiamo molti quesiti da porre al governo. Vogliamo che sia chiarito, attraverso una indagine seria e tempestiva, la responsabilità e il comportamento della ditta Icmesa. Come mai ha informato soltanto due giorni dopo la fuoriuscita del gas le autorità locali; perché ha cercato di minimizzare l'accaduto riportandolo nella sua drammatica situazione reale soltanto quando ormai anche le autorità avevano potuto constatarne la gravità. Eppure questa azienda avrebbe dovuto essere la prima a conoscere l'esatta composizione del gas sprigionatosi a Seveso. Chiediamo di sapere con esattezza cosa produce in realtà la Icmesa e per quali scopi. Chiediamo, infine, di conoscere la provenienza di questa azienda che produce per gli Stati Uniti e che si serve di capitali svizzeri. A queste nostre richieste il governo non può rimanere estraneo».

(Italia)

Telefoto Ansa

Seveso — Abitanti della zona evacuata sottoposti al prelievo del sangue per le analisi

Sirtori consiglia: «Non concepire per tre mesi»

Genova, 26

Non concepire per tre mesi è questo il primo consiglio del prof. Carlo Sirtori direttore generale dell'istituto «Gaslini» di Genova a chi è stato intossicato dalla nube di gas di Seveso. E come anticoncezionale «meglio della pillola» una iniezione di 250 milligrammi di medrossiprogesterone che evita la gravidanza per tre mesi.

Per favorire l'eliminazione dei tossici, Sirtori consiglia di attivare il ricambio con esercizi fisici che fanno aumentare il glucagone che distrugge le sostanze tossiche attraverso l'attivazione dei lisosomi cellulari. Tenere sotto controllo lo stato dell'organismo attraverso tre esami — ha proseguito Sirtori — il «Cea», che rivela eventuali lesioni viscerali, l'Alfafetoproteina e le Transaminasi, che danno la misura della funzionalità del fegato, l'organo deputato alla depurazione dell'organismo.

Non sottoporsi ad esami radiologici e non indulgere all'alcool né al fumo. Somministrare larghe dosi di vitamina C, che ha un effetto antimutageno e anticancerogeno, che stimola le difese immunitarie e stimola inoltre le cellule difensive del sangue e un importante complesso enzimatico, chiamato «P. 450». L'importanza di quest'ultimo è testimoniata dal fatto che, quando si procede alla sua attivazione, i tumori gastrici sperimentali si riducono dell'85 per cento e quelli mammari del 60 per cento. Inoltre questa attivazione comporta una riduzione del 40 per cento del piombo eventualmente accumulatosi nell'organismo.

Utile anche la vitamina A, che oggi viene addirittura consigliata dal più importante istituto del mondo il National Cancer Institute di Bethesda negli Stati Uniti, per il suo effetto antimutageno e anticangerogeno, e che inoltre rinforza le membrane cellulari aumentando il contenuto di uno zucchero difensivo, il fucosio.

Bisogna — ha concluso Sirtori — potenziare le difese dell'organismo che purtroppo è esposto anche nella vita comune, ad ogni sorta di aggressivi chimici.

(Ansa)

LE «AUTO BLU»: nel 1975 34 miliardi

Roma, 26

Le «auto blu» nel 1975 sono costate allo Stato oltre 34 miliardi di lire, considerando solo quelle dei ministeri e non quelle della miriade di enti pubblici, e senza contare le retribuzioni degli autisti e del personale di officina. Lo ha rivelato la requisitoria del procuratore generale della Corte dei conti, Mario Sinopoli, in sede di esame, da parte delle sezioni riunite della Corte, del bilancio dello Stato per il '75.

Proprio per l'incidenza del costo sul bilancio la requisitoria si occupa espressamente delle auto di Stato, denunciando la tendenza delle pubbliche amministrazioni a «ricercare interpretazioni estensive, e forse arbitrarie» del vecchio regolamento del 1926 (regio decreto 746) che ancora regola la materia e che «certamente valido all'epoca in cui è stato emesso, si è dimostrato poi parzialmente manchevole negli ultimi decenni».

I maggiori abusi, nota la relazione, si verificano nella gestione dei cosiddetti servizi tecnici e sono additati «non del tutto a torto, specie dalla stampa, come espressione emblematica di un certo modo di spendere il denaro pubblico».

(Italia)

FIORETTO D'ARGENTO

Telefoto Upi

Montreal — La consegna delle medaglie d'argento ai componenti della squadra italiana

NEGOZIATI-FIUME AL MINISTERO DEL LAVORO A ROMA

Una nottata di colloqui per la vertenza braccianti

Toros mediatore degli incontri fra Confagricoltura e sindacati Aerotrasporto: ancora scioperi dei piloti e polemiche tra le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Incontro decisivo nella notte al ministero del lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre 1 milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. Le consultazioni congiunte fra Toros, i rappresentanti sindacali di categoria e la dirigenza della controparte datoriale, la Confagricoltura, si sono, infatti, iniziate dopo le 20 avendo subito uno slittamento (erano previste per questa mattina) sia per gli impegni del ministro, sia per la clamorosa rapina di oggi al ministero del lavoro. Soltanto domani, quindi, si potrà sapere quale «piega» prenderà la vertenza che fino ad adesso ha fatto registrare continue battute d'arresto e praticamente nessun concreto passo in avanti.

Da parte sindacale si confida molto nell'opera di mediazione del ministro e in un inizio di resipiscenza da parte della Confagricoltura, che, finora, ha mostrato soltanto il volto «duro», rifiutando le richieste più qualificanti avanzate dai sindacati, e cioè la trasformazione del patto nazionale in contratto collettivo (l'argomento è stato accantonato e verrà ripreso a fine negoziato) e il controllo sugli investimenti, l'occupazione e i piani culturali.

Nonostante questa fiducia i rappresentanti di categoria si sono premurati sia di coprirsi le spalle, sia di mantenere intatto il livello di mobilitazione dei braccianti confermando per il 28 e il 29 lo sciopero nazionale di 48 ore e le manifestazioni di contorno (manifestazioni zonali, incontri con gli operai, assemblee in piazza, incontri con i partiti, con le regioni, dibattiti, iniziative nei confronti dei comuni e degli enti locali). L'ennesima fase di lotta potrà, ad ogni modo, essere evitata qualora i risultati di questa notte risultassero soddisfacenti.

Sulle prospettive di questa importante vicenda contrattuale si è pronunciato oggi il segretario generale della Fisba-Cisl, Paolo Sartori, che, sottolineando come «il grande padronato agrario non intenda negoziare ma voglia soltanto prendere tempo nella speranza di fiaccare la resistenza dei lavoratori», ha avvertito la Confagricoltura di non farsi «alcuna illusione in questo senso perché i lavoratori sono fermamente decisi a battersi fino in fondo».

«La Confagricoltura — ha proseguito — purtroppo vuole esasperare il conflitto nelle campagne non accostandosi ragionevolmente alle nostre richieste: noi privilegiamo la via del negoziato e dell'intesa con l'impegnata e responsabile mediazione del ministro Toros perché giudichiamo l'altra via, quella che porta alla strategia della tensione, destinata a risolversi in un colpo gravissimo per l'economia agricola e l'intero paese».

Aerotrasporto: ancora polemiche, ancora scioperi e nessuna schiarita nella vertenza del trasporto aereo. Si susseguono a ritmo preciso i bollettini di guerra dei piloti autonomi che annunciano il blocco di numerosi voli e si accentuano gli scontri verbali fra le varie parti interessate. In questo contesto è di oggi la risposta dell'associazione autonoma dei piloti, l'Anpac, alle accuse dell'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, secondo le quali l'azione dei piloti ha causato perdite alla compagnia per decine di miliardi.

«E' questo — rileva l'Anpac — esattamente il prezzo pagato dalla collettività, tramite l'Intersind e lo stesso Nordio, per l'ossequio alle pretese demagogiche avanzate da altre componenti sindacali del settore. Infatti secondo l'associazione autonoma, «un rinnovo contrattuale che fosse rispettoso della pluralità rappresentativa e della realtà del settore non avrebbe indotto il massimo responsabile della nostra compagnia di bandiera a dichiarare di voler ricostruire senza piloti l'aviazione civile italiana né ad occuparsi delle enormi perdite causate dalla propria cattiva gestione del personale».

G. Ros.

SCIOPERO DI GIORNALISTI E TIPOGRAFI

GIOVEDÌ I GIORNALI NON SARANNO IN EDICOLA

Roma, 26

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil comunicano: «Giornalisti e poligrafici si apprestano a dare una ferma risposta al nuovo attacco condotto dagli editori contro l'occupazione e il pluralismo delle testate con una nuova giornata di lotta, che è diretta anche a richiamare l'attenzione delle forze politiche sull'urgenza di un provvedimento risanatore.

«Con colpi di mano che stravolgono la correttezza dei rapporti sindacali, è stata decretata la chiusura de "Il Giornale d'Italia" di Roma e de "Il Telegrafo" di Livorno: "Tuttoquotidiano" è ancora assente dalle edicole; per "Il Mattino" di Napoli il futuro si presenta molto incerto: questi gli ultimi episodi di una crisi generale che soltanto un urgente intervento può arrestare. La vertenza nazionale dell'informazione, aperta dalla Federazione della stampa e dalla Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil, ha già ottenuto ampie convergenze delle forze politiche e tra pochi giorni ci sarà un nuovo incontro collegiale per confrontare tra i partiti democratici i programmi in questa materia e le disponibilità concrete.

«Nel frattempo, però, nonostante la vasta pressione politica, il problema è stato escluso dalla prima traccia di linee programmatiche per il nuovo governo. Questa circostanza ha suscitato gravi preoccupazioni e le due categorie intendono, con la giornata di lotta, riproporre ai partiti e alle forze parlamentari l'impegno di fare della riforma dell'informazione uno dei punti centrali della legislatura e dell'attività del governo».

«Allo sciopero — continua il comunicato — sono interessati tutti i giornalisti e i poligrafici dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa: i giornalisti e i poligrafici dei quotidiani si asterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita delle testate giovedì 29; giornalisti e poligrafici delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro per 24 ore. I giornalisti dei periodici e della radiotelevisione sono impegnati a dare il massimo risalto alla manifestazione con iniziative che sono in corso di organizzazione.

«Il momento centrale della giornata di lotta sarà l'„assemblea aperta" che giornalisti e poligrafici terranno mercoledì 28, dalle 17 alle 21 a Roma, in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni dei lavoratori dei giornali in crisi e giornalisti delle strutture sindacali nazionali e regionali. Giornalisti e poligrafici di Roma sono impegnati a garantire una massiccia presenza.

«Nel corso dell'„assemblea aperta" in piazza Montecitorio, saranno sollecitati incontri pubblici con le rappresentanze parlamentari. Giornalisti e poligrafici de "Il Giornale d'Italia" hanno deciso di organizzare, a partire da oggi, l'assemblea permanente nella sede dell'azienda come primo atto dimostrativo contro la brutale decisione del gruppo Monti di chiudere l'antica testata romana. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea svoltasi alla presenza dei dirigenti nazionali dei giornalisti e dei poligrafici».

CROVATO SOSTITUISCE Bergamo al «Gazzettino»

Venezia, 26

Nel numero di domani il «Gazzettino» pubblicherà un comunicato della «San Marco» in cui si dà notizia che Gianni Crovato è il nuovo direttore del quotidiano in sostituzione di Lauro Bergamo che, in pari data, viene nominato consigliere di amministrazione della stessa società editrice.

Nel commiato, Bergamo, fra l'altro, scrive: «Dopo 35 anni di giornalismo, passo ora a incarichi diversi di carattere editoriale, nei quali spero che il mio lavoro possa essere egualmente utile e positivo».

A sua volta, Crovato conferma l'impegno di continuare ad assicurare ai lettori del giornale veneziano una informazione completa e obiettiva.

A Lauro Bergamo e Gianni Crovato, cari e vecchi colleghi, auguriamo, con molta cordialità, fortuna e successo nei rispettivi nuovi incarichi.

BENZINA E «GPL» non aumentano

Roma, 26

I prezzi della benzina e del «GPL» (gas di petrolio liquefatto) non saranno ritoccati: invece, il Cip (Comitato interministeriale prezzi) domani deciderà con tutta probabilità qualche ritocco dei prezzi di altri prodotti petroliferi. Queste le conclusioni che si possono trarre dalle valutazioni compiute, nell'ambito della revisione periodica dei prezzi petroliferi, dalla commissione centrale prezzi.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Andreotti

porti tra tutti i partiti democratici, in un incontro collegiale, chiedere il loro contributo e il loro assenso, e chiedere inoltre loro formalmente — è il minimo che si possa esigere, — che essi non contrastino in parlamento la fiducia al governo e l'approvazione del programma».

«Quello che la DC non si può aspettare dal PSI — conclude Vittorelli — è un mandato in bianco, sulla base di un complesso programma che non offre alcuna garanzia seria e di essere gestito in modo da raggiungere gli obiettivi necessari alla salvezza del paese. Nè si creda che ciò che tenta Andreotti lo potrebbe ritentare meglio un altro democristiano dopo di lui. Non siamo stati noi a indicare Andreotti. Si guardi perciò al problema di fondo, che è il mandato fiduciario che la DC chiede a un parlamento dove non ha più alleati sufficienti per cavarsela dai guai».

M. A.

Rapina

ti: il tutto in pochissimi minuti e senza alcuna resistenza.

L'altra rapina «simultanea» è stata compiuta in viale Regina Margherita, e il suo bottino è stato scarso: niente contante, assegni di poco valore, e molta corrispondenza; a portarla a termine sono stati, anche in questo caso, quattro giovani a viso scoperto: due sono rimasti su una «Fiat 128» verde, gli altri due hanno affrontato i portavalori, Rolomo Di Luca e Umberto Foglia, che stavano entrando nel portone dell'Enpals; li hanno colpiti con i calci delle pistole, si sono impossessati del sacco e sono fuggiti.

La quarta rapina, infine, è avvenuta poco dopo le 13 a Fiumicino, in viale Traiano, in un'agenzia del Credito italiano: quattro banditi armati di pistole a tamburo e di mitra, tutti a volto scoperto, sono giunti davanti alla banca a bordo di un «Alfa 2000» guidata da un quinto complice; prima di entrare nell'istituto di credito hanno disarmato il vigile di guardia, Vincenzo Oliva, e lo hanno costretto a seguirli all'interno. Uno dei clienti, un turista inglese, alla vista dei banditi ha tentato di sbarrare loro la strada, ma è stato colpito alla testa con il calcio di una rivoltella. I malviventi si sono fatti poi consegnare un'ingente somma che era nei cassetti (non se ne conosce ancora l'ammontare) e l'hanno riposta in un sacco; sono poi fuggiti a bordo della stessa automobile con la quale erano giunti.

Stasera, con il progredire delle indagini sull'odierna ondata di rapine, si è appreso che, secondo gli investigatori, è possibile che tre dei quattro colpi siano opera di uno stesso gruppo di banditi: è stato infatti rilevato dai funzionari della «Mobile» che, tra la rapina da mezzo miliardo al ministero del lavoro, quella negli uffici dell'Anas in viale Regina Margherita, è trascorsa meno di un'ora. Anche la distanza è significativa: circa un chilometro fra le tre sedi prese d'assalto.

(Ansa - Italia)

MORIA DI PESCI nei laghi

Napoli, 26

Migliaia di pesci sono morti tra ieri ed oggi nelle acque del lago Patria, a pochi chilometri da Napoli. Le cause del fenomeno sembrano essere naturali: la fermentazione di una specie di alga presente in grandi quantità nel lago avrebbe sprigionato dei gas tossici, provocando la moria dei pesci.

Alcune decine di quintali di pesce, nella maggior parte tinche, persici reali, carpe e pesci gatto, sono morti anche nel lago di Montepulciano, in provincia di Siena. I pescatori della zona, stamani, hanno visto, lungo le rive, galleggiare una notevole quantità di pesci. Della moria sono stati informati i carabinieri.

(Ansa)

PONE MOLTI INTERROGATIVI UN DECESSO AVVENUTO NELLA CITTA' AMPEZZANA

Misteriosa morte a Cortina di una giovane donna di Seveso

Era giunta otto giorni fa assieme alla famiglia di Como presso la quale lavorava da tempo come domestica - Ordinata l'autopsia - Poco prima aveva fatto un'iniezione anti-asma

Cortina d'Ampezzo, 26

Una giovane donna di Seveso (Milano), sofferente d'asma, è morta a Cortina d'Ampezzo, in seguito ad un malore. Le cause del decesso non sono ancora note. E' Maria Teresa Galli, di 35 anni, giunta a Cortina otto giorni fa assieme ad una famiglia di Como di cui era collaboratrice domestica. Dopo essersi sentita male, la Galli è stata condotta all'ospedale, ma le sue condizioni si sono aggravate durante il tragitto ed ogni tentativo di rianimazione compiuto dai sanitari è risultato vano.

Il pretore di Cortina, dott. Aniello Lamonica, ha chiesto la perizia necroscopica all'istituto di medicina legale di Padova, per accertare se il decesso possa essere in qualche modo ricondotto alla nube di gas tossico prodotta dalla fabbrica di prodotti chimici «Icmesa». La donna, infatti, trascorreva abitualmente la notte a casa sua, mentre il giorno si recava al lavoro a Como. Secondo quanto si è appreso, alla Galli sarebbe stata praticata una iniezione contro l'asma, ma non è stato ancora accertato se ciò sia avvenuto prima o dopo il malore.

Fino a quando non saranno noti i risultati dell'autopsia della giovane donna non è lecito avanzare nessuna ipotesi di rapporto della morte con la «TCDD» (tetraclorodibenzoparadiossina) che si è sprigionata a Seveso, ma certamente si sa molto poco, in tutto il mondo, di questa sostanza (e delle diossine in generale) tranne che è molto tossica. Lo ha affermato il prof. Gianluigi Gatti, tossicologo dell'istituto superiore di sanità, ricordando che solo dal 1969 si studia la «TCDD» sull'onda dell'uso dei defolianti nel Vietnam. In quella occasione ci si accorse che più letale dei defolianti era una impurità che vi era contenuta appunto la «TCDD» (le diossine sono sostanze che si formano in piccole quantità come degradazione di molti derivanti dal clorofenolo).

Poiché questi studi non interessano le industrie, continua il prof. Gatti, essi sono sviluppati solo da istituti universitari o centri di ricerca non applicata con la conseguenza che la letteratura scientifica è molto scarsa. Le ricerche più avanzate sono state fatte negli Stati Uniti, nella Germania federale e in Gran Bretagna per opera di un organo statale, il «British Medical Council». Proprio dalla Gran Bretagna provengono i risultati più attendibili. In Italia — nota Gatti — una ricerca sulle diossine era stata proposta due anni fa nell'ambito dell'istituto superiore di sanità, ma non sviluppata per l'urgenza di altre ricerche e l'esiguità di uomini e mezzi.

Anche l'idea che l'organismo umano sia più resistente alle diossine è soltanto una estrapolazione dei risultati ottenuti con gli animali, ricorda il prof. Gatti. Nelle persone le diossine indurrebbero reazioni enzimatiche difensive che metabolizzano, «bonificano» le stesse sostanze estranee, ma non si conosce né la dose che mette in moto queste reazioni né la dose neutralizzabile. Per avere meno incertezze, conclude il prof. Gatti, è estremamente importante che si conosca quale era veramente la sostanza che al momento dell'incidente era in lavorazione a Seveso.

Maria Teresa Galli, era da 10 anni alle dipendenze della famiglia dell'industriale Zucchi, di Como, insieme con il marito che svolge le mansioni di autista. I due coniugi si sono costruiti da alcuni anni una casetta nei pressi di Seveso, dove si recavano ogni sera, nella zona classificata dagli esperti, dopo la diffusione della nube di «TCDD» come «B» cioè meno interessata al pericolo.

Alla donna, che aveva accusato una crisi di asma bronchiale, secondo quanto si è appreso, era stata praticata, sembra da parte della moglie dell'industriale, un'iniezione di «Synachten depot», un cortisonico assai usato per combattere vari tipi di malattie dall'asma ai reumatismi. L'imprenditore Zucchi, nel frattempo, ha nominato perito di parte il prof. Fornari, ordinario di medicina legale presso l'università di Pavia. Il magistrato cortinese, che ha ordinato l'autopsia sul cadavere della donna, ha nominato perito d'ufficio l'avv. Vittore De Luca di Borca di Cadore (Belluno). La perizia necroscopica già in corso, è stata affidata al prof. Marigo, dell'istituto di medicina legale di Padova.

(Ansa)

DOMANI LA DECISIONE sull'inchiesta Occorsio

Roma, 26

I giudici della corte di cassazione decideranno il 28 luglio prossimo a chi affidare l'inchiesta sulla morte del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio. Saranno i giudici della sezione feriale a dare l'indicazione.

(Italia)

ARRESTATI I PROPRIETARI DI DUE DITTE A MASSA CARRARA

Contrabbando di benzina e gasolio Truffati al fisco quattro miliardi

Massa, 26

La guardia di finanza di Massa Carrara, a conclusione di una operazione protrattasi per diversi mesi, ha scoperto un contrabbando di circa 63 milioni di chilogrammi di gasolio nazionale per autotrazione e di oltre due milioni e mezzo di chilogrammi di benzina super, con connessa evasione dell'imposta di fabbricazione, per un importo superiore ai quattro miliardi e 600 milioni di lire, e alla imposta sul valore aggiunto superiore al miliardo. La guardia di finanza ha inoltre segnalato agli uffici delle imposte dirette competenti oltre otto miliardi e mezzo di passività inesistenti ed ha sequestrato un deposito libero nella zona di Aulla, in Lunigiana, contenente 7.227 chilogrammi di benzina super, 28.405 chili di gasolio per riscaldamento, 39.447 chilogrammi di gasolio per autotrazione e 48.022 chili di petrolio lampante per riscaldamento.

Dopo accertamenti eseguiti nei confronti di numerose ditte del settore, operanti nella provincia di Massa Carrara e La Spezia e in altre regioni vicine, la guardia di finanza ha indicato come responsabili del contrabbando le ditte «Cantoni e Dom» di Aulla, «Peghini - Petroli» di Vittorio Peghini di Carrara e della ditta «Kerofuil» di Fosdinovo. Undici persone, collegate alle tre ditte, sono state denunciate alla procura della Repubblica di La Spezia e di Massa. Altre persone, oltre cento, sono state egualmente denunciate alle due procure perché comunque implicate nel contrabbando.

Nell'ambito di questa operazione il magistrato ha anche emesso due ordini di cattura: uno nei confronti dell'amministratore della «Peghini Petroli», Mimmo Perfetti, che è stato già rimesso in libertà provvisoria, e l'altro nei confronti dell'industriale carrarese Vittorio Peghini, il quale, dopo un lungo periodo di latitanza, nei giorni scorsi si era costituito ed è rinchiuso nel carcere di Fivizzano (Massa Carrara).

Le indagini erano cominciate due anni fa durante l'«austerità». Per rendere commerciabili tonnellate di petrolio giunte nei depositi situati in diverse zone della provincia di Massa Carrara e La Spezia, si sarebbero falsificate le bolle di accompagnamento dei carichi stampando addirittura veri e propri moduli sulla falsariga dei facsimili della documentazione ufficiale dell'Utif che, per legge, accompagna appunto le autocisterne cariche con la indicazione del carico, del mittente del destinatario, oltre la quantità naturalmente, il tipo del mezzo usato e il nome del conducente.

(Ansa)

NUOVO «COLPO» AL GRUPPO TERRORISTICO

UN COVO DEI «NAP» SCOPERTO A MILANO

Milano, 26

Un appartamento utilizzato da un «nappista» arrestato nell'ottobre dello scorso anno a Firenze, è stato trovato a Milano dai carabinieri del nucleo investigativo che operano sotto la guida del giudice istruttore Antonio Lombardi, incaricato delle indagini sulle «Brigate rosse» e sulle altre organizzazioni armate. L'appartamento si trova in via Leon Battista Alberti e risulta abbandonato da molto tempo. I carabinieri vi hanno trovato materiale ciclostilato relativo alle «Brigate rosse», ai «Nap» e a «Autonomia operaia». Sono stati gli stessi proprietari ad avvertire i carabinieri dopo che alcune rate di affitto non erano state pagate e l'uomo che frequentava l'appartamento non si era più fatto vivo.

L'appartamento era stato affittato dai proprietari a un tale Michele Palumbo nel settembre del 1974. Il nome è risultato falso e da una serie di confronti i carabinieri sono giunti alla certezza che si è trattato di Pietro Sofia, un militante dei «Nap» arrestato per omicidio a scopo di rapina nel 1973. Evaso nell'ottobre dello scorso anno, il Sofia era stato nuovamente arrestato a Firenze nell'ottobre di due anni fa dopo un conflitto a fuoco con carabinieri durante il quale due «nappisti», erano stati uccisi.

(Ansa)

LEGGERA SCOSSA nel Pesarese

Pesaro, 26

Gli abitanti di Mercatello sul Metauro e di Borgopace, due comuni nell'entroterra Pesarese, vivono dal 22 scorso in costante allarme per un susseguirsi di scosse telluriche di lievissima entità. Il fenomeno che interessa i due centri non ha causato danni.

Un'etichetta

HA osservato Dürrenmatt che, mentre il destino caratterizza la tragedia, la commedia è dominata dal caso ed è quindi la forma teatrale più adatta alla nostra epoca.

In effetti si è giustamente scettici al giorno d'oggi sulla possibilità di racchiudere la realtà in un rigido sistema capace di spiegarne i multiformi e contradditori aspetti. Il problema però più che sul piano razionale, conoscitivo, va visto in chiave psicologica. Qualunque formula generale usata per definire la condizione umana è in sè e per sè solo una costruzione verbale, un'etichetta. Le parole però sono significative, tradiscono spesso degli stati d'animo e tali stati d'animo sono l' unica realtà importante.

Non ha nessun senso discutere se la vita ha senso oppure no, come non ha senso chiedersi se la vita è bella o brutta. I giudizi di valore non corrispondono a nessuna realtà obiettiva, non solo creazioni della nostra mente, fasci di luce che proiettiamo verso l'esterno. E, naturalmente, variando l'illuminazione varia l'immagine, cioè varia la nostra visione del mondo. Un raggio luminoso sottile e potente farà apparire dei contorni nitidi lasciando in ombra il resto, allora diremo che nella condizione umana c'è una logica. Un'illuminazione diffusa e smorzata farà apparire dei chiaroscuri sfumati, e allora diremo che nella vita domina il caso. I diversi modi di guardare sono tutti soggettivi e quindi egualmente validi. Su un piano pratico una visione netta, sintetica corrisponde ad una maggiore solidità psicologica e quindi ad un modo più efficace di affrontare la vita. Esiste però il pericolo di dare un valore assoluto o addirittura una sorta di fittizia esistenza autonoma alle creazioni della nostra mente, il che è arbitrario e porta in genere all'intolleranza, al fanatismo.

E sostenere che non c'è nessun ordine, nessuna regola ma solo il dominio del cieco caso ha un valore liberatorio se si tratta di una polemica contro la pretesa di far rientrare le insignificanti vicende umane in un tranquillizzante ordine provvidenziale dell'Universo o in una soddisfacente logica della Storia.

Chi invece vuol sostenere che la vita è caotica nel senso di brutta, confusa, angosciosa, esprime solo una sensazione soggettiva e nulla più. Una persona dal temperamento diverso potrebbe cogliere un ordine meraviglioso nell'imprevedibile, libera mutevolezza della vita. E' l'ansia che ci fa temere il futuro e cercar quindi un ordine assoluto delle cose per esorcizzare la paura.

Sarebbe bello poter prevedere quale tegola sta per cadere dal tetto e scansarsi in tempo. Ma non è così ed è inutile illudersi che le tegole obbediscano ad un ordine trascendentale com'è assurdo lamentarsi perché le tegole sono caotiche. Semplicemente il loro ordine non corrisponde sempre ai nostri gusti.

* * *

Osservava già Socrate nel Lachete che non esiste il coraggio, esistono solo paure diverse. La psicologia moderna ha dato ampio risalto alla fondamentale ambivalenza dei fenomeni psichici per cui ogni comportamento va valutato in funzione di un determinato contesto e in ogni individuo i punti deboli sono l'inevitabile rovescio dei punti forti. Ciononostante quasi tutti nella vita d'ogni giorno usano soltanto etichette per definire le persone. In effetti quando diciamo che Tizio è coraggioso o vigliacco, buono o cattivo, timido o sfacciato, e così via, ci limitiamo a selezionare alcune caratteristiche (quelle più importanti secondo la nostra ottica) dando loro un valore globale che invece non hanno. Giudichiamo cioè secondo degli stereotipi, dei clichés. Anche perché vogliamo dare una base razionale, logica alle nostre simpatie o antipatie.

Ogni giudizio sintetico è in realtà puramente soggettivo, del tipo «mi piace», «non mi piace» (cioè è simile a me, non è simile a me). Il voler dare un senso alla soggettività dà ai nostri giudizi una passionalità di tipo ideologico e quindi li rende inutilmente fanatici, estremisti. Così si aumentano gli odi nei rapporti interpersonali e si prendono facilmente delle cantonate nel prevedere il comportamento altrui. Sarebbe bene abituarsi ad un linguaggio più neutro, a non dire mai, per esempio, «Tizio è un imbecille» ma «Tizio ha un tipo di intelligenza diversa dalla mia». Se non altro sarà minore l'amarezza qualora Tizio dovesse aver più successo di noi.

Vittorio Tivoli

Atto unico a ricordo di Luigi Pirandello

Agrigento, 26

Un concorso per un atto unico intestato a Luigi Pirandello è stato bandito dal centro nazionale di studi pirandelliani e dalla sezione agrigentina dell'associazione siciliana della stampa.

L'iniziativa intende incoraggiare l'attività culturale teatrale nel nome del grande scrittore e drammaturgo che fu anche autore di undici atti unici.

Il premio unico ed indivisibile di un milione sarà assegnato il 6 dicembre prossimo in occasione dell'apertura dei lavori del terzo convegno internazionale di studi pirandelliani, nel quadro delle solenni onoranze al premio Nobel agrigentino. L'opera premiata sarà riportata sulle scene nel corso delle manifestazioni pirandelliane dell'anno prossimo allorché sarà bandita la seconda edizione del concorso.



(Telefoto AGI)

L'abate Prevost quando scrisse «Manon» non poteva pensare che un giorno Monica Guerritore le avrebbe donato il suo volto

L'OPACO DIAFRAMMA BUROCRATICO FRENA OGNI SERIA OPERA DI RICOSTRUZIONE

Non basta un mazzetto di leggi per ridare le case ai terremotati

Un'importante battaglia che lo Stato e la Regione hanno ormai drammaticamente perduto

Il Friuli è un paese di agricoltori e di edili che hanno dimostrato di conoscere il mestiere

Udine, luglio

In un articolo che questo giornale ha pubblicato lo scorso 20 maggio scrivevo anche che «quello che i friulani non potrebbero mai comprendere e che, diciamolo pure fuori dai denti, sarebbe troppo pericoloso imporgli, è che la gestione dell'opera di ricostruzione fosse lasciata al potere centrale. In questi decenni troppa poca fiducia hanno saputo guadagnarsi i governanti nazionali e regionali e nessunissima l'enorme e confuso macchinone burocratico. I friulani credono soltanto nei loro sindaci, nelle loro amministrazioni comunali...».

Sapete tutti come è andata: è stato nominato un commissario governativo, l'on. Zamberletti, che se l'è cavata nella fase di primo soccorso; poi, quando il malloppo se l'è preso in mano la Regione, è rimasto lì senza sapere più in che cosa consistesse la sua competenza e ha cominciato a dire di volersene andare. E' stato accontentato.

Ai sindaci sono stati affidati i compiti esecutivi. Ma fra l' affidamento e l'esecuzione si è piantato l'opaco diaframma burocratico e il provvedimento è praticamente rimasto sulla carta, cioè invece di arrivare ai fatti siamo rimasti alle parole.

Prima di tutto la Regione si è tenuta per sé le nomine delle terne dei tecnici che dovevano accertare quali edifici erano riparabili e quali no. Le nomine sono state fatte con grande ritardo anche perché si è sbagliato tutto: ci si è semplicemente dimenticati che il Friuli è per lunghissima tradizione un paese, oltre che di agricoltori, di edili, e di edili che hanno mostrato di sapere il mestiere anche in Europa, in America, in Australia e in Africa. Edili sono certamente gli ingegneri, gli architetti, i geometri, ma anche gli assistenti, i capimastri, i muratori. A questi nessuno ha pensato e, naturalmente, non è stato facile, e non è ancora facile, trovare e reclutare tanti ingegneri, architetti e geometri quanti ne occorrono se si rimane dell' idea che siano necessari proprio loro anche per le casette rurali e magari per le stalle e i fienili. Ancora oggi si è lontanissimi dal compimento degli accertamenti e quindi dalle possibili riparazioni.

Un'inspiegabile confusione di competenze s'è manifestata nei primi giorni quando si è trattato di decidere sulle demolizioni e sullo sgombero delle macerie. Ci si è affrettati ad appaltare i lavori a imprese private colle procedure dei tempi normali e delle normali situazioni, cioè facendo i pagamenti a presentazione degli stati di avanzamento, il che ha spronato le ditte a buttar giù tutto colla maggiore fretta possibile, tutto, anche quello che poteva essere lasciato in piedi e aggiustato con un po' di pazienza. Disgraziatamente le ruspe hanno spazzato via in un battibaleno anche opere di valore storico e artistico e civile che invece si sarebbero dovute smontare e i pezzi messi da parte e ricomposti quando non si avesse avuto più l'acqua alla gola, con colma. E, proprio mentre le ruspe ruggivano furiosamente, si continuava puerilmente a sognare impossibili recuperi di centri storici che per maledizione non sarebbero stati in nessun caso recuperabili, ma che si sarebbero potuti salvare come commoventi testimonianze pochi o molti dei loro elementi.

Penso che non si verrà a dire, come si fa ogni giorno quando qualcuno muove critiche allo Stato o alla Regione, che anch'io sono uno strumento o che abbia motivo di strumentalizzare questa catastrofe: sono un isolato che non serve a nessuno e che non ha bisogno di servirsi di niente e di nessuno. Dunque mi sia permesso di chiedere dov'era in quei giorni l'assessore regionale all'istruzione e ai beni culturali riapparso inaspettatamente un momento prima del deposito delle candidature per le elezioni del 20 giugno e da allora visibile quasi diuturnamente nelle fotografie sui giornali; e mi sia permesso di chiedere che cosa abbia sul serio fatto la sovrintendenza alle antichità e belle arti.

Nell'articolo del 20 maggio, rilevando e giustificando anche le crtiche più dure dei giornalisti, non lesinavo il riconoscimento che «in molti casi è stato fatto qualche cosa che non è esagerato definire miracoloso». Lo confermo, ma preciso che quel qualche cosa è stato fatto dai vigili del fuoco, dai militari, dagli elicotteri, dai volontari che hanno operato rapidamente, coraggiosamente, generosamente e anche intelligentemente i primissimi interventi salvando vite, portando aiuto, conforto, tutta l'assistenza possibile. E c'è stata anche una grande manifestazione di solidarietà nazionale e internazionale, un grande accorrere di generosi che in troppi casi non si è saputo organizzare e sfruttare. Un mio calcolo frettoloso, considerando all'ingrosso un'area da Pordenone a Gorizia e da Udine a Tolmezzo, mi fece parlare di 4200-4500 chilometri quadrati; ora sia Zamberletti sia un assessore regionale precisano che l' area veramente disastrata è di circa 2000 chilometri quadrati: la catastrofe tuttavia è lo stesso impressionante, enorme.

Ed è piombata come un fulmine a ciel sereno scatenandosi nel tempo di 50 secondi. Ma le sue reali dimensioni sono andate rivelandosi poi, una fetta al giorno, facendo rabbrividire tutti. Dimensioni esasperate dalla complessità dei problemi che non soltanto si sommano, ma si intricano, si aggrovigliano, si accavallano, si mettono l'uno contro l'altro, costringono in contraddizione i provvedimenti.

Lo sappiamo: il valore dei generali si misura dalle difficoltà delle battaglie che sanno vincere, e questa è una battaglia incredibilmente irta di difficoltà: non si tratta soltanto di crolli di edifici e di guasti alle infrastrutture, ma di lesioni dei rilievi montani e collinari, di alterazioni dei corsi d'acqua, di dissesti degli impianti di bonifica, di sottili mali dei terreni agricoli, mentre il susseguirsi quasi giornaliero delle scosse — siamo ormai sulle 170 e arrivano quasi al settimo grado della Mercalli — logorano i nervi della gente martoriata nelle tende o nelle roulottes dalla pioggia, dai temporali, dal caldo torrido e che insiste assolutamente fuori dal normale e brucia tutto sommando miseria a miseria.

Tuttavia tutto messo insieme e aggiungendovi, se è possibile, anche dell'altro, la battaglia dello Stato e della Regione è stata perduta in maniera troppo grossa e chi ha parlato di Caporetto non ha poi tanto esagerato. A mio parere il dramma maggiore è che la sventura ci scopre un quadro ben più grave di quanto già si conoscesse dell'insufficienza dei politici e degli amministratori statali e regionali e ancora di più della burocrazia, soprattutto della pachidermica e costosissima burocrazia regionale che è davvero l'immagine esasperata del clientelismo più ottuso e irresponsabile.

Ecco uno dei fatti che provano l'insufficienza.

Finora non s'è visto un solo tetto appena degno di questo nome che sia arrivato dalla Regione, ma i terremotati l'11 luglio hanno potuto vedere quasi tutta la prima pagina del quotidiano udinese del mattino occupata dalla fotografia a colori del villaggio «Brescia» eretto a Ursinins Piccolo di Buia e in quel giorno festosamente inaugurato. Sono 14 prefabbricati, 12 per abitazioni, uno per l'ambulatorio e uno, il più grande, di 200 metri quadrati, che accoglierà un supermarket, un bar, un parrucchiere e un calzolaio. Entro agosto vi si aggiungerà un altro prefabbricato di 430 metri quadrati che ospiterà le scuole elementari e il centro culturale e ricreativo. Tutto è stato fatto «direttamente» dal «Giornale di Brescia» in un mese con 227 milioni che è una prima parte da esso raccolta. Mancano i servizi, ma fra poco ci saranno anche quelli. Se arriveranno altri soldi, il giornale fornirà le attrezzature dell'ambulatorio.

Certo, vedendo la fotografia può venire in mente il Belice tanto paventato. Facciamo gli scongiuri, cioè allontaniamo la paura che questo villaggio possa essere l'anticipazione del volto stabile di un Friuli futuro; cerchiamo di credere che sia soltanto quello di un Friuli provvisorio che salva la gente dall'impensabile svernata in tenda.

Nel maggio scorso il ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, in un'intervista ad un settimanale assicurava che «entro l'estate saranno ripristinati i seimila alloggi danneggiati in maniera non molto grave. Poi dovremo ripiegare su soluzioni provvisorie fino a quando le case distrutte non saranno ricostruite». Assicurava anche che «non si pensa alle baracche: nei quattro o cinque comuni dove la situazione è più grave si potrebbe ricorrere a costruzioni da realizzare rapidamente con materiali prefabbricati». I dati di cui a quell'epoca disponeva Gullotti purtroppo non corrispondevano alla realtà e non è facile capire che differenza passa, secondo il ministro, fra una «baracca» e un «prefabbricato».

Comunque oggi Comelli assicura che da fine luglio a fine settembre un tetto provvisorio ci sarà per 35 mila persone; dice che sono già stati stipulati contratti per una superficie di 150 mila metri quadrati di prefabbricati e che in breve i contratti arriveranno a 300 mila metri quadrati. Dure critiche — e qualche pesante insinuazione che personalmente spero e credo sia senza fondamento — vengono mosse a questi contratti: si sostiene che con un po' più di avvedutezza si sarebbero potuti spuntare prezzi migliori, magari interpellando ditte estere, per esempio tedesche.

Intanto i friulani — quelli terremotati, ma anche con l'appoggio di quelli non terremotati — hanno cominciato a scendere in piazza: venerdì 16 luglio ci sono state le manifestazioni di Udine e Trieste che si devono considerare ammonitrici e che dovrebbero mettere sull'avviso quelli che insistono nel tentar di ammansire la gente sperperando incensi e facendo come Antonio Ferrer che davanti al popolo tumultuante di Milano tirava fuori la faccia tutta amore che teneva in serbo per quando si trovava alla presenza di don Filippo IV.

INCONTRI E PAROLE

Il 14 luglio a Roma c'è stato un incontro col presidente del consiglio Moro. Oltre a Zamberletti, c'erano il ministro dell'interno Cossiga e il presidente della giunta regionale Comelli. Relazioni su quanto è stato fatto e, da parte di Comelli, particolarmente su un mazzetto di leggi regionali che prevedono e dovrebbero provvedere a tutto. Comelli ha fatto presente che occorrono altri soldi, tanti e tanti altri soldi. E' naturale.

Non è difficile immaginare la faccia che può aver fatto l'on. Moro. L'ufficio stampa della presidenza, stando al comunicato diramato dall'Ansa, ci assicura ch'egli ha espresso la sua più viva considerazione e che ha ringraziato tutti per l' «opera svolta così efficacemente con la valida collaborazione, assai apprezzata dal governo, delle forze sociali e militari». Ha anche «manifestato la sua fiducia» nel «sollecito compimento» dell'imponente opera di ricostruzione (...) grazie allo spirito di sacrificio, alla capacità di iniziativa ed alla tenace volontà di rinascita, che hanno caratterizzato la reazione al disastro delle coraggiose popolazioni friulane». (Popolazioni, sia detto fra parentesi, che non sapevano nemmeno esse di avere tanta forza e coraggio da riuscire a tener duro alle ondate successive di retorica che, come disgraziatamente le scosse, a due mesi e mezzo dal 6 maggio non accennano ancora a smorzarsi).

Cerchiamo di evitare che la «fiducia» di Moro ci faccia ricordare il «nutriamo fiducia» di Facta e veniamo al sodo.

In quanto a soldi Moro ha tenuto acqua in bocca. Va capito, perché aveva già fatto le valige. Ma anche con le valige fatte ha assicurato che «i prefetti di Udine e Pordenone continueranno a prestare le assistenze di competenza statale ed assolveranno i compiti di coordinamento degli organi dello Stato».

Deve essere stata questa assicurazione ad indurre Comelli ad annunciare la sera stessa ai telespettatori italiani che è «intempestivo» e «distruttivo» parlare di «crollo delle speranze».

Va bene. Riprenderemo il discorso fra qualche giorno.

Arturo Manzano

SPEDIZIONE SEGRETA NELLE IMMENSE SOLITUDINI DELLA COLUMBIA BRITANNICA

Più famoso del mostro di Loch Ness l'abominevole «Piedone» americano

Vogliono acchiappare il mostro vivo ed applicargli una potentissima radio trasmittente

Orme colossali viste da un pescatore - I giganti della foresta nella tradizione indiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portland, luglio

E' in pieno svolgimento una nuova, quanto mai segreta spedizione, alla ricerca dell'abominevole sasquatch, o «piedone», essere peloso un po' uomo e un po' mostro, dai grandi occhi neri e dalle orme colossali.

La missione è in corso nella Columbia britannica, la provincia canadese che si estende a Nord dello stato dell'Oregon: si conoscono i nomi di alcuni protagonisti, canadesi e statunitensi, e si sa che non vogliono una preda da portare a casa. Intendono invece acchiappare il mostro vivo e vegeto, tenerlo fermo per lo stretto tempo necessario ad applicargli addosso una minuscola, ma potentissima radio trasmittente, e lasciarlo andare libero come prima. Scopo del segreto e incruento safari infatti è conoscere gli itinerari dell'uomo americano delle nevi.

Nel Nordovest dell'America, infatti, la fama di piedone supera quella del mostro di Loch Ness. E proprio di recente un pescatore canadese ha scoperto e fatto vedere orme fresche, lunghe quarantadue centimetri e mezzo. C'è meno gente che giuri d'aver visto gli «Ufo», o dischi volanti, che non gente sicura di aver visto almeno una volta le colossali orme.

Tutti credono, o sperano, che sasquatch esista, ma nessuno finora è riuscito a catturarlo, o a catturarne uno: molti infatti sono certi che per i monti del Nordamerica si aggiri almeno una tribù di piedoni. Alcuni appassionati passano ore, a meditare davanti ai calchi di gesso delle orme colossali. Né mancano le foto di piedone in carne e ossa, ma nessuna autorità finora se la è sentita di autenticarle ufficialmente.

A sasquatch verrebbe una buona somma di denaro, se accettasse almeno un principio di dialogo: egli infatti è il protagonista di un film, di almeno un libro, e di molti articoli pubblicati da giornali americani.

«Segretezza e riserbo sono le parole d'ordine della spedizione», afferma il professor Ron Olson, di Eugene, nell'Oregon. Egli è direttore della «North American Wildlife Research», organizzazione privata che ha, tra le sue finalità, il ritrovamento di un sasquatch vivo. Olson dichiara: «Non vogliamo che i giornalisti e i fotografi sappiano dove e come i nostri collaboratori sono andati a cercare il nostro uomo. I reporters si metterebbero a seguire i protagonisti della spedizione, rischiando di sciupare tutto».

La spedizione è guidata dal dottor Roy Lack di Astoria, nell' Oregon: a lui il pescatore ha mostrato le orme colossali. Olson si rifiuta di rivelare anche il nome del pescatore, e il punto in cui erano state viste le tracce.

Olson aggiunge, con voce velata dalla cautela: «Il pescatore ha detto che stava cercando pesci in un torrente, quando ha udito rumori strani, simili a grugniti prima, e a un brontolio umano poi, provenire dagli alberi vicini. Si è allontanato subito, attraverso i boschi: e da qualche albero di distanza il borbottio quasi umano lo ha seguito, per una ventina di chilometri. Poi ha guardato per terra, e ha visto le orme colossali. Si è voltato, non ha visto nessuno: da quel momento niente più rumori strani».

«Adesso in quella regione» spiega Olson «sono andati Roy Lack, e una mezza dozzina di altri ricercatori: nel frattempo vi sono state trovate altre numerose orme di sasquatch, e un numero crescente di abitanti dice di aver visto quelle creature. Quasi tutti parlano di individui isolati, maschi o femmine». «Segnalazioni ne sono giunte tante, anche da altre zone, ma le più numerose e circostanziate arrivano dall'area in cui si sta svolgendo ora la spedizione. E a noi interessano due cose: sapere se le creature esistono davvero, e poi conoscere le strade che percorrono».

Gli indiani della Columbia britannica hanno antiche tradizioni, in fatto di quelle creature. La tribù dei Salish, per esempio, ha tutta una letteratura su «giganti che vagano per le foreste».

B. J. M.

DISCOPANORAMA

Cocker: il bianco più «nero»

Joe Cocker: «Stingray» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64574 - **

Una delle voci bianche più «nere» — scusate il bisticcio — è certamente quella di Joe Cocker, assertore di una «via occidentale al rhythm and blues» che ha avuto, anni fa, il suo più convincente biglietto da visita nell'album «Mad dogs & englishmen». Poi, Cocker è scivolato nell' oblio, e appena oggi ci ritroviamo con un suo 33 sul piatto del giradischi: 33 in cui non ha rinunciato alle inflessioni rauche e graffianti, e si è anzi circondato di uno stuolo di musicisti dalla pelle nera, per rendere più credibile la propria conversione alle formule del R&B e del soul. Ma il gioco non vale la candela: quello che emerge da «Stingray» è un Cocker che ha esaurito la sua missione, che non è servito al meglio dai comprimari e dal solito coretto femminile e che oscilla tra un ritorno alle atmosfere arroventate di un tempo («I broke down»), un omaggio a Bob Dylan (la sua lenta, struggente interpretazione di «Catfish» resta tra le cose migliori dell'album, assieme alla drammatica versione di «A song for you» di Leon Russell) e, perfino, una piccola concessione al reggae di moda («The man in me», anch'essa di Dylan, camuffata in maniera incredibile). Che Cocker non sia finito, è possibilissimo; ma è certo che deve imboccare con decisione una strada ben diversa da quella, ormai ingorgata, che gli consentì, ai tempi di Woodstock, di guadagnarsi la generale ammirazione per un' indimenticabile versione della beatlessiana «With a little help from my friends». (Qualcuno però — malalingua o meno? — sostiene che, se Cocker non smetterà di «bucarsi», difficilmente riuscirà a ritrovare la lucidità e la perentorietà di un tempo; noi, del presunto, micidiale viziaccio del barbuto vocalist, ovviamente non sappiamo nulla: ma i tragici precedenti non mancano...).

GIUDIZIO:

•	mediocre
••	discreto
•••	buono
••••	eccellente



Abbiamo preannunciato, solo qualche settimana fa, l'arrivo dell'«ondata reggae», cioè del nuovo ritmo (e del nuovo ballo) di estrazione giamaicana, destinato a imperversare durante l'estate '76 nelle discoteche al mare e ai monti (qui, vediamo apppunto una «figura» del reggae, volonterosamente interpretata da un ballerino coloured e da due bionde partners «made in Italy»...). Ora, segnaliamo l'uscita del nuovo, atteso 33 di BOB MARLEY, che del reggae è il più prestigioso esponente: si intitola «RASTAMAN VIBRATION» (Island - Ricordi - ILPS 19383) e comprende dieci titoli in bilico tra evasione ed impegno, cioè tra lo svaporato e snervato ritmo ricco di caraibici aromi (e dotato di una forte carica, quasi ipnotica, di «presa» sull'ascoltatore) e le motivazioni, umane e sociali, ma anche mistico-religiose, che stanno alla base del reggae, o per lo meno del suo filone più autentico, il cosiddetto roots-reggae.

Shawn Phillips torna indietro

Shawn Phillips: «Rumplestiltskin's resolve» - 33 giri A & M-Ricordi - SLAM 64582 - ***

Shawn Phillips, da anni, sforna dischi con esemplare regolarità, segno che i fans lo seguono volentieri o che i discografici nutrono assoluta fiducia nelle doti del biondo cantautore californiano tanto amico dell'Italia. Stavolta, dopo le più recenti e opache prestazioni («Bright white» e «Do you wonder», soprattutto) Shawn ritrova gli accenti meditati e introversi dei suoi primi album e — ben servito da un eccellente organico tra cui spicca il tastierista Peter Robinson — cesella dolci e delicati motivi, spesso ispirati al modello della «ballad», suo primo amore. Abbandonati quasi del tutto i tentativi di adeguamento a un genere (il rhythm and blues bianco) a lui decisamente poco congeniale, Shawn Phillips ha trovato la carta vincente nella riscoperta predilezione per le mezze tinte, per i «sottovoce», per i toni intimistici e, apparentemente, sinceri. Questo ripiegamento interiore dà qui i suoi frutti migliori nella lunga, flebile «Today», in «Wailing wall» (per voce e chitarra sola) e nel brano finale che intitola l'album (non lo ripetiamo per pietà del povero linotipista...); né riesce a incrinare la magica atmosfera creata da Phillips l'ormai inevitabile elettrificazione del pacchetto strumentale, con gran sfoggio di piani elettrici e sintetizzatori, tenuti peraltro accortamente a bada dal succitato Robinson.

Frampton: superstite di successo

Peter Frampton: «Frampton comes alive!» - due 33 giri A&M - Ricordi - AMLM 63703 - ***

Dagli Small Faces agli Humble Pie: come dire dal beat al rock duro più ortodosso. Ma è acqua passata: di quei complessi inglesi, a loro modo «storici», rimangono solo alcuni superstiti, come appunto Peter Frampton, qui ripreso dal vivo — nel corso di diversi recitals — in un album doppio vendutissimo in England e States, che riassume un po' tutti gli ingredienti (e i luoghi comuni) del pop - mainstream britannico. Frampton è uno di quei solidi, quadrati musicisti cui sono ignoti i voli pindarici e le magiche vibrazioni, ma che, tra rock secco e stringato e qualche scampolo di blues (ripescato con la mediazione degli Stones), riesce ad esprimere la quintessenza della pop music inglese, a individuarne esattissimamente il filone centrale. Anche l'organico, a modo suo, è «tradizionale»: quattro soli strumentisti in scena, prima chitarra, chitarra ritmica (o tastiere), basso, batteria: sembra davvero di essere tornati indietro di dieci anni... Ma che, invece, si scivoli ormai verso gli Ottanta lo conferma una lettura in controluce della musica di Frampton (in massima parte sua): vi si ritrovano gli echi di quasi tutto ciò che è avvenuto oltre Manica, da Clapton ai Who, da Mayall agli Stones (soprattutto: e c'è anche nell'album, una buona versione di «Jumpin' Jack flash»). Dove Peter Frampton convince di più, è nei brani rallentati e stemperati, specie nei primi due della seconda facciata (e nel suo cavallo di battaglia, «Wind of change», in particolare). Chiude in bellezza la lunga scorpacciata, per buona parte della side 4, un altro dei pezzi forti del repertorio di Frampton, la virtuosistica «Do you feel like we do».

Cur.

Durante il mese di agosto la rubrica «DISCOPANORAMA» non verrà pubblicata

Libri ricevuti

«La dolce morosa» - Enrico La Stella - Ed. Garzanti - Pagg. 196 - L. 4.000.

Un libro per l'estate? Certo, per l'immediatezza dello stile «parlato» per lo svolgersi dell'intreccio rapido, ridente e amaro insieme, che ne fanno una lettura ideale da ombrellone o da veranda montana. Ma anche qualcosa in più: una vicenda emblematica dei nostri tempi, con un'ingenua ragazza - squillo entrata casualmente in un giro di teppisti sadici e violenti che richiamano alla mente tristi vicende della nostra cronaca più recente.

Vittima e vincitrice proprio grazie al suo candore di fondo, la ragazza di vita Flora è la vera, indiscussa protagonista di questo romanzo (di Enrico La Stella - Garzanti Editore); abituata per il suo mestiere a tutti i cedimenti e i compromesi fisici, Flora esce comunque indenne anche dalle esperienze più abbiette. Libro forte, con pagine di un violento realismo e altre ironiche, divertite e divertenti, è uno dei casi letterari più avincenti e «scandalosi» di questa estate.

Carlo Pistilli: «Le dolci foglie del mio albero verde» (Quaderni dell' Associazione internazionale di poesia, Roma 1975 - Collana di poesie diretta da Edvige Pesce Gorinigi - Pagg 120, L. 2.000).

Con una disposizione poetico-narrativa che di volta in volta si è lasciata sopraffare e sedurre dalla lirica o dal romanzo (1966: «Gocce» - versi; 1968: «Le mani sporche di terra» - romanzo; 1970: «La bambola dagli occhi d'erba» - versi; 1973: «Fino in fondo senza pietà» - romanzo) Carlo Pistilli, nato a Roma da famiglia abruzzese e laureato in scienze politiche, lo presentiamo ai nostri lettori autore ancora una volta di versi, in una raccolta dal titolo «Le dolci foglie del mio albero verde». Numerose poesie immerse in una malinconica tristezza vivono un loro momento di particolare suggestione confuso o inebriato dalla calda sensibilità di un animo tutto teso a percepire le delicate e dolenti note del vivere nel lucido e complesso vibrare di sentimenti che ad esso danno magico nutrimento: nutrimento d'amore e di fede, di gioia e di tormento, di rimpianti e di addii, di invitanti promesse e di altri inevitabili abbandoni; e il sentimento religioso, ardente ed umile, commosso e struggente: «Mio Signore / che hai dato a me il potere / di dire / di fare / che hai messo il tuo alito / candido, / sull'anima venata di grigio / mio Dio, / ora, guardami / nel mentre ti sento / nel desiderio di dire il pensiero. / Guardami e vedi / guardami e senti / ....»; e poi «Vivo in attesa di Te / perchè / non voglio pensare / la storia / deve avere un fine / mi viene da Te. / Cerco / di lasciare che gli altri / dispongano / le ore i minuti, le cose / li guardo / ...».

E c'è altre volte nella poesia di Pistilli tutto un tremore di immagini, una penombra di dolcezze, una lievità di susurri e l'amore torna a insinuarsi, a vagheggiare «Le tue gote rapivano / il respiro.... / .... / E le tue mani / che segnavano arabeschi di / gioia, / ora pudica / ora inverecondia, / al libero slanciarsi / dei pensieri affidati / al segreto nascere / di qualcosa di nuovo / ...», mentre il pensiero più oltre, si sofferma ancora sul vivere affannato dei nostri giorni «le mani stanche / dalle fatiche tortuose / con la mente altrove / ....», e lo contrappone alla purezza di un ieri quando «...gioiva il canto / nel sospiro di un vento / limpido / con lo sguardo al tenue / tramonto».

In questo affiorare di stati d'animo spesso il verso si fa musica inebriata e sgomenta, luce vivida ed accecante soffusa in un affresco di palpitante sensitività in cui si concretizza tutto il fascino di un'atmosfera sofferta ed inquieta: «Gli occhi nella penombra / attendono / venati di languore / e dolcezza / le mani cercano / colle mani / il fresco sapore / del fieno, / la pelle liscia, morbida / .... / e la lacrima che / salita via / scivola via / rotolando / ha i vivi colori / del mare d'estate».

E infine la presenza della morte, in una nudità silenziosa ma tutta pregna di tensione e di muto dolore, mentre anche le dolci foglie del verde albero si fanno opache e più non rispondono al fremito della vita.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA ALLA C.d.L. DIBATTITO SULLO SCOTTANTE TEMA

LA DIFESA DEI DIRITTI ACQUISITI DAI LAVORATORI

Riserve e critiche nei confronti delle centrali sindacali espresse da Fabricci soprattutto per scatti e quiescenza

I problemi di ogni prestatore d'opera, visti da una nuova angolazione, saranno oggi al centro di un'importante riunione che si terrà con inizio alle ore 17 nella sede della Camera del lavoro-Uil. Essi scaturiscono dal documento presentato recentemente dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil sulle iniziative della stessa federazione unitaria per l'occupazione e lo sviluppo, per la difesa e il miglioramento del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori, nel quadro dei rinnovi contrattuali; la relazione (che ha suscitato anche dei notevoli contrasti) era stata presentata dal segretario nazionale della Cgil, Rinaldo Scheda.

Il documento contiene, tra l'altro attuali e scottanti problemi di una diversa regolamentazione degli scatti d'anzianità, dell'indennità di licenziamento e di dimissione, del blocco temporaneo delle retribuzioni superiori agli 8 milioni di lire, e del concentramento di un certo numero di festività nel mese di dicembre a cavallo tra Natale e Capodanno.

Un'anticipazione delle discussioni di oggi è stata fatta al «Piccolo» dal segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, il quale ha fatto notare come, generalmente, gli scatti d'anzianità abbiano una diversa regolamentazione tra gli operai e gli impiegati. Per i primi, nell'industria, si ha un incremento unicamente della paga base in dieci anni del 10 per cento; per gli impiegati si ha un aumento delle retribuzioni (paga base e contingenza) in ventiquattro anni del 60 per cento. Gli operai beneficiano di un'indennità di fine lavoro di 150 ore l'anno; gli impiegati di 172 ore l'anno pari ad una mensilità.

Il fatto che nel recente comitato direttivo della federazione nazionale unitaria il segretario della Cgil Scheda abbia definito gli scatti d'anzianità «premio paternalistico di fedeltà del lavoratore all'azienda», ha sollevato tra i lavoratori non poche perplessità e preoccupazioni. Viene osservato, per quanto riguarda il metodo, che la questione non è stata minimamente discussa con i lavoratori (con la «base», cioè); e, per quanto concerne il merito, anche fino ad un anno fa il movimento dei lavoratori si è sempre posto il problema di incrementare gli scatti d'anzianità per gli operai per avvicinarli all'incremento goduto dagli impiegati, e non già di «considerare superato questo istituto contrattuale». Il fatto stesso di porre il problema nei termini che la relazione Scheda ha accennato vorrebbe ammettere che le organizzazioni sindacali, su questo tema, hanno sbagliato tutto da oltre trent'anni a questa parte. Ciò che — sostiene il dott. Fabricci — non è assolutamente vero.

Per quanto poi riguarda l'indennità di quiescenza (licenziamento e dimissioni) bisogna dire — viene fatto osservare — che in molti paesi di avanzata industrializzazione tale istituto contrattuale non esiste. E' del pari vero però che in tali situazioni non esistono né disoccupazione né tantomeno due o tre anni di attesa per ricevere la legittima pensione, i cui contributi sono stati regolarmente versati a fine di ogni mese lungo l'arco di tanti anni. Nel nostro paese invece — si sottolinea — l'indennità che viene maturata serve in misura notevole a coprire lo spazio di disoccupazione tra il licenziamento e la nuova occupazione o, peggio, ad attendere i lunghi anni per percepire gli assegni pensionistici.

Si parla, poi, di «previdenzializzazione» dell'indennità di quiescenza: la domanda che ci si pone è se si voglia costituire un nuovo ente di gestione o se la gestione debba essere affidata all'Inps. Appare peraltro evidente che, nel momento in cui vengono sciolti molti enti inutili, sarebbe contraddittorio istituirne uno nuovo; del pari è da respingere l'affidamento all'Inps quando si sa quali ritardi si verificano nella corresponsione delle pensioni.

Gli scatti di anzianità e l'indennità di quiescenza riguardano, pur in misura diversa, tutti i lavoratori — impiegati e operai — dipendenti dalle aziende private e del pubblico impiego.

Su tutti questi temi — come sul significato che può avere il blocco (al netto o al lordo? Serietà vorrebbe che almeno questo particolare si fosse chiarito) delle retribuzioni superiori agli 8 milioni di lire annue si imperniera la relazione all'assemblea del segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Fabricci, il quale li esaminerà per i riflessi politico-sindacali ed economici che queste impostazioni comportano. A sua volta il responsabile del settore contrattuale della Ccdl-Uil, Renato Corsi, illustrerà i problemi dal punto di vista storico sindacale.

A S. GIUSTO L'IDEALE SALUTO DEL GEN. CONIGLIO

L'omaggio di congedo



Il generale Coniglio, che si appresta a lasciare il comando del Presidio e delle Truppe Trieste, ha reso omaggio ieri ai Caduti, sul colle di San Giusto, idealmente prendendo così congedo dalla città. (Italfoto)

CLASSICO E VIOLENTO TEMPORALE D'ESTATE IERI POMERIGGIO

GUADO SOTTO IL CAVALCAVIA

Viale Miramare bloccato - Intasamenti e allagamenti in molte zone



(Italfoto)

Un classico temporale d'estate si è abbattuto ieri sulla città, provocando intasamenti nelle strade, allagamenti in alcuni appartamenti e locali pubblici e la solita e ormai classica «acqua alta» sotto il cavalcavia di Barcola.

La situazione in viale Miramare si è fatta drammatica verso le 13.30, quando l'acqua ha raggiunto i settanta centimetri. Le macchine si sono trasformate in motoscafi ma più d'una è rimasta bloccata a causa degli spruzzi che raggiungevano le candele, le bobine e gli spinterogeni. Soltanto gli autobus dell'Acegat hanno potuto guadare indenni, procedendo a passo d'uomo il più vicino possibile al muro di sostegno del cavalcavia.

L'acqua alta ha mobilitato, come al solito, i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli uomini della Nettezza urbana e gli agenti della polizia stradale. Poco prima delle 14 la strada era intasata di automobili bloccate, tra cui due proprio sotto il cavalcavia, in mezzo all'acqua. Perciò è stato deciso di far deviare i veicoli in uscita al largo Roiano e quelli in entrata all'incrocio con la via Boveto. Tutte le macchine hanno dovuto quindi percorrere la via Udine e la strada del Friuli, fino al Faro per poi scendere. Una macchina straniera ha però bloccato anche la deviazione, fermandosi in via Perarolo con la barca che aveva al traino. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno tratto il turista dall'impaccio.

Sotto il cavalcavia, nel frattempo, venivano rimosse le macchine messe k.o. dall'acqua e venivano aperti e puliti i tombini per far defluire l'acqua. Alle 13.15, il blocco in viale Miramare è stato tolto e i veicoli hanno ripreso a percorrere la normale strada di Barcola.

Per i vigili del fuoco però l'impegno non era finito: sono accorsi in via Rossetti per un appartamento allagato a causa della pioggia; in vicolo dell'Edera 4 le grondaie bloccate dalle foglie hanno scaricato l'acqua in un alloggio; in una trattoria del Domio (in strada della Rosandra 60) l'acqua piovana è entrata nel locale, allagandolo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pantaleone — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40; la luna nasce alle 6.14 e cala alle 20.31.

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 15,9; pressione mb. 1006,3 stazionaria irregolare; umidità 70 per cento; pioggia mm 20,2; calma di vento; temperatura del mare 19,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.07 con cm 44 e alle 22.29 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.46 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.03 con cm 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

OPPORTUNO APPELLO A SINDACI E COMMERCIANTI

Ferie con il contagocce quest'anno nei negozi

Un po' la crisi, un po' la consapevolezza dei disagi dovrebbero così evitare il ripetersi del «tutto chiuso»

L'esperienza evidentemente insegna. Fin troppo si è scritto sui negozi chiusi nel periodo estivo, con conseguenze facilmente immaginabili per i consumatori triestini e per i turisti che arrivano nella nostra città non soltanto per prendere contatto con quello che essa può offrire, ma anche per effettuare degli acquisti, per rendersi protagonisti dell'«operazione shopping».

Ecco, dunque, che l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha rivolto un pressante invito ai sindaci dei quattro capoluoghi di provincia ed ai presidenti delle associazioni provinciali dei commercianti a trovare un accordo, previa consultazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per regolamentare le prossime chiusure estive dei negozi. L'intervento dell'assessore regionale intende ovviare pertanto di questo particolare settore al fenomeno del cosiddetto spontaneismo che, accentrando in brevissimo arco di tempo un'elevata percentuale di chiusura per ferie degli esercizi commerciali, incide negativamente sull'interesse pubblico. Si tratta, infatti, di evitare le consuete e massicce chiusure dei negozi nel mese di agosto allo scopo di frenare l'eccessiva contrazione dell'offerta dei generi di largo e generale consumo, che potrebbe dar adito ad aumenti di prezzi, oltre ai disagi legati al reperimento degli stessi generi.

Sull'argomento, di estrema attualità e delicatezza, abbiamo voluto sentire il parere del direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, il quale ha anzitutto tenuto a far notare che la preoccupazione dell'assessore Stopper è pienamente condivisa da tutte le categorie economiche commerciali, le quali infatti cercano di distribuire le chiusure dei negozi per ferie in un periodo che vada ben oltre il solo mese di agosto. Infatti già oggi — fa notare il comm. Geppi — vi sono in città, ben visibili sulle saracinesche abbassate di parecchi negozi sia del centro sia della periferia (seppure in misura minore) dei cartelli che indicano il motivo della chiusura: ferie, appunto.

Lo stesso direttore dell'Unione tiene ad aggiungere che un'alta percentuale di negozianti non effettuerà quest'anno la chiusura per ferie. E sottolinea in proposito trattarsi di «un significativo esempio di attaccamento al lavoro», tenuto conto anche della necessità che in periodi di crisi ogni accorgimento debba venir attuato per evitare possibili gravi conseguenze. Geppi intende pure ribadire «il senso del dovere che induce il commerciante a "servire" la clientela residente e quella fluttuante, senza costringerla ad eccessivi sacrifici». Non saranno certamente pochi — osserva Geppi — quei commercianti che, al massimo, si concederanno dai sette a un massimo di dieci giorni di vacanza. E' ben vero, naturalmente, che i dipendenti a turno dovranno usufruire delle loro ferie, come prescrive il contratto; ma i titolari dei negozi rimarranno al loro posto.

Il direttore dell'Unione commercianti ha tenuto infine a sottolineare che «non si deve confondere il problema delle ferie con un fatto del tutto sporadico avvenuto lo scorso anno, e del quale è tuttora vivo il ricordo». Lo scorso anno — rammenta — molti negozianti che magari non avevano goduto delle ferie, avevano approfittato che Ferragosto cadeva di venerdì per fare il ponte: in tal modo avrebbero potuto godersi tre giorni di vacanza. In quell'occasione, però, il diavolo ci aveva messo la coda, nel senso che la giornata di sabato era stata contraddistinta da condizioni di tempo assolutamente negative. Ecco, allora, che la città invece di vuotarsi per la grande corsa al mare si era riempita di turisti provenienti da Grado, Lignano e dai centri istriani: i quali, naturalmente, avevano trovato tutti i negozi chiusi.

Il direttore dell'Unione commercianti tiene pertanto a sottolineare che quello doveva considerarsi un episodio a se stante, che nulla ha a che fare col problema delle ferie. E a comprova di ciò assicura che già nei diversi rioni cittadini vi sono in corso delle intese e degli accordi perché se un negozio, in un certo periodo, rimane chiuso, altri invece debbono restare aperti.

Il triestino Osvaldo Francesconi, che si trova nei pressi di Rovigno a bordo della motobarca «Alfa 7 - 111», è pregato di mettersi immediatamente in contatto con i familiari.

TELESELEZIONE «EUROPEA» DALLE SPIAGGE

Un nuovo filo diretto dal mare all'Oltralpe

Realizzato il collegamento via Milano Trieste invece deve ancora attendere

Sempre più facili e pronte le comunicazioni telefoniche, come si addice ai tempi in cui viviamo. E' soltanto di una decina di giorni addietro la notizia, da noi pubblicata, sui nuovi collegamenti intercontinentali, con possibilità di chiamare in teleselezione i paesi dell'Asia e dell'America latina; essi, come noto, vengono ad aggiungersi a quelli già in funzione con gli Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Venezuela, Israele, Libano, Giappone, Sud Africa e Australia. E ora un'altra novità, che riguarda la nostra vecchia Europa, e in particolare i paesi occidentali: è possibile chiamare in teleselezione dai maggiori centri balneari della nostra regione e dal vicino Veneto gli abbonati che abitano nell'Europa occidentale.

Già da tempo i turisti austriaci e tedeschi, in particolare, si lamentavano che, per mettersi in contatto con i loro familiari, dovevano perdere del tempo prezioso, in lunghe attese sia negli alberghi sia nei posti telefonici pubblici; e anzi si era avuta una protesta corale che minacciava di far dirottare verso altri lidi le tradizionali correnti turistiche che sono tipiche dei nostri centri balneari. Ecco, dunque, che finalmente è stata presa la decisione di accogliere quelle sollecitazioni, attivando nei posti pubblici della Sip di Grado, Lignano Sabbiadoro e Lignano Pineta e di Bibione una cabina dalla quale è possibile ora mettersi immediatamente in contatto, via filo, con i paesi dell'Europa occidentale. Queste particolari cabine (una, appunto, per ogni centro citato) sono state collegate direttamente con la centrale interurbana di Milano, per cui si è potuto concretare un servizio che finora veniva svolto soltanto a metà (nel senso che le chiamate in teleselezione potevano avvenire soltanto in «entrata» e non in «uscita»).

Nessuna novità invece, tuttora, per quanto riguarda Trieste: i lavori per analogo allacciamento sono in corso, ed è perlomeno da auspicare che anche la nostra città possa essere unita in teleselezione con gli altri paesi europei: finora, infatti, possiamo soltanto ricevere le chiamate in «tele» (in Germania, in Francia, in Belgio, ad esempio, basta comporre lo 039 che corrisponde a Italy, farlo seguire dal 40 e concludere, naturalmente, col numero dell'abbonato).

Botteri direttore della sede Rai-TV

Nuovo direttore della locale sede della Rai-TV, sarà il dott. Guido Botteri. La nomina è stata decisa nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione dell'ente di Stato nel quadro della ristrutturazione generale dell'azienda.

Al collega Botteri, che succede all'ing. Guido Candussi, e che da dieci anni era redattore capo di Radio Trieste, dopo aver fatto parte della nostra redazione, rivolgiamo i nostri rallegramenti, con auguri di buon lavoro.

STATO CIVILE

MORTI: Puntar Carlo, anni 69; Negrisin Giuseppina, 84; Pertot Romano, 69; Levacovich Giuseppe, 72; Waller ved. Gerin Emilia, 78; Brecevich ved. Belletti Domenica, 81; Ieram Mario, 62; Cesanelli Carlo, 71; Dussi in Forciassin Carla, 73; Potratta Luigi, 75; Alessi Biagio, 62; Morato in Filiputti Luigia, 59.

IN FIAMME L'ALLOGGIO DI DUE SPOSI

Scoppia il televisore complice un fulmine

Pare sia un fulmine all'origine dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio nell'appartamento di una coppia che si sposerà tra giorni, sito al secondo piano dello stabile di via Rossetti 35. Diciamo pare, in quanto lo stato di distruzione della stanza non permette (neanche ai tecnici) di accertare le cause del sinistro. Ma dal momento che il televisore è sicuramente scoppiato e che le fiamme sono partite proprio dal punto in cui era collocato l'apparecchio televisivo, si suppone che sia stata proprio una scarica elettrica a provocare il sinistro.

L'incendio non ha avuto molta vivacità in quanto l'appartamento era ben chiuso e mancava ossigeno per dare vigore alle fiamme. Ma ha ugualmente avuto potenza distruggitrice ed ha provocato una grande quantità di fumo, che ha messo in difficoltà i vigili del fuoco impegnati nell'intervento. I danni sono ingentissimi: tre milioni, come minimo.

Il padrone di casa, il motorista navale Tommaso Conte, di 25 anni, abitante in via delle Linfe 53, ha dichiarato di essere uscito verso le 14 dall'appartamento e di avere chiuso le imposte per evitare che la pioggia rovinasse l'appartamento che aveva appena finito di arredare per le sue nozze. Ha aggiunto di non essere assicurato.

Impegno dei partiti a sostegno della Bloch

Nello stabilimento Bloch l'attività produttiva, ripresa con la provvisorietà concessa dal curatore del fallimento, prosegue ad opera di poco più della metà del personale, con le restanti maestranze parte in ferie e parte in cassa integrazione.

Il consiglio di fabbrica si è incontrato ieri con gli esponenti di numerosi partiti (DC, PSDI, PSI, PCI, radicali e democrazia proletaria) dai quali ha avuto ampia solidarietà per l'azione a sostegno dello stabilimento. Sono state concordate iniziative in difesa dell'economia triestina e dei livelli occupazionali ed è stato promosso anche un incontro con i capigruppo dei partiti a livello regionale.

Le incertezze per il futuro della Bloch permangono e c'è anche preoccupazione per l'immediato, in particolare sul piano dei finanziamenti (il personale non riceve la retribuzione da ormai molti mesi). Su questi aspetti più urgenti della situazione, si svolgerà oggi a Milano una riunione dei comitati di fabbrica dei quattro stabilimenti Bloch, con il curatore fallimentare, responsabile dell'attuale gestione dell'azienda.

Domani il giuramento degli allievi di P.S.

Domani mattina, a San Giovanni, nella Caserma duca d'Aosta di via Damiano Chiesa 7, gli allievi guardie di PS del 44.o corso d'istruzione, presteranno il giuramento di fedeltà alla Repubblica. La austera e toccante cerimonia militare avrà inizio alle 10.30.

Firme per la zona franca integrale

I triestini sono stanchi di progetti chiusi per decenni nei cassetti. Essi intendono avvalersi delle facoltà riconosciute dalla Costituzione italiana firmando la proposta di legge per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

VINO E ACQUA SUL CARSO



(Italfoto)

Vino e acqua sul Carso, ma anche molta allegria, malgrado la pioggia: questa la sintesi della domenica di Sgonico, che ha visto premiati — come abbiamo dato notizia — i vini di Muggia alla Mostra provinciale dei vini tipici locali. Ecco, nelle tre immagini, l'affluenza dei partecipanti alla bella sagra, una coppia che degusta il vino e... il fresco, al riparo di un ombrello, e infine la testimonianza che davvero non si è bevuto poco.

SEGNALAZIONI

Il sole e gli incendi

«Mi trovo per motivi personali a Chiusaforte, cittadina che ha avuto la fortuna di non avere dei morti la terribile sera del 6 maggio, ma porta le tracce della catastrofe nelle sue case, e della cui tendopoli non si parla.

«E' vero che durante la manifestazione dei terremotati davanti alla sede della Regione, qualcuno con un altoparlante ha invitato i presenti (quasi tutti abituati ai 40 gradi all'ombra delle tende) a nome dell'ufficiale sanitario a ripararsi dal sole che avrebbe potuto far loro male?

«Secondo quesito: la valle è coperta da una pesante foschia derivante dagli incendi che devastano i boschi circostanti: i focolai non sono raggiungibili per l'impraticabilità delle zone. Si sente parlare di elicotteri acquistati dalla Regione. Non potrebbero essere impiegati? L'esercito e i vigili del fuoco, unici a sapere e volere lavorare seriamente in questa dolorosa circostanza non possono fare niente?

«Grata se tramite vostro potrò o meglio gli amici di qui potranno avere una risposta, porgo distinti saluti. Bruna Filippi».

Ci siamo informati direttamente alla Regione, ed abbiamo avuto delle risposte ad ambedue i quesiti.

Per quanto riguarda il primo quesito, è vero che durante la manifestazione che si è svolta a Trieste, qualcuno, munito di altoparlante ha invitato i presenti a ripararsi sotto i portici del palazzo dove ha sede la Regione, osservando che sussisteva il pericolo che qualcuno si prendesse un colpo di sole, rimanendo a lungo esposto sotto i cocenti raggi (in quel momento erano all'incirca le 13.30, ed il sole picchiava forte). Comunque, questo «qualcuno» era uno dei responsabili della manifestazione, munito del bracciale di riconoscimento.

In merito al secondo punto, non è esatto che la Regione disponga di elicotteri. E' vero, invece, che esiste una convenzione fra la Regione ed una impresa specializzata, per l'impiego di elicotteri in casi di incendio.

APPIEDATO IL «113»?

«Care "Segnalazioni", vi racconto un episodio di cui sono stato testimone nel pomeriggio di sabato, e lascio che ognuno ne tragga la morale che preferisce. Sono in casa (abito all'angolo tra le vie Rossetti e La Marmora) quando odo, in strada, stridio di freni, urla, imprecazioni. Il solito quasi incidente nel solito punto cruciale del traffico, e la solita quasi rissa. Soltanto che, stavolta, l'affare prende una brutta piega: si passa alle ingiurie e alle vie di fatto. Dalla strada, qualcuno grida: "Chiamate il 113!". Lo faccio, e mi rispondono che arrivano subito. Passano cinque minuti, ne passano dieci, passa un quarto d'ora; per fortuna, gli automobilisti coinvolti non hanno ancora estratto il cacciavite, ma la bagarre continua. Di "forze dell'ordine" neppure l'ombra.

«Richiamo il "113", proprio mentre, in strada, i due contendenti sembrano intenzionati a darsele di santa ragione. Mi rispondono che, sì, hanno preso buona nota della prima telefonata, che si meravigliano che la contesa sia ancora in corso, che comunque non hanno macchine disponibili, perché "tutte in servizio". Bene, dico io, allora è davvero meglio (cosa che, fino a ieri, mi rifiutavo di credere) uscire con tanto di arma contundente appresso — o da fuoco, chissà? — per "arrangiarsi" personalmente in caso di "incidenti" del genere.

«D'accordo, stavolta non è corso troppo sangue, e alla fine il buon senso è finito per prevalere: ma se saltava davvero fuori il cacciavite di buona memoria? Il "113" avrà senz'altro il suo bel daffare, e riceverà anche un sacco di telefonate inutili o fasulle: ma deve comunque, io credo, intervenire immediatamente (non "il prima possibile") e verificare cosa stia succedendo. Sentirsi rispondere che non ci sono macchine a disposizione mentre due tali si stanno pestando — ve l'assicuro — è desolante: e manda a farsi friggere la residua fiducia del cittadino in tutti coloro che dovrebbero vegliare — come si suol dire — sulla sua incolumità. Grazie per l'ospitalità. P.S.: Dimenticavo: dopo altri dieci minuti dalla seconda telefonata, gli automobilisti "nemici" se ne sono andati, e io mi sono stufato di stare alla finestra ad aspettare ancora l'arrivo di un'ormai improbabile pattuglia R. C.».

Mezzo gaudio

«Care "Segnalazioni", i refusi, ne sono certo, esistono da quando esiste il giornale, del quale fanno.. parte integrante, causando magari non pochi dispiaceri specialmente all'autore dell'articolo. Ma consolatevi: anche la televisione è su questa stessa strada. Non mi riferisco alle papere degli speaker, ma alle scritte che compaiono sullo schermo per introdurre o concludere una trasmissione. Esempio, ultimo in ordine di tempo: domenica scorsa, dopo la lettura del telegiornale delle 13.30. Al termine, tanti nomi, di tutti coloro che durante la settimana hanno collaborato a quella trasmissione. E due perle: sistemi elettronici diventa "eletronici", microfonista si trasforma in "mirofonista". Mal comune... P. R.».

Borsa perduta in corsa

«Care "Segnalazioni", una borsa all'uncinetto con quadri di tutti i colori, si è staccata dal portapacchi del "Ciao" sul quale l'avevo sistemata lunedì mattina, alle 8.30, uscendo dalla mia abitazione. Giunta in via Coroneo, mi sono accorta che la borsa era scomparsa ed ho inutilmente ripercorso la strada fatta in precedenza: Valmaura, galleria Foraggi, viale d'Annunzio, via Carducci. Purtroppo qualcuno l'aveva già raccolta. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 825454. Assieme ad un importo di denaro appartenente alla ditta presso cui lavoro, avevo nella borsa due paia di occhiali, un mazzo di chiavi e alcuni documenti. Grazie sin d'ora. N.F.P.».

Centoventi firme per il «Pedocin»

«Dopo tante generazioni che leggiamo il caro "Piccolo" vogliamo sperare che almeno il nostro giornale ci aiuterà pubblicando questa nostra lettera nelle "Segnalazioni".

«Dopo averci tolto le cose più belle della nostra città e che erano anche il nostro orgoglio (Hotel de la Ville, la Safem, il cantiere San Giusto, San Marco, San Rocco, la Fabbrica Macchine S. Andrea e la Dreher) ora ci vogliono privare del bagno della Lanterna, frequentato per lo più da poveri anziani pensionati.

«Anche noi che scriviamo questa lettera entriamo a far parte di quella categoria succitata e non vogliamo affermare che l'acqua non è inquinata perché purtroppo tutto il mare lo è, ma vogliamo rivolgerci a tutte quelle persone che potrebbero, con un po' di buona volontà, risolvere questa situazione. Ci rivolgiamo a tutti coloro che sentono la necessità di farci questi soprusi per dire che la "Lanterna" è dei triestini e che se certe autorità, dinanzi a queste situazioni, si trovano nella possibilità di alzare il pollice a sentenza, a loro piacere, è solo per merito di noi triestini che abbiamo riversato la nostra fiducia nelle loro mani ed ora riceviamo come gentile ringraziamento una marea di ceffoni.

«Noi sappiamo che con le loro famiglie possono fare a meno della "Lanterna", visto che, con le barche che possiedono, possono cercarsi lungo la costa una qualsiasi spiaggia a loro piacimento, ma per noi il nostro caro "pedocin" è fonte di movimento, salute e compagnia, e se ci vengono a mancare anche queste cose restiamo come si suol dire "in braghe de tela". Sicuri che questa lettera porterà un po' di altruismo nei loro cuori, ringraziamo anticipatamente per la loro comprensione nei nostri confronti». Seguono 124 firme.

Il portafoglio verde

«Gentilissime "Segnalazioni", ho anch'io bisogno di ricorrere al vostro spazio in quanto ho smarrito il mio portafogli verde con patente e carta d'identità nella cabina destra dei telefoni di Barcola sabato 24, alle ore 13 circa. Poiché ho due bambini (3 anni e uno e mezzo) a cui badare, pregherei il rinvenitore di trattenere il denaro e di farmi riavere al più presto i documenti onde evitarmi enormi disguidi di carattere burocratico. Prego telefonare al 417552 nelle ore dei pasti. Ringrazio sentitamente per la pubblicazione. Daniela Di Patria».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Kolocep» (jugoslava), mn. «Eshel» (israel.), mc «Industrial Prosperity» (sg.).

PARTENZE: mc. «Evi T.» (naz.) mc. «Strale» (naz.), mn. «Denebola» (jug.), mn. «Althomi» (pan.), mc «Flaminia» (naz.), mn. «Ali Reis 5» (tur.), mc. «Fosforico» (spagn.), mn «Marko Milat» (jug.), mn. «Liana» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Atlantic Earl» (germ.), mn. «Dika» (jug.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le ragazze Wieselberger e il nostro irredentismo

«Ho comperato l'ultimo libro di Fausta Cialente L'ho comperato appena uscito ma l'ho letto soltanto ora. Ho sempre molto apprezzato i suoi romanzi precedenti. L'Egitto, visto da una donna che lo conosceva profondamente perché ci aveva vissuto a lungo è descritto magnificamente. Non così la nostra Trieste. La Cialente conosce la storia triestina per sentito dire e, pur essendo per buona metà triestina, è certamente male informata da persone che giudicano il nostro irredentismo da un punto di vista falsato da loro impostazioni ideologiche. Prima di tutto non è assolutamente permesso fare, come già facevano i giornali sotto il regime fascista, e cioè prendere delle singole frasi da un contesto generale o da un articolo e riportarle del tutto staccate, in modo da alterarne addirittura il significato. Tale è la citazione preposta alla prima parte del libro di Fausta Cialente, e cioè la trascrizione di una lettera inviata da Cavour a Lorenzo Valerio, regio commissario in Ancona, il quale aveva definito in un documento ufficiale "Trieste città italiana".

«Tale citazione si riduce alla lettera di Cavour, mutilata però del periodo finale (alcune righe), senza il quale non viene espresso con chiarezza il pensiero del grande statista. Ed ecco il periodo omesso dalla Cialente, anche se completamente riportato da "Irredentismo adriatico" di Angelo Vivante al quale si richiama: "Per ora è d'uopo limitarsi a munir bene Ancona; ciò sarà scala a splendidi progressi in avvenire che i nostri nipoti non troveranno troppo remoto".

«Il Vivante, nel suo libro, richiama addirittura, con una nota legata a questo periodo, non a caso trascurato dalla Cialente, le parole colte da Giuseppina Benso di Cavour dalle labbra dello zio morente: "Quanto all'Istria e al Tirolo... sarà il lavoro di un'altra generazione", parole che confermano in pieno il pensiero di Cavour.

«Non si spiega quindi la tendenziosità implicita nell'omissione di parte della citazione di Cavour, che Fausta Cialente avrebbe dovuto riportare nella sua completezza, se il suo intendimento voleva esser quello di rimanere aderente alla realtà storica e di attribuire un significato veritiero all'intervento dell'acuto uomo di governo.

«Di non diverso gusto appare la citazione preposta alla seconda parte del libro: un passo di "Il mio Carso" di Scipio Slataper, estirpato, nudo e disadorno, dal suo contesto.

E che dire della messa in ridicolo dell'irredentismo? Ne sono rimasta profondamente addolorata ed offesa. Non è lecito prendere in giro un movimento serio, vissuto e sofferto. Allo stesso modo si possono deridere e demitizzare, come oggi si dice, tutti i movimenti ideali della storia, come ad esempio il Risorgimento dal quale l'irredentismo direttamente deriva. L'irredentismo è sorto quale affermazione della nostra italianità, quando in quell'epoca gli sloveni avevano creato il Narodni Dom ed i tedeschi lo Schulverein. Irridere all'azione di noi italiani significa irridere oggi all'azione della minoranza slovena in difesa dei suoi diritti.

«Per questo irredentismo, dissacrato dalla Cialente, molti giovani, nell'ordine di migliaia, si sacrificarano, moltissimi morirono.

«La Cialente chiama ironicamente Felice Venezian "il Vate". Egli non era un vate: era un uomo onesto che dedicò l'intera sua vita al bene della città. Nacque povero, visse povero, morì povero; ottimo esempio a tanti politicanti di oggi, che salgono la scala degli onori incassando laute prebende.

«Anche noi triestini abbiamo compiuto degli errori: è umano. Era meglio non desiderare la guerra: ma a provocarla sono direttamente o indirettamente le grandi potenze che strumentalizzano le piccole. Ma noi la guerra l'abbiamo pagata cara. I nostri giovani volontari in Italia, che andavano incontro a mille pericoli hanno il diritto di venir onorati e non derisi. Le loro lettere dal fronte dimostrano la loro forza di volontà e non il pentimento, come suppone la Cialente, dell'essersi arruolati.

«E precisiamo una volta per sempre: noi irredentisti non eravamo anti-operai e la prova è che molti operai nutrivano sentimenti irredentistici. Non dimentichiamo il giugno 1945.

«Mio padre, Italo Svevo, era portato al socialismo; ma non volle iscriversi a quel movimento fino a che non erano chiariti tutti gli aspetti della situazione triestina.

«Non avrei mai pensato di scrivere tutto ciò se il romanzo della Cialente non avesse ottenuto il premio Strega. Senza quel premio esso avrebbe avuto minore diffusione, ma grazie a quel premio esso verrà letto da tanti italiani, che hanno già dimostrato di non conoscerci e di non capirci e si faranno un'idea totalmente sbagliata della nostra storia.

«La scrittrice offre un contributo psicologico all'isolamento della nostra povera città in un momento molto critico e difficile del suo avvenire. Letizia Fonda Savio».

Chiudono a Sappada dopo trent'anni i preventori dell'Ente profughi

Dopo trent'anni di attività si chiudono i preventori antitubercolari dell'Ente profughi a Sappada di Cadore. Nel ricordo del dott. Teodoro de Lindeman recentemente scomparso, che è stato prima il direttore e poi il presidente del consiglio di vigilanza, si è svolta una cerimonia che ha avuto lo scopo di sottolineare la validità dell'istituzione e dei risultati conseguiti. Millecinquecento bambini, di cui 1200 provenienti da Trieste, sono stati ospitati per periodi che vanno da un minimo di due mesi ad un massimo di due anni nei due moderni istituti. Inizialmente si trattava di bambini predisposti alla tubercolosi e molto gracili; poi, migliorandosi le condizioni economiche generali del Paese, gli istituti sono andati man mano trasformandosi e più recentemente avevano un gruppo di bambini rimpatriati dai territori sudafricani, in attesa che le famiglie trovassero una sistemazione alloggiativa in Italia. I due dirigenti dell'Ente profughi hanno constatato così l'esaurirsi di una funzione di primario interesse sociale, svolto con criteri moderni e con risultati più che soddisfacenti, grazie anche allo spirito di sacrificio delle tante persone preposte alle istituzioni. Diplomi di riconoscenza sono stati distribuiti al sindaco di Sappada, al parroco, all'ufficiale sanitario Puntil, alle direttrici Artico, Escher, Anzicchi, e ad altri collaboratori.

Quest'anno Sappada ha accolto anche un soggiorno estivo dei figli di lavoratori emigranti. La terza edizione dei soggiorni, che si è svolta anche a Trieste, Sistiana e Roma, ha visto l'estensione dell'iniziativa nel Veneto.

Da segnalare il simpatico gesto compiuto dal comune di Sappada, che ha voluto consegnare al segretario generale dell'Ente profughi un attestato di benemerenza per sottolineare l'apporto dato dalle sue istituzioni all'economia e allo sviluppo turistico della ridente località cadorina.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuove miss cinema

Stasera — dopo le 22 — si terrà in un noto locale da ballo del centro di Grado la selezione per Trieste e Gorizia del concorso nazionale cinematografico «Cine Magic Italia 1976». Attraverso la testata di questa speciale manifestazione registi, cineasti, produttori intendono rivelare volti nuovi femminili da avviare e rivelare nel mondo della celluloide e del «set» cinematografico. Difatti nella selezione di stasera verranno prescelte alcune candidate che verranno ammesse alla fase finale della manifestazione.

Con l'Alpina sul Bivera

Domenica 1 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nelle Alpi Carniche: da Casera Razzo (m. 1745) si salirà sul monte Bivera (m. 2473), la cima che domina la bella conca di Sàuris e offre un vastissimo panorama sulle Alpi orientali, dalle Carniche alle Giulie. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «Pacifico». Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Da rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'Escai XXX Ottobre dal 23 agosto al 30 agosto.

Gita gratuita

L'Escai XXX Ottobre organizza la tradizionale gita gratuita per i gi[illegible] amanti della montagna, che abbiano superato gli esami di terza media con i pareri di «ottimo» e «distinto». La gita sarà organizzata per il 15 agosto e come meta avrà il rifugio Corsi, nelle Alpi Giulie, con salita, per i più idonei, del Jof Fuart, o con traversata al rifugio Brunner. Gli interessati possono iscriversi fin d'ora, recando idonea documentazione dell'esito degli esami, presso la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Settimana del vestito

Con martedì 27 corr. ha inizio da *Beltrame* la tradizionale «Settimana del vestito». In collaborazione con le più importanti industrie nazionali offerta di vestiti estivi di ottima qualità per tutte le conformazioni a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a L. 39.000. AccertateVi e approfittatel

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Le quote Enalotto

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso numero 30 di sabato 24 luglio, sei giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 14 milioni 463 mila lire ciascuno, con schede giocate a Milano, Napoli, Roma e Torino. Ai 139 vincitori con punti 11 spettano 468 mila 200 lire ai 1670 vincitori con punti 10 spettano 38.900 lire ciascuno. Il monte premi è stato di 216 milioni 955.771 lire. Ecco la colonna vincente: 1 2 1, 2 2 X, X 2 1, 1 X 1.

Cai XXX Ottobre

Domenica 1.o agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al Rifugio Calvi con salita al Peralba e al Chiadenis per la nuova ferrata Cai Portogruaro. Partecipa alla gita anche il gruppo Escai XXX Ottobre. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Campeggio Club

Si ricevono in sede, presso il Campeggio Obelisco, le prenotazioni per il soggiorno campeggio di Livigno. Le prenotazioni si chiuderanno il 31 luglio.

Alla Calzoleria Viale

Alla calzoleria Viale, XX Settembre 18 straordinaria svendita di tutti gli articoli per cessione dell'esercizio. Approffittate di quest'occasione unica.

La pellicceria Beltrame

propone l'acquisto estivo. Per l'acquisto estivo vengono offerte più sostanziali convenienze: scelta massima, prezzo favorevole, sicuro risparmio. Visoni, persiani, volpi, marmotte, opossum, a prezzi estivi Visitateci ed accertatevene!

Il Chianti

dei Colli Senesi di origine controllata, della rinomata fattoria «Il falco»; bottiglioni tipo etrusco da litri 1,750, vendemmia 1974, al prezzo eccezionale di lire 1.400 sono in vendita alla «Massaia gastronomica», largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giorgio of Barriera 9

Si riapre giovedì 29.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletteria Argia*, via Gallina, 1.

Scampoli e saldi

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9, grandi occasioni.

Laurea

Il giorno 26 c.m. si è brillantemente laureata in Filosofia, con il punteggio di 110 su 110, la Sig.na Delia Bloise discutendo con il chiarissimo prof. Cammarosano una tesi intitolata: «Aspetti istituzionali della famiglia triestina del secolo XIV». Alla neodottoressa le più vive congratulazioni.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

AL FATALE INCROCIO TRA LA VIA MAZZINI E LA VIA DANTE

CINQUE FERITI NELLO SCONTRO FRA UN AUTOBUS E UN TRIRUOTE

Cinque feriti ieri mattina per uno scontro all'ormai classico incrocio fra via Mazzini e via Dante, dove tanti incidenti si sono già verificati tra automezzi pubblici e veicoli privati.

La violenta collisione tra un autobus della linea 5 e un motofurgoncino «Ape», si è verificata pochi minuti dopo le 11. A quell'ora il triruote, targato TS 35154, proveniente dalla piazza Sant'Antonio e guidato verso corso Italia dal pensionato Riparato Sandri, di 66 anni, abitante in via Vidali 9, stava attraversando via Mazzini, quando è sopraggiunto l'autobus diretto in piazza Goldoni. L'autista dell'Acegat, Antonio Cattunar, abitante in via del Veltro 21, ha frenato di colpo, sterzando nello stesso tempo verso destra, ma non è riuscito a evitare la collisione. In seguito allo scossone, quattro persone che si trovavano a bordo del mezzo pubblico e che stavano per scendere, sono ruzzolate nell'interno del mezzo, rimanendo ferite. Anche il guidatore dell'Ape, Riparato Sandri ha riportato lesioni, fortunatamente non gravi. All'astanteria i medici gli hanno riscontrato escoriazioni e contusioni al braccio destro, alla scapola destra e alla clavicola destra, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Dei quattro passeggeri, trasportati all'ospedale con auto lettighe della Croce Rossa, tre sono stati medicati e quindi dimessi. Una signora è stata invece ricoverata. I medicati sono la cartotecnica Concetta Porzia, abitante in via dell'Istria 98, la quale ha riportato contusioni alla gamba destra e al ginocchio sinistro; la casalinga Maria Basiaco Dagostini, abitante in via Udine 10, alla quale i medici hanno riscontrato contusioni al volto e al ginocchio sinistro e lo scolaro Massimiliano Maggiorino, abitante in via Udine 12, che si è sbucciato il ginocchio destro. Nella divisione di medicina d'urgenza è stata invece accolta la pensionata Lucrezia Failace vedova Megguirino, abitante in via Udine 12; ha battuto il capo riportando un trauma cranico e contusioni alla tempia destra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i vigili urbani.

Riunione commercianti oggi per il contratto

I titolari e comunque i legali rappresentanti delle aziende commerciali con personale dipendente aderenti alle associazioni di categoria del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e delle attività ausiliarie che compongono l'Unione commercianti della provincia di Trieste, sono convocati nella sede sociale di via San Nicolò 7, alle ore 20.30 di oggi martedì 27, per una riunione informativa sui motivi che hanno determinato l'interruzione delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per dipendenti da aziende commerciali e affini, nonostante le controproposte avanzate dalla Confcommercio alle organizzazioni sindacali nazionali dei prestatori d'opera sia sulla parte economica sia sulla parte normativa.

Conversazioni su S. Ignazio. In preparazione alla festa di S. Ignazio (31 luglio) nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) si tengono alle ore 19 ogni giorno delle conversazioni sulla vita e le opere del fondatore della Compagnia di Gesù.

Corsi estivi di sci. Sono aperte le iscrizioni per i corsi settimanali di sci per atleti e principianti sulle nevi del Canin sotto la guida del maestro Pahner. Gli allievi saranno ospiti presso la Casa Alpina di Valbruna. Si noti che la suddetta è aperta anche per i soggiorni estivi. Prenotazioni presso la sede di via Pellico, tel. 68795.

FELICEMENTE CONCLUSA LA FATICA DEGLI STUDENTI

SPALANCATE QUEST'ANNO LE PORTE DELLA MATURITÀ

Quasi dappertutto ha superato la prova il cento per cento dei candidati - Risultati al «Dante» al «Deledda» e al «Nordio»

La fatica degli studenti che hanno affrontato la «matura» si è conclusa felicemente.

Dell'esito quanto mai positivo degli esami di maturità clasica al «Dante» (la prova è stata superata da quasi il cento per cento dei candidati) dà notizia il preside del Liceo, prof. Sergio Pirnetti con un comunicato dal quale si apprende che «nella prima commissione sono stati dichiarati maturi 46 candidati (45 interni e un privatista) 48 presenti alle prove» e nella seconda commissione sono stati dichiarati maturi tutti e 55 i candidati interni.

Ecco l'elenco dei nuovi maturi del liceo classico «Dante Alighieri» con l'indicazione, dopo il nome di ciascuno, della votazione in sessantesimi ottenuta.

Classe III A: Donatella Carbone, 60 sessantesimi; Marina Destradi, 54; Donatella Ferrante, 52; Bruno Forti, 60; Ennio Francescato, 60; Silvia Glavina, 50; Vittorio Grill, 60; Andrea Mazzarotto. 56: Glauco Mininel, 60; Gabriella Moratto, 58; Giancarlo Paoletti, 60; Piero Pinamonti, 52; Tiziana Ravegnani, 60; Federica Scarpa, 51; Sandra Sillani, 51; Giorgio Talamini, 58; Laura Tauri, 54; Annamaria Vacri, 60; Massimiliano Waiglein, 50; Elisabetta Welponer, 38.

Classe III B: Rossella Bonifacio, 36 sessantesimi; Lucia Cappelli, 37; Laura Caproni, 42; Dafne Carabei, 45; Roberto Cittar, 54; Marcello Clarich, 60; Francesca Coni, 60; Francesco Donolato, 48; Guido de Ferra, 45; Guido Giannetti, 39; Guy Gotti, 50; Cristina Gramitto, 60; Francesco Lana, 38; Enrica Locascio, 56; Cristina Lombardo, 50; Paolo Maietta, 38; Maurizio Maietti, 37; Corrado Maurel, 56; Marzio Pini, 38; Oliva Quasimodo, 58; Giuliano Rocconi, 40; Patrizia Sillato, 56; Rita Turina, 60; Fabia Visintini, 42; Luciano Zarattini, 40.

Candidato privatista: Maurizio Delmestri, 52 sessantesimi.

Classe III C: Renata Agolini, 48 sessantesimi; Alessandra Bani, 40; Claudia Biamonti, 42; Claudio Bortolotti, 54; Giovanna Botteri, 54; Davide Brunetti, 40; Camilla Camerini, 54; Antonio Castellano, 48; Luciana Coloni, 42; Maria Grazia De Corti, 42; Enrico Del Fabbro, 44; Maria Teresa Della Toffola, 56; Prospero Di Nubila, 56; Gianna Gerebizza, 42; Luisa Giudici, 44; Susanna Gropuzzo, 48; Franco Guglia, 46; Fulvia Macor, 60; Emanuela Manfredi, 40; Lelio Nacmias, 44; Gemma Pastore, 54; Salvatore Puleo, 60; Giancarlo Stampalia, 42; Franco Steffè, 46; Maria Cristina Tomini, 36; Eleonora Vascotto, 58; Cristiana Vidali, 60; Mauro Vigini, 52; Elena Vivante, 42.

Classe III D: Mauro Babini, 46 sessantesimi; Carla Brevetti, 44; Rita Cecco, 44; Adriana Columni, 60; Paolo Del Monte, 36; Daniela Devescovi, 40; Stefano Devescovi, 48; Anna Fast, 50; Flavio Fontana di Valsalina, 40; Giovanna Fronzoni, 42; Daniela Gambel Benussi, 46; Cinzia Hussi, 56; Giuliana Lanzavecchia, 38; Andrea Maggi, 44; Paola Malusà, 40; Adriana Mattei, 48; Daniela Messineo, 50; Marina Mocorovi, 38; Sergio Muiesan, 50; Maria Donata Parovel, 38; Patrizia Peri, 54; Dario Pozza, 42; Stelio Rossi, 40; Barbara Sablich, 42; Mauro Tagliaferro, 38; Sabina Vecchione Grüner, 46.

Un «en plein» si è registrato anche all'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», dove tutte le candidate sono state dichiarate «mature».

Le «interne» che hanno ottenuto l'abilitazione sono: Franca Arzon, 47 sessantesimi; Franca Bolsi, 60; Lia Borri, 42; Rosanna Bortolin, 60; Georgia Ceroici, 48; Anna Dambrosi, 47; Elena Deponte, 48; Emanuela Devescovi 38; Anna Di Carlo, 50; Daniela Schifani-Corfini, 40; Rita Siligato 50; Viviana Spanni, 40; Eliana Stefancich, 58; Marisa Tominez 56.

Le candidate esterne abilitate sono: Annamaria Batic, 36; Ivana Costa, 46; Agnese Gasparo, 52; Gabriella Povh, 36.

Tutti maturi anche gli studenti che hanno sostenuto gli esami all'Istituto d'arte «Nordio». Ecco i loro nor[...]

Per il corso di arc[...] arredamento: Patriz[...] 49 sessantesimi; Fu[...] naro, 60; Antonella [...] Paolo Obizzi, 59; Vi[...] [...] Run[...]

Sergio Carli 45, Daniela Eva, Franco Sabrina 50, Loredana Frandoli 43, Susanna Grgic 45, Walter Lhusu, Sonia Kantè, Andrea Kapul, Edy Kosuta 54, Thea Kosuta 46, Savina Kovic 52, Isa Meschez 51, Elga Moro, Ada Pancrazi 42, Oscar Pancrazi, Dragiza Pegam, Miriam Salvi, Sergio Sancin, Amamia Scabar, Dario Stolfa 44, Elder Svab 44, Walter Vatovec, Franco Abrami 42, Edvino Ernetich 48, Mario Bisiacchi, Iordan Calzi, Igor Crismancic, Giorgio Giustinoich, Sonia Leghissa 46, Ornella Reppi, Rossana Pernarcich, Silvana Pieri 44, Igor Raoman 50, Edoardo Sossich 44, Neva Tul, Nadia Vidimari, Mario Zuzek 42.

La Cisl-meccanici sulle difficoltà economiche

Si è riunito il direttivo provinciale della FIM-CISL con la partecipazione del segretario nazionale della F.L.M. Alberto Gavioli, per valutare i problemi organizzativi concernenti la FIM e per un esame della situazione economica, occupazionale e sindacale di Trieste.

Dopo aver preso atto delle dimissioni di Paolo Cruciatti da segretario provinciale, perché eletto a cariche di segreteria nell'Unione sindacale provinciale, il direttivo ha eletto nuovo segretario provinciale, per la Fim-Cisl, Rino Ellero.

Esaminando il secondo punto il direttivo ha denunciato la gravità della situazione occupazionale nella provincia di Trieste che da alcuni anni si accompagna anche ad un peggioramento della situazione economica complessiva, mentre le prospettive future rimangono sempre più incerte.

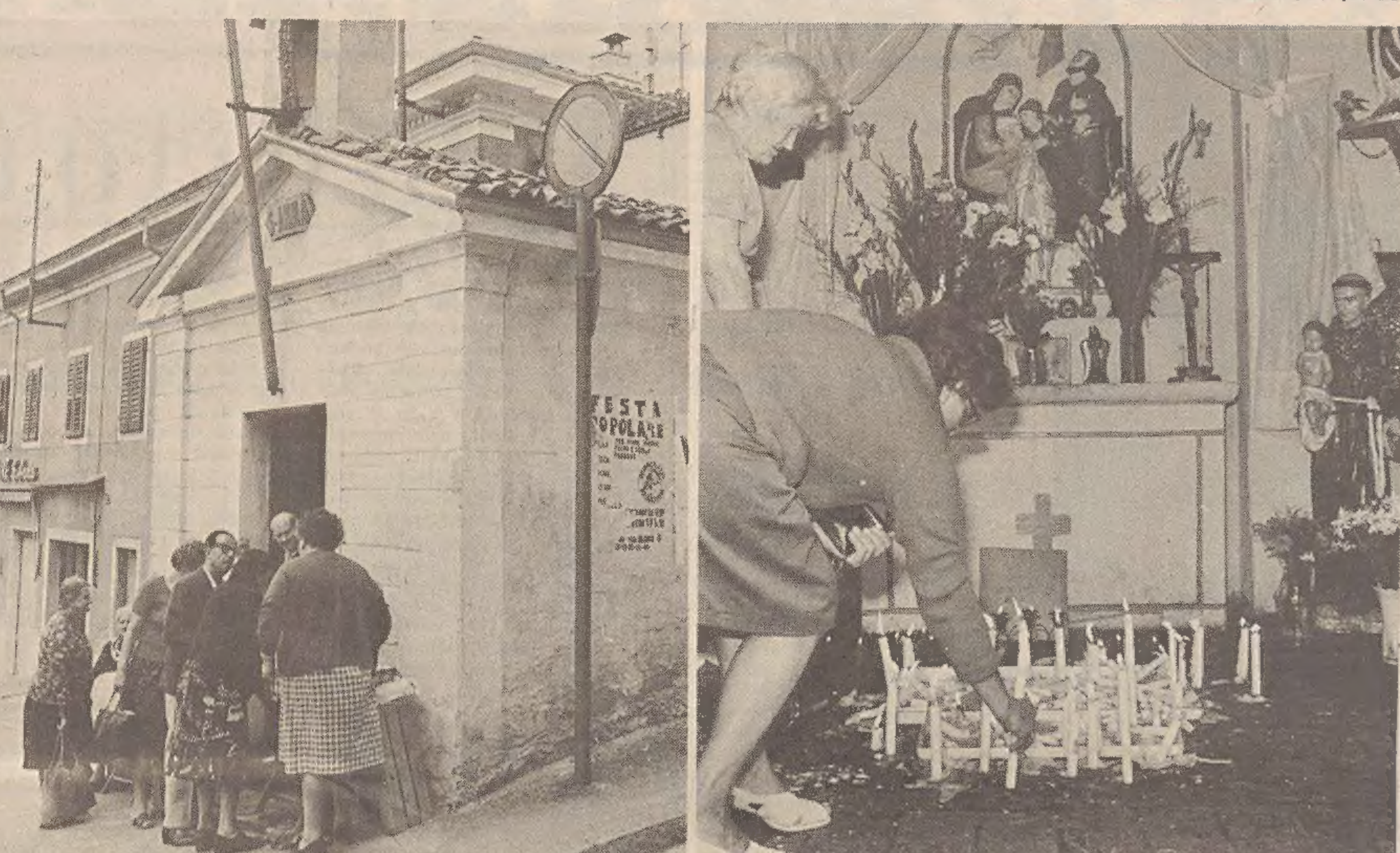
Con la crisi della Block la situazione è divenuta drammatica perché si aggiunge al lungo periodo di cassa integrazione in grossi complessi industriali come la Dreher e la Sirt (ex Vetrobel) e alle incerte prospettive produttive nel Cantiere Alto Adriatico e nel C.M.I.

Il direttivo della Fim fa quindi appello alla Cisl perché diventi promotrice nell'ambito della Federazione Cgil - Cisl - Uil, di una inderogabile azione politica che veda mobilitati tutti i lavoratori a fianco di chi lotta per la salvaguardia del posto di lavoro, contro chi ha determinato tale situazione disattendendo agli impegni e ai programmi economici ed occupazionali per la provincia di Trieste.

Cordoglio della Regione per la morte di Afro

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha inviato alla famiglia dell'artista friulano Afro Basaldella un telegramma di cordoglio per la «perdita di un così illustre rappresentante dell'arte italiana, in cui seppe — dice il telegramma del presidente Comelli — trasformare l'originalità e l'umanità dei valori tradizionali e culturali del Friuli».

IL TRADIZIONALE OMAGGIO A SANT'ANNA



(Italfoto)

Ieri nella ricorrenza di Sant'Anna si è rinnovato in Strada Vecchia dell'Istria il tradizionale afflusso dei fedeli nella minuscola cappelletta dedicata alla patrona del popolare rione e i cui battenti si schiudono soltanto una volta nel corso dell'anno

DRAMMATICI RISVOLTI DI UN EPISODIO ALLA STAZIONE

Nel vedere la zingarella pensò alla propria figlia

Assolto dal Tribunale per insufficienza di prove il nomade che tentò di far fuggire la ragazzina scortata dagli agenti

«Direttissima» per un picaresco personaggio, lo zingaro Ferenc Murska, 41 anni, da Schio. In stato di detenzione, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

La cattura del nomade risale alla serata del 18 scorso quando le persone che si trovarono sotto le pensiline della stazione centrale notarono uno sconosciuto che, tirandosi dietro una ragazzina, stava attraversando di corsa i binari, seguito da due uomini, i quali urlavano «fermatelo, fermatelo».

L'S.O.S. venne raccolto da una pattuglia della Polizia ferroviaria, i cui agenti, messisi prontamente nella scia dell'esagitato gruppetto, riuscirono a bloccare l'inseguito in via Flavio Gioia. Prima di arrendersi, l'uomo, cioè Murska, ingaggiò un feroce corpo a corpo con i poliziotti, ferendone due.

Che cos'era accaduto? Gli agenti Bruno Bavolini e Vincenzo Tarruzzini erano saliti a Firenze sul treno per Trieste per scortare nella nostra città la minore jugoslava Marija Alemanov, di 13 anni, che doveva essere accompagnata al locale ufficio stranieri. Durante il viaggio, i poliziotti notarono il Murska che fissava con insistenza la ragazzina, la quale stava piangendo disperatamente. Non appena il convoglio si fermò alla stazione centrale, lo zingaro balzò accanto all'adolescente, prendendola per mano e tirandosela dietro. I poliziotti erano ovviamente intervenuti, e il nomade li aveva pregati di affidargli la Alemanov (anche lei è una zingara) in quanto, egli ha una figlia della stessa età, che si è messa nel giro dei drogati e da tre anni sta battendo l'Italia senza che egli riesca a convincerla a tornare a casa. Murska sperava che l'irrequieta figliola potesse trovare nella piccola nomade un'amica fedele, capace di indurla ad abbandonare le cattive compagnie. Poiché simili «affari» non sono posibili, gli agenti avevano risposto negativamente alla richiesta del Murska, e questi, con mossa improvvisa, aveva afferrato per mano la giovanissima zingara, tentando di trascinarla con sé. Il nomade venne arrestato e, in sede istruttoria, egli ripeté l'amara storia dell'irragionevole figlia e disse ancora che, sebbene zingaro, egli lavorava da ormai dieci anni in un'azienda municipalizzata. Al dibattimento, Murska ammette il fatto ma precisa che, sul momento, aveva ignorato i due uomini in borghese, che erano accanto alla Alemanov, fossero poliziotti. In considerazione dei motivi che determinano il gesto dell'imputato, il P.M. chiede che, con le «generiche», egli venga condannato a quattro mesi di reclusione. L'avv. Verri, che si assume la difesa del detenuto, perora che egli vada assolto sia pure per l'insufficienza di prove, e con tale formula il Tribunale proscioglie Murska.

Assemblea domani della «Stella Alpina»

Domani, mercoledì 28, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, nella sede di via Biasoletto 12, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dell'associazione «Stella Alpina». All'ordine del giorno figurano fra l'altro la relazione morale e finanziaria.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 LUGLIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	1500	2200	1080	2000	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	700	1700	480	2400	1280	1800
Girai	—	—	—	—	—	1480
Guati gialli	400	1500	1600	2400	—	—
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	4500	1480	6000	—	1680
Mormori	—	—	3000	6800	—	4400
Orate	6500	12500	—	8800	—	14800
Passere importate	—	—	—	—	—	—
Riboni	3500	3800	1480	5600	5600	9800
Rospi - code	—	—	4800	5600	—	5600
Sardelle	330	370	400	700	560	680
Sardoni	200	720	600	1280	560	1280
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	—	4800	8800	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6800	—	—
Trote	—	1900	1980	2600	—	2600
Volpine	—	—	2980	3600	—	4800
Molluschi:						
Calamari freschi	—	3000	—	—	—	—
Calamari congelati	1400	1600	2080	2480	—	2800
Caparozzoli	—	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	—	—	—	2800	—	2480
Crostacei:						
[...]chie	2400	2800	3600	4000	—	—
[...]pi - code	800	5000	4980	8800	—	8800

[...]CONTRO CON CRALI AL CCA

(Italfoto)

[...] «aeropittore» Tullio Crali, la cui mostra antologica a palazzo Costanzi suscita vivissimo [...]se, è in programma per le ore 18.45 un incontro nella sede di piazza Verdi del [...] della Cultura e delle Arti. Introdurrà la manifestazione lo scultore Marcello Mascherini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi nel trigesimo (27.7) dalla sua mamma 25.000 pro Associazione Donatori di Sangue, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Bon-Milleri 5000, dalla cugina Elsa Graton (Milano) 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Zandonella nel I anniv. da Tiziana Weiss 5000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Renato Moneta nel II anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Wanda Gioppo nel III anniv. (25.7) dal marito Armando 5000 pro Assoc XXX Ottobre (Fondo Durissini).

In memoria di Angelo Collini nel I anniv. dalla moglie 10.000, dal fratello Olindo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimo Degiampietro per il compleanno dalle figlie Nora, Nella, Licia 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Domenico Giuricin (27.1.76) dalla moglie Nora e nipotino Massimo Tommasi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Costantino Costantinides nel XVI anniv. (26.7) dalla famiglia 20.000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Giorgetto nel XXI anniv. dai genitori 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle zie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara nel IV anniv. (27.7) dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (a mani di don Speranza).

In memoria di Giuditta Stefani da Erminia Muscovi 2000, da Augusta Grassi 2000, da Natalia Beghin 2000, da Iole Mio 2000, da Augusta e Urbano Corva 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Eleonora Cumar nel II anniv. (27.7) dal marito e dal figlio Giorgio 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigi Chiama nel II anniv. dal figlio Rudi e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Gadotti e Guido Machetto da Tiziana Weiss 5000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Paolo Gamberini da Dario Borghi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danila Lauri ved. Rasa dal fratello Mario e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato, 10 mila pro Parrocchia S. Maria del Carmelo e 10.000 pro UILDM; dalla madre Maria Zotti e sorella Clara 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Damiani 10.000 pro UILDM; da Giorgio e Marisa 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nerina Marcolin da Maria, Bianca e Bruna 10.000 pro UILDM e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Sancin ved. Lenaz dal fratello Ottone 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aida ved. Dollenz da Lidia, Gisella e Vinicio Ferrarin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Gallizzi da Irma Bussini 1500, da Lina Cappelli 1500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicola Curri da S. e L. Gavagnin 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Bruna Ferletti da Rathmann - Sorgo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Faidiga da Vittorio e Manuela Doerfler 5000 pro UNITALSI (Trasporto ammalati bisognosi Lourdes); da Alarico e Norma Lantschner 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimo Gervasi da Tullio e Maria Suttore 10.000, da Rita Kobau 5000, dalle amiche della mamma: Bruna, Amedea, Renata, Libia e Rita 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacra Famiglia); da Eugenia Fantoma e Irma Stradella 3000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Ottavio Minen dai familiari 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Puntar da Milena Starz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Borsci da Irma Stradella 2000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Laura Zio da Silvano e Lina Miraz 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Kante dalla sorella Anna 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Alma Budihna da Irma Manzuffa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonifacio da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Fiorentino (Fiore) Garbini dagli amici di Campo Romano 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dei genitori da Giovanni Semeraro 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria della zia Anna per l'onomastico dalla nipote Elda 10 mila pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Laura Rolli dagli artisti del Coro del teatro Verdi 60.000, dalla compagnia e i collaboratori del «Conte di Lussemburgo» 140 mila per l'acquisto di un letto OO. RR. reparto Cardiologia; dalla famiglia Zaniboni 20.000, dalla famiglia Gerbi 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di De Pol Elda ved. Erbotti da Donatella e Bruno Verdecchia 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Elio Giachetti dalla famiglia Tinelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Gervasi dalle donne dell'Azione cattolica e dagli amici del bar «Vasari» 42.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacra Famiglia); da Bruno e Carla Petri 5000 e da Bruna Tombazzi 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Patrizio da Sila Sbisà 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Annamaria Kunstel dal figlio Sergio Costelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Struchel ved. Zio da Grazia e Sergio Orazi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Letta Grego dal nipote Ruggero Zovatto e famiglia 20 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuditta ved. Stefani da Amalia e Alida Renzi 10.000 pro Istituto d'arte U. Nordio (Fondo arch. Renzi).

In memoria della madre dell'amica Wanda Sereni da Aurelia e Caterina Covacevich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Delise da Mario D'Este 10.000 pro UNITALSI; da Alfa ed Enrico Malusà 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Bisi da Maria Milocco 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli S. Giovanni Bosco.

L'elargizione pubblicata in data 23 corr. di lire 26.000 pro Centro tumori M. Lovenati deve intendersi eseguita dalle famiglie: de Manzano, Popeo e Giorgi, Gabersi, Novaro, Englaro, Biscardo, Riviera, Rudes, Vasé e Tomat i nmemoria di Alberto Quitan.

INTERVERRÀ STASERA IN PIAZZA GOLDONI

La Faccio all'apertura della marcia pacifista

Esposte dai radicali le finalità della manifestazione che ha carattere internazionale - Il nuovo percorso

L'associazione di Trieste del Partito Radicale ha diffuso la seguente nota informativa: «Questa sera martedì 27 luglio alle ore 19, in piazza Goldoni Adele Faccio interverrà alla manifestazione di apertura della Marcia internazionale antimilitarista non violenta organizzata dal Partito Radicale e dalla LOC (Lega degli Obiettori di Coscienza).

«Quest'anno la marcia non si svolgerà sull'ormai tradizionale percorso Trieste - Aviano ma, prendendo l'avvio il giorno 28 da Redipuglia, concluderà un primo percorso ad Udine per poi spostarsi a Peschiera del Garda ove verrà tenuta una manifestazione sotto il carcere militare.

«I marciatori si trasferiranno successivaemnte in Francia manifestando sul percorso Metz - Verdun teatro, analogo al Friuli, di scontri della prima guerra mondiale. La marcia internazionale si sposterà successivamente in Sardegna ove si concluderà all'isola della Maddalena, sede delle maggiori basi militari della NATO nel Mediterraneo».

Da Roma l'agenzia Italia informa che la prima marcia internazionale europea degli antimilitaristi non violenti è stata il tema della conferenza stampa tenuta ieri mattina dal gruppo dei deputati radicali, — presenti Pannella, Mellini, Emma Bonino, Adele Faccio — insieme col deputato socialista Fortuna.

L'on. Pannella ha precisato innanzitutto ai giornalisti di aver avuto «in prestito» la sala dove si svolgeva la conferenza stampa — al sesto piano dei gruppi parlamentari di Montecitorio — ed ha annunciato una formale protesta per i prossimi giorni presso la presidenza della camera a causa della «lentezza dei questori che non hanno ancora provveduto ad assegnare una sede al gruppo radicale».

Pannella entrato quindi nel merito della conferenza stampa, ha detto che la marcia (è la nona in Italia e la prima internazionale) prenderà l'avvio il 28 luglio dal sacrario militare di Redipuglia e si concluderà il 10 agosto presso il cimitero internazionale di Verdun, per sottolineare il valore di «pellegrinaggio» della manifestazione.

Gli obiettivi sono sostanzialmente politici: insisteremo — ha precisato Pannella — per un progetto di conversione delle strutture militari in strutture civili e sociali, per un disarmo unilaterale e per l'abolizione dei blocchi militari (NATO e patto di Varsavia). Questa — ha aggiunto — è anche una delle cause per cui non ci allleeremo al PCI nei confronti di un governo che abbia una posizione favorevole ai blocchi militari.

Loris Fortuna, a sua volta, ha annunciato l'adesione delle federazioni socialiste del Friuli e della Sardegna alla manifestazione, aggiungendo che si insisterà nella richiesta dell'uso delle caserme, specialmente nel periodo autunno-inverno, a favore dei terremotati.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione, fra gli altri, i deputati socialisti Artali e Tocco, gli scrittori Cassola e Silone, mentre significativa è la presenza di 13 parlamentari britannici.

Ripartiti i fondi per i nuovi ospedali

La somma di 30 miliardi di lire del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, relativo all'anno finanziario 1976, per il completamento del programma di costruzione di ospedali civili e psichiatrici, è stata ripartita, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», tra le regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella seguente misura (in milioni di lire) Trento 424; Bolzano 411; Valle d'Aosta 134; Piemonte 941; Lombardia 2.941; Veneto 3.458; Friuli - Venezia Giulia 562; Liguria 788; Emilia - Romagna 2.723; Toscana 2.148; Umbria 372; Marche 1.217; Lazio 4.102; Abruzzo 1.181; Molise 763; Campania 1.164; Puglia 1.953; Basilicata 693; Calabria 905; Sicilia 2.797; Sardegna 323.

Divieti in via Flavia

In relazione ai lavori di demolizione e di ricostruzione del cavalcavia di piazzale Giarizzole il Comune ha adottato i seguenti provvedimenti provvisori riguardanti il traffico: divieto di svolta a sinistra per tutti i veicoli che provengono dalla via dei Macelli e impegnano l'incrocio con la via Flavia; divieto di svolta a sinistra per tutti i veicoli che provengono dalla via Flavia con direzione piazzale Cagni - piazzale Valmaura e impegnano l'incrocio con la via dei Macelli.

TRAGICO INCIDENTE DEL '72 NELL'ISONTINO

L'aver ignorato lo «stop» costò la vita al ciclista

Al calciatore Cristin che travolse lo sventurato conferma in Appello della sentenza d'assoluzione

Processo di secondo grado per l'ex centravanti della Sampdoria, Ermanno Cristin, 31 anni, da San Giorgio di Nogaro, residente a Milano. L'atleta compare davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, per un incidente stradale nel quale rimase coinvolto ancora nell'estate del '72.

Intorno alle 18 del 19 luglio di quell'anno, il calciatore (attualmente è in forza al Livorno) stava percorrendo al volante di una grossa cilindrata, la provinciale numero 1, proveniva da San Pier l'Isonzo e diretto verso Pieris. All'altezza dell'abitato di Casatte — spiega il consigliere relatore dott. Urso — l'automobilista entrò in collisione con il ciclomotore del muratore Beniamino Aizza, 41 anni, da San Pier d'Isonzo, il quale, senza rispettare il segnale di «stop», si sarebbe immesso sulla provinciale, tagliando così la strada all'automobilista.

Per il violento impatto, l'Aizza venne sbalzato sul cofano della vettura e, dopo avere infranto il parabrezza, si abbatté senza vita al suolo. Sul posto accorsero i carabinieri, ai quali Cristin dichiarò che la sua velocità era moderata in quanto aveva appena superato il paese, dove vige il limite dei 50 chilometri orari, e disse inoltre che lo sventurato ciclista gli si era parato davanti all'improvviso ed aveva iniziato una conversione per imboccare la carreggiata contromano.

Il calciatore venne incriminato per omicidio colposo e per violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (velocità eccessiva) e, processato il 5 luglio del 1974 dal Tribunale di Gorizia, egli andò assolto dall'imputazione perché il fatto non costituisce reato e dall'infrazione per insussistenza della stessa.

Contro la sentenza insorse il P.M., e da ciò il processo di secondo grado. Poiché Cristin non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. Il dott. de Franco sostiene la fondatezza del ricorso del proprio ufficio e chiede, pertanto, l'affermazione delle penali responsabilità del calciatore con conseguente sua condanna a pene di giustizia.

In difesa di Cristin parla l'avv. Aleffi del Foro di Trieste, il quale, richiamandosi al fatto in causa e agli insegnamenti della giurisprudenza, si batte affinché nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale, e la Corte conferma in ogni sua parte l'impugnata sentenza, che scagiona l'atleta da ogni responsabilità.

Incontro fra regioni sui problemi del Friuli

Un incontro con i rappresentanti del comitato interregionale per un esame globale dei problemi connessi alla ripresa delle zone terremotate, avrà luogo oggi a Trieste nella sede della Giunta regionale.

Il comitato interregionale era stato costituito nel corso della riunione svoltasi il 26 maggio scorso a Udine, alla quale avevano partecipato i rappresentanti di tutte le regioni italiane, ed è composto dai rappresentanti delle regioni geograficamente più vicine al Friuli-Venezia Giulia e, precisamente dalle regioni del Veneto, della Lombardia, della Liguria, della Toscana, del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, nonché dalle province autonome di Trento e Bolzano.

La riunione di quest'oggi con i rappresentanti regionali si inserisce nel quadro dell'imminente passaggio dalla fase di emergenza a quella della ricostruzione e della conseguente cessazione delle competenze attribuite al commissario straordinario del governo nel Friuli.

Nella riunione verrà fatto il punto sulle iniziative di solidarietà già disposte o preannunciate dalle varie regioni italiane. In particolare, verrà esaminata l'affermata disponibilità delle amministrazioni regionali di comandare proprio personale, specialmente tecnico, presso il Friuli-Venezia Giulia, come più volte richiesto dal presidente della Giunta regionale, Comelli, richiesta che purtroppo non ha potuto avere risposta positiva in misura adeguata da parte delle altre regioni.

Con la Lega a Treppo Carnico

Avrà inizio il prossimo 8 agosto e si concluderà il 22 successivo il campeggio d'estate che la sezione giovanile della Lega Nazionale organizza anche quest'anno nella località di Treppo Carnico.

LA SCELTA DELLE BIBITE PIU' ADATTE PER I GIORNI DELLA GRANDE ESTATE

Anche sapersi dissetare è un'arte

Secondo i biologi la sete è soltanto l'espressione di uno squilibrio idrico, di uno stato carenziale d'acqua che si manifesta quando la calura è più intensa, quando la traspirazione diventa eccessiva, quando si fa più moto all'aria libera. Dissetarsi quindi è un'esaltazione dell'estate, una gioia fisica eccitante, un benessere fisiologico.

L'estate, d'altronde, è la stagione più gradita perché apre l'orizzonte alle grandi vacanze, contribuendo a liberarci dalle ansie e dalle preoccupazioni della normale routine cittadina che dura undici mesi. E' la stagione molto simile a una festa che dura più a lungo delle altre offrendoci il modo di godere i benefici della natura in un'atmosfera diversa da quella delle altre stagioni.

Ecco la ragione per cui la sete diventa un bisogno piacevole e gradevole che può essere soddisfatto gustando una bibita fresca, mai ghiacciata, un saporito gelato, anche soltanto un bicchiere d'acqua. I dietologi anzi sono stati sempre convinti assertori del benessere fisico che ognuno prova nel periodo estivo e hanno sfatato la leggenda secondo cui il bere debilita l'organismo, fa ingrassare, provoca eccessiva sudorazione e via dicendo.

Nella scelta delle bevande non possiamo fare a meno di citare il noto dietologo Lucchesi il quale, ricordando la saggezza dei veneti, ha messo in rilievo che per calmare la sete più «graffiante» è bene ricorrere a bevande leggermente alcoliche, vino ed acqua in parti uguali, brandy con ghiaccio che tonifica e disseta, anche perché queste bevande leggermente alcoliche hanno un potere di «risparmio» sui grassi. Abbiamo citato il brandy nostrano, nobile distillato, che assume nella stagione estiva un ruolo di primaria importanza. Da una una dozzina d'anni l'Istituto che ne tutela la genuinità rivolge un invito ai giornalisti, scrittori e pubblicisti per la loro partecipazione a un concorso ormai tradizionale il cui tema per il 1976 è «Il brandy italiano e l'alimentazione»).

Il cocktail, vera «armonia» di liquori, meglio di ogni altra bevanda ottiene lo scopo di dissetare specialmente se la combinazione di ingredienti è ben dosata e la scelta oculata. Dissetarsi quindi con un coktail o un drink è ormai una raffinatezza casalinga. Ecco tre semplici ed economiche ricette per la preparazione di un cocktail da grande calura! La prima ricetta che chiamiamo «marinara» è così composta: un terzo di brandy, un terzo di bitter, un terzo di gin, uno spruzzo di limone e due di angostura: la seconda ricetta ha alcune varianti: un terzo di brandy italiano, un terzo di vermut, un terzo di aurum e quattro gocce di angostura, il tutto ben ghiacciato e infine ecco la terza ricetta: un quinto di vodka, un quinto di kirsch, due quinti di brandy, un quinto di vermut e tre gocce di bitter, mescolare a dovere il tutto nello shaker, molto ghiaccio e per decorazione dei bicchieri fettine di ananas

A Duino-Aurisina le già programmate visite ortopediche ai ragazzi del Comune sono sospese sino al 25 del prossimo mese d'agosto. Ne dà notizia un comunicato dell'amministrazione comunale.

(Ansa)

ORMAI RIAPERTO IL CONFRONTO FRA I PARTITI

Le polemiche elettorali rimbalzano nelle «verifiche»

Si è cominciato ieri alla Regione: incontro DC-PCI con l'immediato intervento anche del PSDI e del PRI

Comunisti e socialisti, all'indomani delle elezioni del 20 giugno, hanno preso a criticare polemicamente la Giunta regionale, retta da una maggioranza DC-PSDI-PRI, sollecitando un ampliamento della maggioranza stessa da essi ritenuta incapace di gestire, con le proprie limitate forze, in particolare gli interventi richiesti dall'immane tragedia del terremoto in Friuli. Secondo i comunisti e i socialisti si tratterebbe di addivenire a un accordo politico che estenda la maggioranza a tutti i partiti dell'arco costituzionale, sì da poter affrontare unitariamente un problema così arduo come quello della ricostruzione. Ed ecco da tali sollecitazioni è derivata l'apertura di un discorso che ora coinvolge l'assetto politico del vertice regionale. La DC si è dichiarata a un certo punto disponibile per un coinvolgimento di tutte le forze politiche nella gestione del piano d'interventi per le zone terremotate, condividendo l'opportunità di una concentrazione degli sforzi richiesti dal grave compito, purché da un'intesa tecnica non si passi ad un vero e proprio accordo di maggioranza, sul piano strettamente politico: la DC infatti ha ribadito la propria contrarietà ad alleanze, di qualsiasi tipo, con il PCI.

Anche se limitatamente al discorso sul programma degli interventi pro-Friuli, i partiti hanno comunque ripreso a discutere della formula dell'attuale governo regionale; in particolare il PSI, che a suo tempo aveva provocato la crisi della Giunta di centrosinistra autoescludendosi dalla maggioranza, è alla ricerca di una soluzione che gli consenta un reingresso nell'area decisionale. Così fra i partiti dell'arco costituzionale sono intervenuti i primi contatti bilaterali: il PCI col PSI, il PSI col PSDI; ed ecco ieri si è ufficialmente inserita anche la DC, la cui segreteria regionale si è incontrata con quella comunista. Nel corso di tale riunione i rappresentanti dei due partiti hanno illustrato le rispettive posizioni e n'è scaturito quello che un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della Regione definisce «un franco scambio d'opinioni sulla situazione politica regionale, con particolare riguardo ai problemi aperti dal terremoto».

E' invece saltato l'incontro che la stessa DC doveva avere nel pomeriggio anche con il PSI; esso è stato rinviato a stamane, in quanto nel frattempo gli alleati socialdemocratici e repubblicani avrebbero sollecitato la DC a incontrarsi preventivamente con essi, in quanto partners della coalizione di maggioranza, anche ai fini della messa a punto di un'eventuale posizione comune di fronte ai partiti d'opposizione. Così ieri pomeriggio, presente il presidente della Giunta regionale, Comelli, la segreteria democristiana si è incontrata con quelle del PSDI e del PRI, le quali concordano, com'è noto, nella valutazione della strumentalizzazione politica, in quanto intesa a un cambiamento dell'attuale assetto giuntale, delle richieste socialcomuniste; al pari della DC, repubblicani e socialdemocratici sono però favorevoli al raggiungimento di più vaste intese, sui problemi della ricostruzione in Friuli, fra tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Un segretariato della ricostruzione

La situazione generale della Regione, con particolare riferimento ai problemi conseguenti al sisma del 6 maggio, è stata esaminata nel corso di una riunione, svoltasi a Palmanova, presieduta dall'avv. Comelli ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI. All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente della Giunta regionale Comelli, il segretario regionale ed il capogruppo Biasutti per la DC, il segretario regionale Bianchi, il capogruppo Lonza ed il consigliere Vitale per il PSDI, il segretario regionale Barnaba e l'assessore Mauro per il PRI. Nel corso della riunione è stato espresso apprezzamento per il d.d.L. approvato dalla Giunta regionale concernente l'istituzione di un segretariato generale della ricostruzione.

Contatti a Udine tra PCI e PSDI

Nel quadro dei contatti in corso nella regione tra le varie forze politiche democratiche, si sono incontrati a Udine i segretari regionali del PCI Cuffaro, e del PSDI Bianchi, con i consiglieri regionali Colli per il gruppo comunista e Vitale per quello del PSDI. Durante il colloquio si è svolto un approfondito esame della situazione politica nazionale e regionale, con particolare riguardo ai problemi della ricostruzione in Friuli dopo il terremoto.

I rappresentanti del PSDI hanno inteso sottolineare gli sviluppi in atto nella linea nazionale del loro partito, tendenti ad eliminare ogni discriminazione a sinistra nel superiore interesse del Paese e per uscire dalla grave situazione attuale.

A proposito dei problemi delle zone terremotate e dello sviluppo della regione, il PCI ha messo in rilievo l'esigenza di un profondo mutamento della politica regionale. In questo senso, pur con differenti valutazioni sull'operato della Giunta regionale, i rappresentanti dei due partiti hanno concordato sull'opportunità di collaborazioni più estese e di larghe intese.

Incontro PSI-PSDI a livello regionale

Proseguendo gli incontri con i partiti dell'arco costituzionale, la segreteria regionale del PSI ha incontrato quella del PSDI. Dopo un esame della situazione politica, i due partiti hanno convenuto sulla necessità di sviluppare ed approfondire i temi riguardanti l'area socialista. In questo quadro, il PSDI ha riconosciuto le modificazioni in atto nella linea nazionale del partito, tendenti a far cadere ogni discriminazione a sinistra.

Il PSI ha confermato il proprio giudizio negativo sull'attuale politica regionale. I due partiti, nella consapevolezza della gravità della situazione — come si legge in un comunicato — hanno ravvisato la necessità di svolgere un'azione comune, tesa a realizzare significative convergenze delle forze democratiche e pooplari per affrontare i gravi problemi della ricostruzione e per mettere in atto un processo di generale rinnovamento e sviluppo dell'intera comunità del Friuli-Venezia Giulia.

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLO STUDIO

AVREMO TELE-FIUME ANCHE IN ITALIANO

Da settembre programmi nella nostra lingua grazie al trasmettitore di Monte Maggiore

Un nuovo studio televisivo sarà inaugurato oggi a Fiume per la realizzazione e la trasmissione di programmi culturali, musicali e giornalistici, sia in croato sia in italiano.

«Lo studio di Fiume — ha detto durante una conferenza stampa il direttore del nuovo centro di produzione, Josip Stefan — è il primo sorto al di fuori delle principali città delle repubbliche e regioni autonome jugoslave». Per il montaggio del complesso televisivo sono stati necessari 15 milioni di dinari (circa 675 milioni di lire). Già a settembre, secondo i dirigenti socio-politici croati, lo studio televisivo di Fiume comincerà le trasmissioni, anche in lingua italiana.

Grazie poi al trasmettitore che verrà costruito sul Monte Maggiore, i programmi di Fiume potranno essere ricevuti anche in alcune regioni dell'Italia settentrionale. Come per i programmi in lingua italiana prodotti da Tele-Capodistria, anche quelli realizzati dallo studio di Tele-Fiume avranno come indirizzo principale la locale comuità etnica italiana.

Cronache degli spettacoli

DA VENERDI' 30 LUGLIO A PASSARIANO CON LA COOPERATIVA TEATRALE DEL FVG

Goldoni in formula itinerante

La Cooperativa teatrale del Friuli - Venezia Giulia sta allestendo, per iniziativa e con il sostegno finanziario dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, lo spettacolo di prosa «La cameriera brillante», di Carlo Goldoni; le rappresentazioni avranno formula itinerante, in quanto inaugurate venerdì, 30 luglio, sulla meravigliosa distesa verde prospicente Villa Manin di Passariano (con una replica la sera successiva), verranno poi offerte gratuitamente al pubblico su diverse piazze di Trieste, in alcuni borghi del circondario e a Sistiana. Le prove si sono iniziate a Trieste, a Palazzo Vivante, ancora il 28 giugno scorso e continuano ora a Villa Manin per l'allestimento scenico gli ultimi ritocchi di regia.

La regia della «Cameriera brillante» è stata affidata al triestino Fulvio Tolusso ,già affermato in Italia, il quale si avvarrà dello collaborazione di Albero Gagnarli; scene e costumi di Giancarlo Bignardi e Paola Bevicini ,luci di Claudio Fonda. La celebre commedia goldoniana avrà per protagonisti due grandi nomi del teatro italiano: Carlo Bagno (nel ruolo di Pantalone de' Bisognosi, mercante in villa) e Marina Dolfin (nel ruolo di Argentina, cameriera delle figliole di Pantalone); reciteranno pure Franco Jesurum, Elisabetta Bonino, Adalberto Rossetti, Sandra Pradella ed altri.

Le due esecuzioni di Passariano (venerdì 30 e sabato 31 luglio) saranno a pagamento, con l'incasso totalmente devoluto a favore dei terremotati del Friuli. Il «giro» nella provincia di Trieste, invece, si aprirà lunedì 2 agosto, alle 21, con un invito rivolto, come per le repliche successive ,alla cittadinanza di ogni età e di ogni censo. E' stato scelto, per la «prima» triestina, il piazzale di San Giusto, più precisamente l'area sopraelevata tra la Cattedrale ed il Monumento ai Caduti. Altre rappresentazioni seguiranno in piazza Cavana (le tre conclusive cioè 13, 14 e 15 agosto), a Servola, in una o due località carsiche, a Sistiana eccetera. Naturalmente, come s'è detto, nessun biglietto d'ingresso ed un unico ordine di posti.



La Cooperativa teatrale in prova. Da sinistra: Marina Dolfin, Adalberto Rossetti, Franco Zucca, Elisabetta Bonino, Carlo Bagno, Alessandra Pradella, Sandro Borchi, Franco Jesurum

Stasera ritorna «Il conte» al Rossetti

Dopo il felice debutto, «Il conte di Lussemburgo», l'operetta di Lehàr, torna sul palcoscenico del Politeama Rossetti quesa sera alle ore 21 diretta da Oskar Danon. Ha quali interpreti principali Mariana Niculescu de Santis, Carlo Bini, Lino Savorani, Aurora Banfi, Riccardo Peroni, Graziella Porta.

Domani andrà in scena la settima e ultima rappresentazione di «Rose Marie» di Friml e Stothart.

«Estate in settembre» per favorire i turisti

L'assessorato regionale del turismo, cui sovrintende il prof. Renato Bertoli, sta esaminando in questi giorni, discutendone con gli albergatori che sono i più diretti interessati, le iniziative necessarie per un recupero del flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia, venuto a mancare nel periodo estivo in seguito al terremoto che ha colpito il Friuli.

In quesa situazione, l'assessorato regionale del turismo ha predisposto un'iniziativa di emergenza per la stagione 1976 con lo slogan «Estate in settembre», i cui criteri sono stati già illustrati al comitato di propaganda collettiva composta dai presidenti e dai direttori degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo. Si tratta dell'offerta di particolari condizioni di favore ai turisti stranieri tra le quali figurano settimane forfettarie di pensione completa, sconti negli alberghi e nei negozi, forme di residenza a condizioni agevolate, ed organizzazione di avvenimenti e manifestazioni a carattere popolare.

In questi giorni l'assessore Bertoli ed i membri del comitato di propaganda collettiva stanno quindi esaminando con gli albergatori, che dovranno valutare se aderire o meno all'iniziativa, i problemi relativi al programma di «Estate in settembre». Nella giornata di ieri l'assessore Bertoli si è incontrato a Grado ed a Lignano con gli albergatori di Udine, Gorizia e Pordenone: domani avrà luogo invece un incontro nella sede della Giunta regionale con quelli della provincia di Trieste.

Continua la mostra dei libri americani

Nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo continua la mostra dedicata agli scrittori americani, che presenta oltre un centinaio di opere nella lingua originale dei maggiori esponenti della letteratura statunitense, scelte fra gli oltre duemila volumi che costituiscono la sezione anglo-americana della Biblioteca del popolo.

Completano la mostra una sezione dedicata agli studi di critica e storia della letteratura americana, nelle sue diverse espressioni (dal romanzo, al teatro, alla poesia, alla letteratura negra, ecc.) e una serie di riproduzioni di autografi e di fotografie di vari scrittori americani.

La mostra rimarrà aperta sino a lunedì prossimo, 2 agosto.

I RAPPORTI TRA ITALIA E JUGOSLAVIA DURANTE IL PRIMO DOPOGUERRA

La laboriosa gestazione del patto Roma-Belgrado

Venne firmato il 27 gennaio '24 da Pasic e Mussolini - Uno studio di Mario Dassovich mette in luce le ostilità da parte croata - Le manifestazioni a Trieste e a Zagabria

Un'«alleanza di pace» per lo sviluppo dei rapporti commerciali e per il «riavvicinamento culturale» dei due popoli. Una «collaborazione economica, politica, spirituale» essenziale per la «pace europea». Queste le due principali interpretazioni — nelle parole pronunciate allora rispettivamente da Pasic e Mussolini — del patto quinquennale di amicizia che venne firmato a Roma il 27 gennaio 1924 da Italia e Jugoslavia e che a distanza di cinquant'anni viene preso in esame da Mario Dassovich in uno studio edito in questi giorni dalla rivista romana «Fiume».

Al «Patto di Roma» seguirono tra Italia e Jugoslavia, in un periodo di sette mesi, vari trattati e scambi di lettere per il commercio, la navigazione, il traffico ferroviario, i servizi postelegrafonici. Seguì anche la convocazione di una «conferenza tecnica» che avrebbe dovuto affrontare le questioni non ancora risolte tra i due Paesi «ed altre sopravvenute». Si accennò. fra i nuovi problemi, al cabotaggio ed alla pesca nell'Adriatico, all'intensificazione degli «scambi immediati» tra la Venezia Giulia e la Slovenia, al consolidamento della posizione emporiale di Fiume, alle maggiori garanzie da assicurare a vantaggio di Zara nel Medio Adriatico.

A Nettuno, dove il patto di Roma — a distanza di quasi un anno e mezzo dalla sua stipulazione — venne integrato con nuove convenzioni, Italia e Jugoslavia riusciranno in effetti a concordare una dichiarazione sul «principio della parità tariffaria» tra i porti di Fiume e Sussak, uno «statuto degli italiani in Dalmazia», la tutela dei gruppi comunitari serbo-ortodossi di Trieste, Fiume e Zara è di Peroi presso Pola.

Furono però — come sottolinea Dassovich — proprio le nuove convenzioni a cominciare a mettere in crisi la solidità del patto principale italo-jugoslavo. E ciò in quanto la questione della ratifica degli accordi di Nettuno, a differenza di quanto era accaduto in precedenza per l'intesa di Roma, offrì imprevedibilmente lo spunto all'opposizione parlamentare jugoslava per ripetuti e prolungati attacchi — e per le correlate agitazioni di piazza — contro la compagine governativa di Belgrado.

Gli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia erano stati negoziati da una coalizione di governo jugoslava che aveva relegato all'opposizione i deputati del partito repubblicano contadino croato. Successivamente i rappresentanti del principale gruppo parlamentare croato erano entrati a far parte di una nuova compagine governativa jugoslava, ma non avevano rinunciato in pratica alla loro posizione di fronda contro gli orientamenti di politica estera filoitaliana d'ispirazione panserba.

L'ostilità dei deputati croati sarebbe stata determinata da tutto un complesso di motivi. Dassovich a questo proposito accenna — oltre che ad una certa diffidenza verso l'Italia ereditata dai tempi abbastanza recenti della Croazia «asburgica» — alla rilevanza della componente antifascista nell'indirizzo politico del partito contadino (repubblicano) croato e ad un desiderio di completa emancipazione dalla precedente leadership italiana in Dalmazia, desiderio questo abbastanza diffuso tra gli esponenti del nazionalismo croato di varie città di quest'ultima zona.

La rivendicazione per Trieste e Fiume di un compito di «penetrazione commerciale ed industriale nazionale nell'oriente balcanico» sembrava comunque ancora possibile, secondo la stampa italiana consultata dal Dassovich, nell'agosto 1925. Ma già in quel periodo alcuni cominciavano a paventare una volontà jugoslava di «espansione marittima» ed una nuova politica jugoslava di tariffe ferroviarie a vantaggio dei porti di Sebenico e Spalato.

Più tardi, nell'autunno del 1925, alcune manifestazioni svoltesi a Trieste contro il giornale sloveno «Edinost» — in occasione della denuncia della «cospirazione» Zaniboni ai danni di Mussolini — determinarono di riflesso l'organizzazione di dimostrazioni antitaliane a Zagabria. Questi avvenimenti, però, non provocarono di fatto alcun immediato peggioramento nelle relazioni ufficiali tra Roma e Belgrado.

Nel giugno del 1926 il governo jugoslavo riuscì ad ottenere la ratifica parlamentare per una certa parte dei trattati stipulati con l'Italia sin dal 1924. Ma di fronte alla vivace opposizione dei rappresentanti croati si preferì rinviare la discussione delle altre intese — ed in particolare delle convenzioni di Nettuno — concordate con lo Stato italiano.

(1 - Continua)

SARÀ ORGANIZZATO DAL 10 AL 17 OTTOBRE PROSSIMO

UN SALONE PER MODELLISTI

Il plastimodellismo, la realizzazione cioè di modelli di navi, aerei, mezzi militari e soldatini per mezzo di scatole di montaggio che ne contengono i vari elementi scomposti realizzati in plastica, sta riscuotendo un sempre maggiore interesse non soltanto dal punto di vista «hobbistico» ma anche da quello commerciale e industriale, dato che questa attività interessa centinaia di ditte produttrici sparse un po' in tutto il mondo e migliaia di commercianti, con un giro di affari piuttosto notevole. Un settore, quindi, di notevole portata, che non poteva essere ignorato da un ente come la Fiera di Trieste, sempre disponibile per iniziative interessanti, sia a livello commerciale, sia a livello di mostra.

Questa idea iniziale ha trovato valido aiuto nel Centro di Trieste dell'IPMS (International Plastic Modellers Society), che non ha avuto difficoltà sia nel mettere a disposizione i propri tecnici ed appassionati, sia nel promuovere un vero e proprio salone nazionale di modellismo, al quale sarà aggregata la mostra-concorso nazionale.

L'«Expomodel 76» è così dunque nato, e si terrà nella nostra città dal 10 al 17 ottobre.

E' nelle intenzioni dei promotori, diramare inviti anche all'estero, con particolare riguardo alle nazioni viciniori (Jugoslavia, Austria, Svizzera, Francia), in modo da allestire una piccola ma completa rassegna internazionale, prima iniziativa del genere che viene tentata in Italia.

Secondo il regolamento della mostra-concorso, i modelli saranno premiati sia da una apposita giuria, sia dal pubblico che visiterà la mostra; esso può venire richiesto direttamente al comitato organizzatore, presso l'Ente autonomo Fiera di Trieste, piazzale de Gasperi 1.

Nella foto: un modello storico che riproduce lo SVA del volo su Vienna di d'Annunzio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge e temporali sparsi che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile più intensa nelle ore pomeridiane con isolati temporali più probabili nelle zone interne. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 13, 25; Verona 12, 17; Venezia 15, 21; Milano 15, 22; Torino 11, 25; Cuneo 12, 24; Genova 17, 28; Bologna 14, 22; Firenze 17, 27; Pisa 14, 26; Ancona 17, 21; Perugia 14, 23; Pescara 16, 25; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 17, 27; Campo basso 12, 23; Bari 17, 26; Napoli 17, 26; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 17, 32; Messina 21, 29; Palermo 22, 26; Catania 16, 28; Alghero 18, 23; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 19; Atene 22, 32; Beirut 20, 33; Belgrado 16, 21; Berlino 13, 24; Copenaghen 15, 23; Ginevra 14, 20; Helsinki 16, 23; Hongkong 25, 28; Johannesburg 8, 22; Lisbona 21, 32; Londra 16, 24; Los Angeles 18, 30; Madrid 22, 36; Montreal 8, 21; Mosca 19, 28; New York 17, 26; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 13, 26; San Francisco 12, 18; Seul 21, 30; Singapore 24, 31; Stoccolma 18, 26; Taipei 25, 33; Teheran 27, 39; Tel Aviv 24, 28; Tokio 25, 31; Toronto 7, 23; Vancouver 12, 25.

LA VITA NEL PORTO

Traffico container della Sea-Land

Continua a svolgersi regolarmente la linea tutto-contenitori che la Sea-Land espleta dal nostro porto verso Algecivas, dove le navi consegnano: containers alle grandi unità oceaniche della compagnia americana, che effettuano il collegamento con New York. Sono in linea da Trieste 4 navi della classe «Atlantic», ciascuna dalla capacità di 98 contenitori da 35 piedi. Le unità toccano pure Capodistria, dove accolgono a bordo contenitori provenienti dalla Jugoslavia - Austria - Ungheria.

Purtroppo — ci ha riferito la Sea-Land — il traffico austriaco e perduto per la partenza da Trieste, a causa della lentezza nel disbrigo amministrativo-doganale dei contenitori ai valichi di frontiera. C'è — così dicono — carenza di personale ed orari strani.

Se la lamentela della compagnia USA sono giuste, perché ci domandiamo perché l'autorità regionale non interviene per accelerare le pratiche? E' assurdo che a Capodistria un contenitore con merci austriache faccia il viaggio di andata e ritorno dà e per l'Austria in giornata. Perdendo il traffico austriaco, comprometttiamo anche il buon nome del nostro porto, tanto più che, in origine, la Sea-Land aveva fissato come capolinea soltanto Trieste. Ovviamente Capodistria fa la «sua politica» con la piena collaborazione delle ferrovie e della dogana, ed i successi non mancano.

A Trieste, comunque affluisce la maggior quantità di merce containerizzata, che è di provenienza del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Notiamo mobili smontati (Pordenone, Veneto, Udinese), sedie (dal «triangolo» delle sedie di Manzano. S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo), vini friulani e veneti, liquori da Trieste e Gorizia, scarponi da Treviso ecc. Notevole è il parco sedie per destinazione USA. La Sea-Land tiene a disposizione dei clienti una media di 80 contenitori, tutti su chassis, in giacenza al Molo VII.

La linea Abdon per il Nord Africa

L'agenzia Abdon d'Adda espleta da molti anni il servizio di linea per il Nord Africa. Attualmente effettua: tre partenze mensili per Tripoli; tre per Bengasi; e tre per Tunisi; altre partenze per i porti minori. I traffici sono quasi regolari, perché si è «sgelata» la congestione nei porti libici. Il fatto è che la Libia ha ridotto le importazioni, dovendo assorbire e consumare l'enorme traffico in arrivo degli ultimi diciotto mesi. I programmi economici libici si sono un po' appiattiti, per mancanza di manodopera e per le notevoli quantità di dollari introitati dalle esportazioni di petrolio. Per altro si nota da qualche mese un sintomo di ripresa delle importazioni libiche. Il traffico che viene manipolato da Trieste è composto da «general cargo» austriaco e germanico. Il legname, invece (e sono quantitativi notevoli), viene imbarcato a Capodistria ed a Fiume, dove i costi di maneggio a terra e di stivaggi a bordo, sono attorno al 60 per cento di quelli da pagare nel nostro porto. Ci è stato riferito da un agente marittimo che le operazioni di stivaggio a bordo del legname nel porto fiumano costano 3 dollari contro i 4,50 chiesti a Trieste.

La tutto-contenitori per Bengasi

La nave cellulare «Marko Milat», dalla capacità di 52 contenitori da 20 piedi, continua con la massima regolarità la linea Trieste, Venezia, Bengasi. Agente generale è la Abdon d'Adda, che cura la gestione sia nel nostro porto che a Venezia, la nave è in «time charter» per la SONAM (Società di Navigazione - Monfalcone).

Lenti i traffici con Gedda

La congestione nel porto arabo-saudiano di Gedda è sempre «spaventosa»: nota il quotidiano londinese «Lloyd's Dise». Ce lo conferma anche l'agenzia Abdon d'Adda, che si occupa, per conto di un armatore greco, di una linea applicata con navi tradizionali da 10.000 tonnellate che vanno via da Trieste sempre a pieno carico. La periodicità — a causa della lunga attesa a Gedda — è di una partenza ogni 45 giorni.

Sempre concorrenziale il TSCS

Ci informano da Vienna e Graz che è sempre molto viva la concorrenza della «Transiberian Container Service», che porta i contenitori dall'Europa Centrale al Pacifico sovietico, per l'imbarco su navi russe dirette al Giappone. L'URSS ha grossi bisogni di valute estere per coprire le proprie importazioni di materie prime semilavorate, di prodotti alimentari, macchinari ecc. Di qui anche le tariffe più basse applicate sulla TSCS, rispetto alle linee marittime fulc-containers che collegano l'Europa al Giappone.

Un Europort del legno ad Arsa?

Apprendiamo che il governo croato sta dando inizio ad Arsa alla costruzione di un enorme terminal per i transiti ed il deposito di legnami. Il Centro legno Trieste comunica — attraverso una sua pubblicazione settimanale, molto completa e stilizzata con elegante sintesi giornalistica — che ad Arsa sorgeranno entro il 1977-78 otto capannoni da 32x100 m. Da parte nostra abbiamo appreso che al nuovo terminal stanno interessandosi anche operatori austriaci e cecoslovacchi nel campo del legnami.

CONVERSAZIONE VALENZIN AL ROTARY TRIESTE NORD

Prodigi della plastica

Nel 1925 l'intera produzione mondiale era di 80 tonnellate: oggi supera i 40 milioni di tonnellate - Simbolo di civiltà

L'ing. Piero Valenzin ha tenuto recentemente al Rotary Trieste Nord una conversazione sul tema delle materie plastiche, di cui diamo qui un riassunto.

Quotidianamente vediamo oggetti in materie plastiche. Li troviamo ovunque; tanta è la nostra familiarità con essi, che neppure ci rendiamo conto della loro presenza. Se facessimo però un'accurata indagine, quante persone saprebbero dirci cosa sono le materie plastiche? Quali sono le loro applicazioni? Di quali sostanze sono costituite? Come si classificano?

Cerchiamo di definirle. In verità è veramente difficile dire in poche parole cosa esse siano. C'è chi, tentando di definirle ha scritto: «Le materie plastiche sono... le materie plastiche». Questa definizione non è poi tanto paradossale come a prima vista può sembrare, ma è ispirata da un sostanziale buon senso. Vuole significare che è molto difficile trovare una etichetta valida per tutto l'insieme di questi materiali.

Potremo dire che essi, pur essendo molto diversi fra loro nelle proprietà meccaniche e fisiche, hanno in comune alcune caratteristiche che li distinguono da tutti gli altri composti chimici. La definizione generalmente accettata di materia plastica è la seguente: «Un ampio e svariato gruppo di composti organici ad alto potere molecolare, solidi nel loro stadio finale, e che ad un determinato grado del loro processo di trasformazione in prodotto finito, possono essere modellati per fusione e successivo indurimento».

Le materie plastiche vere e proprie sono le protagoniste di una straordinaria avventura che si è iniziata nella seconda metà dell'Ottocento; negli ultimi trent'anni ha assunto un incredibile ritmo di sviluppo. Dal 1868 fino al 1920 l'industria delle materie plastiche rimase una attività di importanza piuttosto marginale e nessuno avrebbe potuto prevedere la fortuna a cui sarebbe andata incontro nel giro di pochi decenni. Nel 1925, infatti, l'intera produzione mondiale di materiali plastici raggiunse a malapena le ottanta tonnellate. Oggi ha superato i quaranta milioni di tonnellate.

Il tempo necessario all'affermazione del ferro, del legno e degli altri materiali tecnologici si è misurato in secoli o in millenni. Alle materie plastiche, per affermarsi e per cambiare la faccia al mondo sono bastati pochi decenni. Più ancora delle cifre relative alle quantità prodotte è stupefacente l'importanza che i materiali plastici hanno assunto nelle trasformazioni di tutto l'ambiente nel quale viviamo. Lo vediamo nelle macchine che usiamo, nelle nostre abitazioni, nei mezzi di trasporto, nei giuochi dei nostri bambini, nell'arte e nel gusto.

Si sono ricercate le cause che hanno portato ad un così travolgente successo. Una delle possibili spiegazioni è quella che afferma che le materie plastiche sono i primi materiali costruiti interamente dall'uomo e non trovati in natura. Esse si possono produrre «programmando su misura» a seconda degli impieghi richiesti, ottenendo quindi proprietà e caratteristiche sempre superiori a quelle che presentano i materiali tradizionali che sono chiamate a sostituire.

Sono materiali nuovi che permettono tutte le esperienze e, data la loro flessibilità, consentono una libertà di progettazione che è limitata solamente dai mezzi disponibili e dall'inventiva dell'uomo. Ciò rende il loro sviluppo praticamente illimitato. Per l'uomo, le materie plastiche, sono uno dei simboli della sua civiltà, rappresentano uno dei risultati più significativi della libertà nella ricerca scientifica e la dimostrazione di quanto egli è capace di realizzare quando si pone nella condizione di poter scatenare liberamente la sua capacità inventiva. Essa si estrinseca nella quantità di nuovi materiali scoperti, nello sviluppo di nuove tecnologie e infine nell'immensità di applicazioni che egli capillarmente ha creato, nella libera iniziativa dei suoi singoli individui.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA NUOVA RUBRICA IN TELEVISIONE

Dentro non «sopra» i fenomeni culturali

Centomila giovani al parco Lambro di Milano

Roma, 26

«Videosera»: con questo titolo nasce una nuova rubrica televisiva settimanale nel corso della quale il fenomeno culturale sarà visto con gli occhi del pubblico. Quindi spazio alla riflessione e all'informazione, ma anche notazioni curiose, interviste ai protagonisti e agli spettatori. Dentro i fenomeni, non «sopra» i fenomeni.

«Videosera» che prenderà il via domenica 8 agosto alle 22 sulla Rete 2 sarà dedicato, nel primo ciclo, a fatti, problemi anticipazioni del mondo dello spettacolo, dalla musica al cinema, dal teatro off alla lirica in provincia, dalla danza moderna agli spettacoli all'aperto, ai raduni pop. Il programma è curato da Claudio Barbati, Francesca Bortolini e Silvia Salvetti i quali — almeno nelle intenzioni — non vogliono fare un «culturale per l'estate» ma seguire con attenzione certi aspetti culturali, molte volte relegati al margine.

I primi servizi ad andare in onda saranno: «Lambro - musica ribelle» (8 agosto) una sconvolgente telecronaca della fine di un'utopia giovanile; «Cinema - Il bianco e il nero» (15 agosto) un dossier «dolceamaro» sui film del prossimo autunno, con presentazione di sequenze inedite; «Cento sere in cantina» (22 agosto), un curioso bilancio sul teatro d'avanguardia in Italia; «Un bel dì vedremo» (29 agosto) un giro d'Italia della lirica da Verona a Otranto, da Macerata a Torre del Lago. I servizi interamente filmati della durata di 50 minuti ciascuno, sono stati girati da un'équipe di giovani redattori: i registi delle prime puntate saranno, rispettivamente, Roberto Cacciaguerra, Francesco degli Espinosa, Paolo Brunatto, Luciano Arancio.

Per realizzare «Lambro: musica ribelle», «Videosera» aveva mandato una troupe per riprendere la manifestazione musicale, ma i due autori del servizio, Francesco Bortolini e Roberto Cacciaguerra si sono trovati di fronte ad una realtà in cui musica e politica si mescolavano: il filmato riflette questa realtà in chiave documentaria. Al parco Lambro di Milano, dal 26 al 29 giugno si sono riuniti circa centomila giovani provenienti da tutta Italia per ascoltare musica, per stare insieme in maniera diversa. Canti, balli, musica alternativa, yoga, animazione, cucina macrobiotica, dibattiti, teatro, spazi per i bambini, questo il programma che non è stato condotto a termine. Musica di qualità al Lambro: Don Cherry, Napoli Centrale, Roberto Cacciapaglia, Pino Masi, Eugenio Finardi, gli Area; ma negli spazi vuoti, fra una esibizione e l'altra, ha il sopravvento la realtà con tutti i suoi problemi, dalla lievitazione dei prezzi all'interno del parco, alla condizione della donna, alla droga. *(Ansa)*

Concorso internazionale «Voci per la lirica»

Verona, 26

Si svolgerà questa sera alla «Rocca» di Peschiera del Garda la finale del concorso internazionale «Voci per la lirica». Dopo tre serate di selezioni, cui hanno partecipato circa sessanta concorrenti di tutto il mondo, sono rimasti in gara gli italiani Gianluigi Senici, baritono di Brescia, Sergio Morini, baritono di Parma, il tenore francese Gerard Garino, il soprano giapponese Kazue Shimada, il tenore statunitense Michael Cooney e il mezzo soprano giapponese Kazue Shimanako.

Il tema del concorso proponeva arie di opere liriche rappresentate tra il 1700 e il 1850.

OGGI E DOMANI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

CONVEGNO ALLA FENICE SUL TEATRO SPAGNOLO

Venezia, 26

Il panorama delle attività della biennale di Venezia è così complesso e vario da rendere arduo qualsiasi tentativo di sintetizzarlo almeno negli avvenimenti centrali presenti e futuri. Lo stesso ufficio stampa, per esempio, già centro multiforme d'informazioni di massa, sforna quotidianamente una mole tale di fogli di carta da dover impegnare, per la sola decifrazione, una équipe specializzata.

Come se non bastasse, spesso le notizie diffuse sono contraddette dagli eventi, cioè a dire le modifiche, per quanto concerne i programmi della biennale, sono all'ordine del giorno e vengono solitamente apprese tramite singoli membri dell'ufficio stampa o dai responsabili dei singoli settori, quand'anche questi ultimi non hanno già provveduto a installare un proprio autonomo ufficio stampa.

Settore cinema: la «Biennale cinema 1976 - Proposte di nuovi film» avrà luogo al palazzo del cinema al Lido di Venezia dal 24 agosto al 5 settembre. Parteciperanno numerosi film inediti, italiani e stranieri, mentre collateralmente sarà presentata una serie di manifestazioni cinematografiche e dello spettacolo televisivo.

Mercoledì 28 luglio si aprirà nelle sale Apollinee del teatro La Fenice il convegno sul teatro spagnolo sul tema «Teatro e società nella Spagna d'oggi». La relazione introduttiva (drammaturgia e teatro nel contesto spagnolo) sarà tenuta da Alfonso Sastre. Seguiranno le relazioni di Riccardo Domenech (lineamenti del teatro spagnolo dalla guerra civile ad oggi) e di Pedro Altares (quaderni per il dialogo).

Il convegno si concluderà venerdì 30 luglio. Domani, martedì 27, il sindaco di Venezia, dott. Mario Rigo, riceverà a Ca' Farsetti gli artisti ed i direttori delle compagnie teatrali spagnole presenti a Venezia e porgerà loro il saluto della città.

La mostra di architettura contemporanea «Europa-America - architetture urbane, alternative suburbane» sarà inaugurata sabato 31 luglio ai magazzini del sale alle zattere dove rimarrà aperta fino al 10 ottobre. La mostra tende ad istituire un rapporto ed un dialogo — dicono i promotori — tra le opere e le teorie di 25 tra i maggiori architetti internazionali della generazione di mezzo: quella dopo il 1930 all'incirca. Il 1.o ed il 2 agosto si terrà un convegno dibattito fra tutti gli architetti intervenuti per discutere i risultati della mostra ed in generale le questioni teoriche legate alla evoluzione del movimento moderno. La mostra è organizzata in collaborazione con l'istituto di architettura e di studi urbani di New York.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DOMANDA DA RABBRIVIDIRE

Olimpiade infaticabile. Non le basta il giorno, va in giro per i canali televisivi anche la notte. Contenti gli onnivori dello sport, contenti forse gli insonni, i quali hanno così modo di fare le ore piccole col conforto del «più grande spettacolo del mondo» trasmesso direttamente dal satellite alla stanza da letto. Insomma, è la rivincita della tanto bistrattata televisione, alla ricerca della sua «magia» perduta.

Però sembra lecito osservare che non si vive di sole immagini atletiche. Tra nuotate strepitose, strabilianti esibizioni di ginnastica, corse, lanci, salti mozzafiato eccetera, eccetera, pure qualche programma propriamente detto e non dozzinale, riesce talvolta ad aprirsi un varco. Nell'ultima settimana, ad esempio, la rubrica «Dossier» ha offerto un vivace dibattito sul tema «Giustizia e terrore»; per la serata di prosa si è vista la commedia di Karl Sternheim, «Il gigante» (testo significativo del primo espressionismo tedesco, ma rovinato purtroppo da una recitazione spesso così scomposta e becera da sfiorare la grevezza del peggiore avanspettacolo); e, ancora, «I tritaeccellenze», un programma del settore culturale che aveva per tema la satira politica in Italia attraverso i grandi mezzi di comunicazione di massa (radio, tv, cinema, giornali, canzoni, cabaret).

Argomento di inesorabile attualità, quello svolto dalla rubrica «Dossier». Giustizia e terrore, ovvero l'ondata di violenza che si è abbattuta negli ultimi mesi su esponenti della magistratura. Perché si uccidono i magistrati? E' una domanda che già nella sua nuda e cruda formulazione fa rabbrividire. Se poi si è costretti ad ammettere che la domanda non ha trovato ancora risposta (e dunque controrisposte adeguate) c'è da rabbrividire due volte. Restano le ipotesi, le deduzioni e controdeduzioni, alcune delle quali magari assai vicine al vero ma prive del crisma della certezza, della prova provata.

Un gruppetto di magistrati, fra i più noti e maggiormente coinvolti in scottanti processi politici o di mafia (Michele Coiro, Claudio Vitalone, Guido Viola, Beria d'Argentine: chi non li conosce ormai?) hanno cercato di interpretare questa violenza perpetrata o minacciata contro la loro categoria e di risalirne al come e al perché. I pareri, tutto sommato, sono stati abbastanza diversi e anche abbastanza evasivi quando si è trattato di parlar chiaro sulla natura degli eventuali legami tra potere politico e potere giudiziario, con tutto ciò che di oscuro tale rapporto ha implicato, ad esempio, nella ricerca della verità sulle trame eversive, di opposto colore, che sconvolgono la vita del paese e insidiano anche quella degli stessi magistrati.

E allora, da dove viene il terrore? Che sia un figlio di padre ignoto, piovuto sulle nostre spalle da un pianeta sconosciuto, o abbandonato da mani misteriose sulla soglia del convento? Su questo nodo determinante, un po' tutti (eccezion fatta, forse, per Michele Coiro) hanno finito per ficcare la testa nella sabbia, riconoscendo sì le responsabilità proprie e altrui, ma in modo alquanto generico e accademico, quasi che classe politica, magistratura, ordinamenti giuridici fossero delle entità astratte, in sè perfette ma rese impotenti, da un sortilegio imperscrutabile, ad operare concretamente. E tuttavia anche la reticenza, dietro i suoi codici cifrati, può rivelare un messaggio leggibile: il messaggio, poniamo, di uno stato di malessere e di acuita «attenzione», che è già segno di consapevolezza critica e autocritica. Almeno in questo senso il dibattito è apparso dunque utile, perché rappresentativo di una situazione generale.

Si è accennato più sopra ai «Tritaeccellenza», piccolo compendio della satira politica italiana dal dopoguerra a oggi, cioè dalle barzellette di sapore qualunquistico, nate sui tavolacci dell'avanspettacolo, alle imitazioni ancora recenti di Alighiero Noschese (con i relativi retroscena: Onorevole, lei permette che le faccia la caricatura? E come no, caro Noschese! Magari, magari!... E via gli onorevoli a mettersi in fila per avere il grande privilegio), alle strisce sferzanti della rivista «Linus», alle canzoni di protesta, eccetera.

Numerosi sono stati gli addetti ai lavori e i personaggi a dire la loro sull'argomento (persino l'on. Andreotti, che probabilmente è l'uomo politico italiano più incline all'umorismo), ma la morale del discorso ci sembra l'abbia tratta bene Oreste Del Buono quando ha detto che anche in Italia (patria riconosciuta di quella specie umana chiamata delle «code di paglia», n.d.r.) lo spazio per fare satira politica esiste, solo che bisogna saperselo prendere. Codice Rocco permettendo, bene inteso.

Ber.

«RETE TRE»

(Foto Italia)

Roma — Il primo programma che la TV metterà in onda subito dopo le vacanze estive sarà il musicale «Rete tre», attualmente in registrazione negli studi del Teatro delle Vittorie, a Roma. Gli interpreti sono: Arnoldo Foà, Ombretta Colli (nella foto), Gianni Morandi, Olimpia Di Nardo assieme a Giuseppe Pambieri

La «voce» di Vanessa al Festival di Montepulciano

Roma, 26

Vanessa Redgrave, parteciperà al «Festival di Montepulciano» come recitante nei «Tradimenti» di Agliotì e Perlini. Il «Festival» si svolgerà dal primo all'otto agosto prossimi.

Si tratta di uno spettacolo astratto, che si svolge non in un teatro, ma in uno spazio scenico inconsueto e cioè nell'edificio scolastico di Montepulciano, dove, in ogni aula, ci saranno attrici in azione nelle vesti di spose. Il pubblico, passando di aula in aula, potrà così assistere allo svolgersi della rappresentazione, mentre da un amplificatore potrà ascoltare la voce di Vanessa Redgrave.

Inediti italiani al Film Theatre

Roma, 26

Settanta film italiani inediti per la Gran Bretagna saranno presentati al National Film Theatre di Londra nella primavera del 1977 e faranno parte di una rassegna del cinema italiano che si protrarrà per un mese. Lo ha reso noto il critico e saggista cinematografico inglese John Francis Lane che vive a Roma da oltre venti anni e che è diventato un profondo conoscitore del cinema e del teatro italiano.

Pochi giorni fa il critico inglese è stato insignito dall'ambasciatore italiano a Londra dell'onorificenza di «cavaliere al merito della Repubblica italiana» per i suoi servizi sul mondo dello spettacolo. John Francis Lane è stato incaricato di curare la selezione delle pellicole ed ha affermato che intende presentare i più significativi film della produzione recente e passata fra i quali: «Ludwig» di Visconti, «Uomini contro» di Rosi, «Dramma della gelosia», «C'eravamo tanto amati» ed alcuni lavori di Carmelo Bene. *(Ansa)*

In un cortile — chiuso al pubblico, ma ben visibile — circoleranno alcuni leoni in libertà. Le musiche sono di Peter Maxwell Davis e l'orchestra è diretta da Hans Heinze. *(Ansa)*

In prima a Venezia «Laborintus II» di Berio

Venezia, 26

Le manifestazioni musicali di primavera-estate del teatro «La Fenice», si sono concluse con la presentazione dell'opera «Laborintus II» di Luciano Berio, in prima esecuzione per Venezia. Le due rappresentazioni, che dovevano svolgersi all'aperto, perdurando le incerte condizioni atmosferiche si sono svolte al teatro «La Fenice».

«Laborintus II» per voci, strumenti e nastro magnetico, ha richiesto, oltre a un nutrito e agguerrito gruppo strumentale da camera, potenti e complesse apparecchiature di amplificazione e di riproduzione necessarie per gli effetti sonori.

Sara Vaughan al «Festival Jazz»

Palermo, 26

Un «recital» di Sara Vaughan e del suo trio ha aperto «Palermo Jazz estate '76», una manifestazione organizzata dall'associazione siciliana per la musica «jazz» «The brass group». La famosa «vocalist» si è esibita allo stadio delle Palme, dove nonostante le non buone condizioni del tempo si sono dati convegno numerosi appassionati del «jazz».

La Vaughan ha riproposto al pubblico di Palermo i suoi successi più noti, da «Feeling» a «Summertime» e «Tenderly», e non è andata oltre il suo consolidato repertorio. «Il "freee jazz" — ha detto — non mi interessa; comunque nei "jazz" ognuno va dove vuole, canta e si esprime secondo la propria sensibilità. Dal mio punto di vista funziona sempre il collaudato one - two - three - four e semmai l'one - two - three; né bisogna mescolare necessariamente la musica con la politica; per esempio, io canto e basta e non mi compete esprimere giudizi su come canto: farlo è compito di chi viene, ormai da molti anni, ad ascoltarmi».

Per la sua esibizione a Palermo la «stella» del «jazz» nord americano ha avuto al suo fianco il pianista Carlton Schroederer, il bassita Walter Booker e alla batteria Jimmy Cobb. *(Ansa)*

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 16: Stereo Discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Vino che passione — di Millelli e Filiputti; 20: L'album del giorno; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giochi da Montreal «Ma che scherziamo»

«Olimpiadi» — I programmi dedicati ai giochi della ventunesima olimpiade vanno in onda oggi sulla rete 1: Alle 12 sarà trasmessa una sintesi delle gare principali disputate ieri; dalle 14 alle 16 in collegamento via satellite: Pallacanestro semifinali, gare varie, pallamano, pallavolo, pallanuoto semifinali, pugilato eliminatorie, sollevamento pesi, judo eliminatorie e finali, vela, gare varie. Dalle 20.45 alle 2, (nell'intervallo telegiornale e notizie del TG 1), sport equestri, pugilato eliminatorie, pallanuoto finali, calcio semifinali.

* * *

«Ma che scherziamo» (rete 2 - ore 20.45) — Raffaele Pisu, Lucio Flauto, Marianella Laszlo ed Elisabetta Viviani presentano, in questa ultima puntata, gli scherzi antichi e nuovi ideati da Marcello Marchesi autore, con Palazzi, della trasmissione.

* * *

«Dossier» (rete 2 - ore 22) — Va in onda stasera come di consueto, «Dossier», il documentario della settimana a cura di Ezio Zefferi,

L'attore Walter Matthau, reduce da un intervento chirurgico al cuore, ha firmato un contratto per il suo primo film post-degenza. Sarà un allevatore di cavalli in «L'ombra di Casey» diretto da Martin Ritt.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 seconda de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 ultima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «4 mosche di velluto grigio» con Michael Brandon e Mimsy Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Un film maledetto: «Ballata macabra» con Oliver Reed e Karen Black. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Una splendida e smagliante Diana Ross in «Mahogany» con Billy Dee Williams, Jean-Pierre Aumont, Marisa Meli e Anthony Perkins. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Attesissima prima visione: Ilsa nel film allucinante «La belva delle SS». Eastmancolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il solco di pesca». Per la prima volta insieme le due sex-symbol del cinema europeo: Martine Brochard e Gloria Guida. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Kong, uragano sulla metropoli» con Kipp Hamilton, Russ Tamblyn e Gil Simon. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 15.30, 18.30, 21.30. Ritorna il colossale technicolor di S. Leone: «C'era una volta il West». Mercoledì 28 luglio inizio della rassegna di Mel Brooks.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Un amaro quadro della nostra società, un realistico e drammatico technicolor interpretato da T. Milian, M. Merli e M. R. Omaggio: «Roma a mano armata». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 17. Rassegna «Gli investigatori». Oggi: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark» con H. Fonda. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Non vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I figli del capitano Grant». Film di Walt Disney con Haylay Mills e Wilfrid Hyde. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «La casa degli orrori nel parco». Frankie Howerd, Ray Milland, Hugh Burden, John Bennett, Rosalie Crutchley.

ABBAZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 30 luglio.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I tre dell'operazione Drago». Bruce Lee, l'indimenticabile campione delle arti marziali nel suo più famoso film d'azione e spionaggio. Estremamente avvincente. Scopecolor.

ASTRA. 16.30: «Nanù il figlio della giungla». Un divertente technicolor di Walt Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Afyon Oppio» (Quello strano fiore chiamato papavero). Ben Jazzara, Silvia Monti. Violenza, amore, avventura, corruzione. Visibile a tutti.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala). Ritorna per alcuni giorni «Nashville». Il capolavoro di Robert Altman. Technicolor in edizione originale con sottotitoli.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. Colori.

GINNASTICA. 21: «Cincinnati Kid». Technicolor con Steve McQueen e Ann Margret.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: Licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. A colori.

SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. Tempo permettendo Loius De Funes in «Le folli avventure di Robbi Jacob». Scopecolor di successo.

VALMAURA. 21.15: «Dalla Cina con furore». con Bruce Lee.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Moderno.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CORSO. 16.30-22: «Il buono, il brutto e il cattivo» con C. Eastwood e L. Van Cleef. Colori.
VERDI. 17.30-22: «La prima notte di quiete» con A. Delon e S. Petrova. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Un genio, due compari, un pollo». Terence Hill e Miou Miou. A colori.

PRINCIPE. 18: «Carmen Baby». A colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «Preparati la bara e... preparala comoda, te lo dice Terence Hill» con T. Hill, H. Frank, G. Eastman. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin. Colori.

PARCO DELLE ROSE: «Piange... il telefono» con Domenico Modugno, M. Yvonne Danand. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Chicago Anni 30: via col piombo» con J. Palance e C. Linley. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Deviazioni erotiche».

RONCHI

RIO. «Morte sospetta di una minorenne».

PALMANOVA

ITALIA. «Cognome e nome: Lacombe Lucien».
GARIBALDI. «Mondo di notte oggi».

CASARSA

ROMA. «Deviazione».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.00 XXI Olimpiade: Sintesi delle gare principali del giorno precedente.
13.30 Telegiornale — Il tempo in Italia.
14.00 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 Immagini dal mondo.
18.45 Racconti di mare: «Il mistero della Sfinge», 4.o episodio — Che tempo fa — Arcobaleno.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
21.50 Telegiornale.
22.00 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
23.45 circa: Notizie del TG1 — Che tempo fa.
23.55 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2: «Inchieste-Sport».
19.00 Storie di jazz: «La big Band» — Arcobaleno.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ma che scherziamo...» 6.a e ultima puntata.
21.50 TG2 - Seconda edizione.
22.00 TG2 - Dossier: «Il documento della settimana». — TG2 Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Radio Olimpia; 6.40: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.20: Radio Olimpia; 7.40: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Ivanhoe (15); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: «Il minuetto»; 17.30: Radio Olimpia; 19: GR1 (VI); 19.05: Ascolta si fa sera; 19.10: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti; 20.25: ABC del jazz; 21: GR1 (VII); 21.20: Radioteatro, La ragazza di Tarquinia: 22.10: Due complessi; 22.30: Radio Olimpia; 23.20: GR1 (VIII) - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) - Radio Olimpia (6.30: Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2), Radio Olimpia; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per voi con stile; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (15)); 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Le canzoni di Celentano; 16: Radio Olimpia; 17.30: Il mio amico mare; 17.30: Giro del mondo in musica; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Gruppi cameristici; 10.10: La settimana di Haendel; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto; 12.45: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Radio Olimpia; 16.55: Festival di Bayreuth: Sigfrido diretto da Pierre Boulez esposizione di Giorgio Vigolo direttore Pierre Boulez (18.55: Radio mercati e Giornale Radiotre - La critica nel foyer - Wagner e Bayreuth).

LOCALI (Trieste)

7.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: Lorenzo Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: Concerto del pianista Carlo Gherbitz; 16: «55 secondi come secoli»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli Venezia-Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere, spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Il complesso Oscar Peters; 11.30: E' con noi...; 11.45: Cantano i Romans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka, mazurca; 15: Canta il trio San Josè; 15.15: I Leoni di Romagna; 15.30: Mini juke box; 16: Belgrado-Colombo; 16.15: Galbucci; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni; 17: Notiziario; 17.15: Edig Galletti; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Melodie immortali; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Fantasia musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Discoteca sound; 23.30: Giornale radio; 23.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

18: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 20.30: Confine aperto - settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'amore coniugale», film drammatico; 23.05: Telesport-Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Lubiana

17.25: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 18.55: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: Concerto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.55: Dramma; 22.45: Telegiornale; 22.50: Telesport: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Zagabria

15.55: «I giochi olimpici del passato», documentario; 16.30: Rassegna dei giochi olimpici; 19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione culturale; 19.45: Con l'orchestra della marina da guerra jugoslava; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Sulla rivoluzione», documentario; 21.45: Concerto; 21.55: Giochi olimpici; 22: Pallanuoto e pallacanestro; 24: Pugilato; 00.30: Pallanuoto; 01: Calcio; 02: Film; 03: Pallacanestro.

INTERESSANTE CONCORSO BANDITO DA RADIOMONTECARLO

UN PREMIO AL MIGLIORE «DISC JOCKEY DELL'ANNO»

Milano, 26

Un concorso per assegnare il primo premio «Disc Jockey dell'anno» è stato indetto da Radio Montecarlo fra i disc jockey, professionisti e dilettanti, italiani. Questi dovranno inviare alla rubrica «Fumorama», trasmessa da Radio Montecarlo, un loro spettacolo su nastro, della durata di 30 minuti.

Gli ascoltatori voteranno i sei migliori spettacoli che successivamente saranno giudicati da una giuria internazionale. Al migliore dilettante sarà assegnata una borsa di studio per la specializzazione presso la scuola di animazione di «Fumorama», oltre ad un ruolo nella rubrica. Il migliore fra i professionisti avrà la possibilità di entrare di diritto nel cast di «Fumorama».

Il significato del concorso, sta nell'esigenza di identificare i connotati del disc jockey professionista, una figura diventata rilevante nel mondo della musica leggera solo negli ultimi anni, in seguito al moltiplicarsi delle discoteche, che oggi sembrano essere preferite dal pubblico al dancing tradizionale, e alla nascita delle stazioni radio indipendenti, che rappresentano un fenomeno in quotidiana espansione.

A parte rare eccezioni, però, il disc jockey è ancora, in Italia, un personaggio «senza volto», e non soltanto in senso fisico. Radio Montecarlo dà questo profilo del disc jockey che: «E' tale soltanto se sa programmare autonomamente un programma adatto a precise circostanze, sganciandosi dalla comprensibile bramosia del produttore discografico, se non subisce l'imposizione del programmatore commercialmente condizionato, se è informato, se la cultura e conoscenza critica dell'attività storica e del recente lavoro del compositore e dell'autore».

Da queste premesse, considerata anche la decadenza della quasi totalità delle manifestazioni musicali italiane, è nata l'idea del concorso, una manifestazione scaturita spontaneamente proprio nel mondo dei disc jockey, la cui prima finalità è quella di dare un immagine precisa della figura dell'autentico disc jockey». *(Ansa)*

Elizabeth Ray, figura chiave nello scandalo del sesso del Congresso americano, ha annunciato che sarà la protagonista di un film tratto dal suo libro sulle esperienze amorose con alcuni parlamentari USA.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: assestamenti

Milano, 26

Pronunciati assestamenti in chiusura con scambi in diminuzione.

Se la delibera n. 32 della «Consob», con la quale sono state imposte restrizioni per gli scopertisti, è un fattore moltiplicativo dei prezzi in una fase di rialzo, di fronte a una fase involutiva alle quote viene a mancare l'apporto equilibratore delle ricoperture. E' quanto avvenuto nella seduta odierna, nel corso della quale le vendite di alleggerimento delle posizioni hanno trovato un assorbimento a volte difficoltoso, anche per il rientro di gran parte dell'iniziativa della domanda. L'attività infatti è sensibilmente diminuita, tanto che le operazioni per la compilazione del listino di chiusura sono terminate con un consistente anticipo rispetto alle precedenti sedute.

Il permanere dell'instabilità in campo politico e l'approssimarsi delle ferie estive hanno indotto gli operatori a considerare con maggior prudenza quelle iniziative che nelle passate sedute avevano conferito una certa euforia al mercato. Ciò è stato anche evidenziato dal minor lavoro svolto sul mercato dei premi.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le De Medici (—17,3 p.c.), Terni (—14.8 p.c.), C. Erba priv. (meno 12,9 p.c.), Venchi Unica (—12,5 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Cementir (—7,5 p.c.), C. Erba ord. e Falck (—6,9 p.c.), Nebiolo (meno 6,8 p.c.), Ciga (—6,5 p.c.), Pierrel (—6,1 p.c.), Breda (meno 5,5 p.c.), Silos (—5,4 p.c.), Motta (—5 p.c.), Sarom (—4,8 p.c.) e Tecnomasio (—4,4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2 e il 3,9 per cento sono seguite le Italgas, Bonifiche Siele, Burgo priv., Unicem, Perlier, Sai, Dalmine, Toro priv. Auto To-Mi, Ifil, Olivetti, Bastogi e Finsider.

Tra i restanti valori a largo mercato, le Pirelli e C. hanno perso il 3,8 p.c., le Fiat priv. il 3,6 p.c. le Pirelli S.p.A. il 3.3 p.c., le Imm. Roma e le Viscosa il 2,2 p.c., le Fiat ord. l'1.7 p.c. e le Montedison l'1,5.

In controtendenza le Romana Zucchero ord. (più 11.9 p.c.), Olcese (più 3,5 p.c.), Finmare (più 3 p.c.) e Magneti Marelli (più 2,6 p.c.).

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 46.17 (—1.28%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 197.000.000; obb. 1.047.000.000; azioni 3.924.500.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 182000, Generali 44200, Ras 73500, Anic 630, Liquigas 200, Liquigas priv. 189, Montedison (senza stampigliatura) 602, Montedison (con stampigliatura) 439, Montedison (1-1-1974) 442, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2550, Premuda 1479, Sip 1550, Tripcovich 35000, Bastogi 1140, Finmare 135, Finsider 270, Pirelli S.p.A. 1150, Sme 835, Stet 1680, Beni Stabili 3100, Generale Immobiliare 155, Fiat 1765, Fiat priv. 1090, Dalmine 661, Italsider 413, Terni 322, Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 900, Patriarca 3650.

NEW YORK

Chiusure stabili per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta molto calma, anche se caratterizzata da un andamento leggermente irregolare. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 991,51.

LONDRA

Ribassi per le azioni e per il reddito fisso. Una totale mancanza di interesse da parte dei compratori ha indebolito i titoli guida. I titoli di Stato hanno perduto da 1/2 punto a 5/8 di punto. In ribasso il settore petrolifero, in declino i bancari. Irregolare il comparto auromineraario. Indice a 370,70 (— 2,04%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 90 titoli trattati, 34 sono stati deboli, 23 hanno chiuso in rialzo, 33 sono rimasti invariati. In declino i bancari e gli industriali; assicurativi e finanziari stabili; generalmente irregolari i chimici. Gli statunitensi hanno chiuso sui livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 212 (— 0,14%).

PARIGI — Chiusure irregolari ma tendenti al ribasso. Contrastati i titoli bancari, edili, elettrici e dei metalli. In rialzo il settore automobilistico. Resistente il comparto dei titoli esteri. Deboli i petroliferi internazionali. Anche i titoli aurominerari e quelli del rame hanno chiuso in ribasso. Indice a 88,60 (invariato).

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	112,27	(— 0,14)
Hongkong	110,55	(+ 0,05)
Londra	113	(+ 2)
New York	113	(+ 2)
Milano	113,12	(— 2,21)
Parigi	115,71	(— 0,35)
Zurigo	112,87	(+ 1,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,36	—
Capitalitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,20	—
First Fund	»	17,96	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	6,98	—
Interitalia	lire	8935	9211
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,52	7,97
Italunion	»	7,60	8,28
Mediolanum S.	»	10,06	10,94
Managemen	lire	6267,75	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69

Titoli azionari

TITOLI	23-7	26-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1600	1570
Bonifiche Ferraresi	5310	5310
Buton	4330	4390
Chiari & Forti	1230	1230
Eridania	2080	2060
Imm. Vittoria	6930	6995
Ind. Buitoni Perug.	2759	2700
Motta	969	920
Romana Zucchero	338	376
Romana Zucch. pr.	385	386
Venchi Unica	240	210.12
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25220	25330
Assicuratrice Ital.	182200	182200
Ausonia	3650	3580
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10775	10690
» » » pr.	4871	4720
Comp. Latina	885	872
Comp. Latina priv.	675	680
Firs	3078	3075
Generali	44100	44250
Italia Assicuraz.	24005	24200
L'Abeille Italiana	12220	12250
Fondiaria Incen.	7200	7050
La Fondiaria Vita	23900	23550
R.A.S.	73250	73450
S.A.I.	6610	6400
Toro Assicuraz.	15550	15880
Toro Assicuraz. pr.	6490	6310
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17590
Banco di Roma	13900	13250
Banco Lariano	10900	10865
Credito Italiano	1941	1930
Cred. Varesino	5900	5840
Interbanca priv.	13900	13800
Mediobanca	71010	70650
Cartarie - Editoriali		
Binda	2340	2910
Burgo	9500	9490
Burgo priv.	5150	4955
De Medici	848	701
Donzelli	1100	1110
Mondadori priv.	1055	1029
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1665	1540
Cer. Pozzi	1240	1240
Eternit	1325	1318
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21210	21050
Richard Ginori	260	250
UNICEM	4405	4252
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	651	575
Brioschi	19000	19500
Caffaro	300.25	300
Carlo Erba	2585	2405
Carlo Erba priv.	1155	1001
Italgas	679	652
Lepetit	10180	9940
Lepetit priv.	10290	10050
Liquigas	200.25	199.50
Liquigas priv.	191	189
Mira Lanza	33800	33300
Montedison	509	501
Montedison '74	451	442
Montegemina	450	439
Napoletana Gas	540	540
Perlier	676	655
Petrolifera Italiana	1045	1045
Pierrel	799	750
Rumianca	1921	1910
Saffa	6575	6550
Siossigeno	7890	7870
Commercio		
La Rinascente	66.25	63.25
La Rinascente priv.	47.75	45.50
Silos di Genova	2698	2650
Standa	5300	5370
Comunicazioni		
Alitalia priv.	735	730
Ausiliare	3880	3885
Aut. Torino-Milano	1800	1750
Italcable	3195	3156
NAI	2600	2590
Nord Milano	1401	1400
S.I.P.	1557	1556
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	585
Marelli E.	480	461

TITOLI	23-7	26-7
Pan Electric	1930	1935
Superpila	6090	6070
Tecnomasio	272	260
Finanziarie		
Agricola	2210	2160
Bastogi	1155	1140
Centrale	9290	9390
Fin. Ernesto Breda	2321	2193
Finmare	131	135
Finsider	276	270
Flaminia Nuova	840	825
Generalfin	1699	1660
Gim	2305	2240
IF.I.	2399	2349
I.F.I.L.	5349	5221
Invest	2295	2270
Mittel	1570	1550
Part. Fin.	1340	1342
Pirelli & C.	1571	1510
Pirelli S.p.A.	1190	1150
Riva Finanziaria	4701	4655
Sarom	1550	1475
S.M.E.	861	835
Stet	1690	1636
Svil. Bon.	8947	8600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1580	1559
Beni Imm. Italia	555	545
Beni Imm. Italiapr.	353	349
Beni Stabili	3130	3101
Certosa	6390	6350
Coge	1310	1300
Condotte d'Acqua	641	631
De Angeli Frua	4860	4863
Finrex	8050	8080
Gen. Immobil.	159	155.50
Iniziativa Edilizia	3180	3140
Isvim	4450	4430
La Milano Centrale	22500	24800
Risanamento	5000	4900
Sifa	755	730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1798	1767
FIAT prv.	1110	1069
Franco Tosi	10700	10500
Gilardini	4029	3965
Nebiolo	110	102.50
Olivetti	1225	1225
Olivetti priv.	1081	1069
Westinghouse	2680	2670
Worthington	1989	1939
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1135	1145
Dalmine	682	661
Falck	5910	5502
Falck priv.	4650	4600
Ilssa Viola	1630	1600
Italsider	420	412
Magona	1572	1585
Pertusola	3140	3120
SMI	2455	2434
Terni	378	322
Trafilerie	919	913
Tessili		
Centenari e Zinelli	164.75	166
Cantoni	6990	6500
Cucirini	4670	4608
Cascami Seta	4580	4590
Fisac	1790	1780
Lanerossi	770	740
Linif. e Canapif.	605	601
Marzotto priv.	1111	1111
Montefibre	63	61.50
Montefibre priv.	62	62
Olcese Veneziano	85	83
Rotondi	98700	98700
Scotti	1378	1378
Snia Viscosa	1530	1495
Snia Viscosa priv.	916	920
Tilane	420	401
Unione Manifatture	15260	15200
Diverse		
Acqua Marcia	3140	3110
Acqu. De Ferrari	1878	1870
Acque Potabili	605	599
Calz. di Varese	4499	4489
C.I.G.A.	2354	2200
C.I.R.	5075	5060
Pacchetti	85	82
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	11.50
Terme Acqui	680	679
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-7
Rendita	5%	91.50
Prest. Red. '34	3,50%	100.50
Ricostruzione	3,50%	86.55
Redim. Trieste	5%	88.40
Rif. Fondiaria	5%	81.30
Redimibile '54	5%	89.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.—
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.20
» 1978	5%	87.20
» 1979	5,50%	85.90
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	89.90
» » '78	9%	91.10
» » '79	9%	91.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	73.40
» » '68/'88	6%	69.50
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.30
» XXIV	5,50%	74.40
» XXV	6%	73.30
» XXVI	6%	69.25
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	71.80
» XXIX	7%	71.25
» XXXI	7%	83.55
» XXXII	7%	79.50
» XXXIII	7%	71.25
» XXXIII opt.	7%	87.50
» XXXIV	7%	70.50
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	70.65
» XLIII	8%	80.60
» XLIV	8%	98.—
» XLV	8%	79.20
» serie sp.	6,50%	81.20
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl	5%	60.60
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	60.95
» » »	7%	68.55
COP ss. I	5%	76.40
» ss. II	6%	68.50
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	68.30
» Dotaz. I	7%	73.—
» Dotaz. II	6%	68.20
» Int. St. 1	6%	71.30
» Int. St. 2	6%	68.75
» Int. St. 3	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	67.65
» Int. St. I	7%	74.90
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.80
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	78.—
» 1965 I	6%	75.50
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	69.60
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.90
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10
» » Vent.	6%	68.70

TITOLI		26-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	93.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.35
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.05
» Ind. ss. E.	7%	72.—
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	93.65
» VII	5,50%	88.80
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.—
» XI	6%	82.40
» XII	6%	79.20
» XIII	6%	77.80
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	77.50
» XVI	6%	75.30
» XVII	7%	73.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	72.30
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	70.85
» 1967	6%	69.60
» 1968 I	6%	68.65
» 1968 II	6%	67.55
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.90
» 1970	7%	77.40
» 1971	7%	76.20
» 1972/'87	7%	74.60
» 1972/'92	7%	69.90
» 1973/'93	7%	69.20
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	93.65
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	8%	—.—
» Europa	6%	87.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.10
» '66	6%	80.90
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.10
» '61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.95
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	88.90
I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.30
» '60/'80	5,50%	82.55
» '61/'86	5,50%	66.80
» '63/'83	5,50%	74.90
» '64/'82	6%	77.35
» '65/'83	6%	77.—
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.70
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	68.20
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	68.40
» C.C. '69	6%	66.60
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.65
Cred. Fon. conv.	6%	64.60
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.15
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	89.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '64 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

ANALISI DI UN MOMENTO POSITIVO PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

SI VA CONSOLIDANDO LA RIPRESA MA I PERICOLI NON SONO SUPERATI

L'interrogativo è sempre costituito dalla capacità del sistema di contenere l'inflazione e non squilibrare ancora i conti con l'estero - In autunno il momento delle decisioni

Firenze, 26

«La ripresa della produzione industriale è andata consolidandosi durante lo scorso mese di maggio, come è dimostrato sia dal notevole balzo dell'indice generale, sia dal diffondersi dei progressi nei vari comparti produttivi e nelle varie regioni»: lo afferma nella sua analisi mensile il Centro per la statistica aziendale di Firenze.

L'analisi così prosegue: «Il discreto andamento della siderurgia nel giugno e qualche altro indicatore lasciano bene sperare per questo mese, mentre la sostenuta ripresa delle importazioni di materie prime non può più giustificarsi con il solo processo di ricostituzione delle scorte ed andrà ad alimentare la produzione manifatturiera nei prossimi mesi. Rispetto allo stesso mese del precedente anno, l'indice delle quantità di materie prime importate, elaborato del Centro, è aumentato del 7-8 per cento nel dicembre e nel gennaio, del 17,8 p.c. nel febbraio, del 23,7 p.c. nel marzo e del 48,8 p.c. nell'aprile; notevoli progressi dovrebbero essersi verificati anche nel maggio».

«Sarà assai interessante — prosegue il comunicato — seguire l'andamento delle importazioni di materie prime a partire dal maggio, per valutare gli effetti del deposito infruttifero e della stretta monetaria nonché dello stato di cessato allarme per la stabilità, almeno a breve termine, della lira. Tale andamento sarà un'importante spia congiunturale anticipatrice dell'andamento produttivo fino alle soglie dell'inverno.

«Due sono i maggiori interrogativi del momento. Quanto durerà la ripresa? Potrà sostenersi la ripresa senza squilibrare di nuovo i conti con l'estero e alimentare l'inflazione? La durata della ripresa dipende dall'andamento della domanda, che dovrebbe continuare a migliorare per quanto concerne la componente estera.

«Sul fronte interno, invece, gli investimenti continuano a languire, come dimostrano sia la flessione della produzione di beni di investimento, nel primo quadrimestre (rispetto allo stesso periodo del 1975) che è stata pari all'8,1 p.c. contro un aumento della produzione in generale del 6,1 p.c., sia la flessione dell'indice di quantità dei beni strumentali importati, che è stata nello stesso periodo, del 7,8 p.c.

«In progresso — ma rispetto a livelli estremamente depressi — sono i flussi di finanziamento all'edilizia, mentre è calato, nel primo trimestre dell'anno, il rapporto impieghi - depositi. Unico elemento positivo è la consistente ripresa delle immatricolazioni di autoveicoli industriali fino a tutto giugno, indicatore che tende a risentire immediatamente della ripresa dell'attività economica.

«Nell'autunno — dice ancora il documento del Centro per la statistica aziendale — le imprese cominceranno a dover decidere in massa circa l'ampliamento della loro capacità produttiva; avremo allora un buon elemento per giudicare.

«La durata della ripresa — conclude il comunicato — dipenderà anche dalla sua gradualità; per ora il rientro dei capitali, la valuta dei turisti e il prolungamento del regime di deposito per le importazioni ci danno un po' di respiro, che durerà però poco oltre la fine della bella stagione: giusto il tempo di mettere in atto la necessaria politica di austerità riequilibratrice».

(Italia)

Scenderà il prezzo dell'oro

New York, 26

Gli osservatori non sono ottimisti circa il futuro dei prezzi dell'oro: è quanto afferma il settimanale finanziario «Barron's».

Jay Cooke, della «Bache Halsey Stuart», prevede che il prezzo dell'oro scenderà a 100 dollari l'oncia e forse al di sotto dei 90 dollari, ma non subito. Un altro esperto afferma che il metallo ha già toccato il livello minimo, ma non risalirà di molto.

Glenn N. Switzer, vice presidente, aggiunto di una sussidiaria della «Union Bank of Switzerland» di New York e della «Deutsche Bank», ha detto che gli esperti di Zurigo prevedono una caduta del prezzo dell'oro a 90 dollari; egli ha aggiunto che un prezzo ragionevole dell'oro come materia prima sarebbe di 110-130 dollari l'oncia. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-3/4	6-5/16
Sterl. br.	13-1/8	13	13-1/4
Franco sv.	1-5/8	1-1/2	2
Marco ger.	4-3/16	4-3/8	4-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	324,26	322,50	324,23
Fiorino olandese	305,45	305,50	305,42
Franco belga	21,03	20,30	21,03
Corona danese	135,27	133,00	135,28
Corona norvegese	149,18	145,00	149,21
Corona svedese	186,42	182,50	186,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	835,70	836,50	835,80
Dollaro canadese	858,00	848,00	858,02
Peseta spagnola	12,26	12,29	12,26
Escudo portoghese	26,65	23,75	26,62
Scellino austriaco	45,64	45,00	45,64
Franco svizzero	333,32	332,50	333,40
Franco francese	169,03	168,00	169,00
Yen nipponico	2,84	2,70	2,84
Lira sterlina	1486,60	1489,00	1486,75
Dracma greca	—,—	24,80	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,60	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 32,72 per cento rispetto al complesso delle altre valute (32,76 venerdì scorso); rispetto al dollaro al 30,49 per cento (30,50); rispetto alle monete della CEE 35,74 per cento (35,80).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34000-37000, marengo svizzero 32000-35000, platino 4700, oro 2950-3150, argento 123000-127000.

DATI PROVVISORI RELATIVI A GIUGNO

In calo l'indice delle ore perdute

Quasi senza variazioni il mese scorso l'andamento delle retribuzioni minime

Roma, 26

A giugno si è lavorato di più sia rispetto a maggio sia rispetto allo stesso mese del '75. Secondo i dati provvisori comunicati dall'«Istat» le ore lavorative perdute, per conflitti di lavoro, nello scorso mese di giugno sono risultate pari a 6 milioni 50.000 contro 7.174.000 di maggio e 8.186.000 di giugno 1975.

Nel periodo gennaio - giugno 1976 le ore lavorative perdute sono state 103.285.000 e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione di 13 milioni 262.000 ore. Tale flessione è la risultante di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali e di diminuzioni verificatesi nella agricoltura, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

L'Istituto centrale di statistica rende noto anche l'andamento degli indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali, esclusi assegni familiari (base 1975=100) già indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali. A giugno tali indici sono risultati per gli operai: 120,4 nell'agricoltura, 119,3 nell'industria, 119,5 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 119,5 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 116,9 nell'industria, 113,7 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 113,2 nei trasporti e comunicazioni.

Rispetto a maggio, gli indici non presentano variazioni, ad eccezione di quello degli impiegati dell'industria, per il quale si è registrato un aumento dello 0,1 per cento.

Rispetto al mese di giugno 1975 si sono invece avuti i seguenti aumenti percentuali: per gli operai 21,4 nell'agricoltura, 18,9 nell'industria, 20,7 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 20,8 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 16,7 nell'industria, 14,5 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 15,9 nei trasporti e comunicazioni.

Gli aumenti percentuali verificatisi tra la media degli indici del periodo gennaio-giugno 1976 e quella dello stesso periodo dell'anno precedente sono stati: per gli operai 19,8 nell'agricoltura, 14,6 nell'industria, 20,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 17,7 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 13,2 nell'industria, 14,5 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 14,9 nei trasporti e comunicazioni.

Nello stesso periodo gennaio e giugno 1976 l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1975 un aumento del 14,1 per cento.

(Italia)

Filiale a Pordenone del Banco di Roma

Pordenone, 26

Ieri è stata inaugurata la nuova filiale del Banco di Roma a Pordenone, alla presenza del condirettore centrale dell'Istituto preposto al personale.

Questo nuovo insediamento nell'area Nord-Orientale italiana, che segue quelli di Treviso e Belluno, si inserisce nel quadro del potenziamento della rete operativa dell'istituto, e rappresenta quanto di più moderno e funzionale suggerisce la tecnologia moderna, ivi compreso un capace impianto di cassette di sicurezza.

L'inaugurazione è avvenuta senza alcuna cerimonia speciale a motivo della dolorosa circostanza che ha visto recentemente il Friuli protagonista di una grande tragedia: nell'occasione il Banco di Roma ha provveduto a devolvere una somma in favore dei terremotati.

Israeliani in visita a centri nucleari

Roma, 26

Si è conclusa oggi la visita in Italia di una delegazione israeliana, guidata dal dott. Uzi Eliam, direttore generale della commissione per l'energia nucleare israeliana «Israel Atomic Energy Commission».

La delegazione ha visitato i centri di ricerca del «CNEN» e la centrale nucleare dell'«Enel» a Caorso e si è incontrata con il presidente del «Cnen», prof. Ezio Clementel, per un bilancio della collaborazione in atto e per uno scambio di vedute sull'avvenire di tale collaborazione. *(Italia)*

LA TERRA DOVE SI BEVE BENE E NELLA GIUSTA MISURA

L'ITALIA È AL CENTRO DELLA «CIVILTÀ ENOLOGICA»

Per il vino oggi siamo al secondo posto fra i paesi consumatori dopo la Francia - Rigidi controlli nelle fabbriche di «brandy»

Milano, luglio

Tra il serio e il faceto, qualcuno ha voluto definire «civiltà enologica» quella mediterranea, considerando che non vi fu legame più stretto tra Italia, Grecia, Francia, Spagna, e Paesi del Nord Africa di quello costituito dal vino. La cosa può far sorridere, ma nasconde una vena di verità.

Del resto, il vino ha origini antichissime che per brevità non andiamo a ricordare. Non solo, ma ha soprattutto origini nobili, entrando un tempo a buon diritto nelle pratiche religiose, in quelle civili, negli spettacoli come una componente della vita sociale. Oggi questo aspetto è un po' decaduto e non ne rimangono che alcuni sogni come quello di «offrire» un bicchierino all'ospite o all'amico.

Si beve, nel mondo in un modo diverso rispetto a un tempo e diverso anche da nazione a nazione. In Italia, checché ne dicano i detrattori, sappiamo bere bene e giusto. Non che possiamo essere un esempio, ma quasi. Vediamo perché.

Siamo al secondo posto nel mondo fra i consumatori di vino, dopo la Francia (i dati si riferiscono al 1973, gli ultimi «sicuri») con poco più di cento litri l'anno pro capite. Qualcuno si scandalizzerà: troppi, visti gli astemi e i giovanissimi. Considerato che i primi in Italia sono molto pochi (circa il 13 per cento) ed esclusi pure i secondi (dei quali tuttavia è impossibile individuare il numero esatto) arriviamo a un consumo giornaliero di poco più di mezzo litro a persona, cioè (al di sotto della quantità ritenuta ottimale da medici e fisiologi (circa 3/4 di litro per un organismo di settanta chilogrammi). Nella birra siamo addirittura al 40.o posto, con 13,7 litri annui per persona. Nei superalcoolici al 29.o con 1,6 litri.

Ma, soprattutto, gli italiani bevono con ordine (e lo dimostra il fatto che l'etilismo non è certo uno dei problemi nazionali) cioè poco e tutti i giorni abituando in tal senso l'organismo. Parliamoci chiaro: da noi l'ubriaco fa ancora notizia. Per strada lo segniamo a dito. Provate a camminare per Londra o per New York al sabato sera e il paragone vi viene spontaneo. E' calcolato che durante i «week-end» in quasi tutti i paesi del mondo, fuorché in Italia, il consumo di bevande alcooliche subisce una impennata, e questo all'organismo non fa certo bene.

C'è tuttavia un terzo punto, più importante, da sottolineare, e cioè la «qualità» di ciò che si beve. In Italia possiamo dire di avere una produzione estremamente qualificata non soltanto nel vino (dove tuttavia non sono infrequenti deprecabili fenomeni di adulterazione), ma soprattutto nel settore dei superalcoolici ed in particolare dei distillati di vino. Qui la legislazione è severissima e i controlli capillari.

Quando nel 1949 l'Italia stipulò con i cugini francesi un accordo con il quale si rinunciava all'impiego della denominazione «cognac» per i distillati di vino non prodotti nella Charente, ci fu chi vide la rovina per i nostri prodotti. Ma ci fu anche chi, più avveduto, ingaggiò una battaglia senza complessi di inferiorità, impegnandosi a portare in breve tempo il «brandy» italiano a livelli uguali se non superiori del «cognac». Ma per far questo era necessaria una legislazione tanto «dura» da scoraggiare gli avventurieri.

Ancora oggi la Guardia di finanza svolge un controllo rigido negli stabilimenti, seguendo tutte le fasi fino alla vendita del «brandy». Tutte le apparecchiature di distillazione sono sigillate, gli agenti hanno libero accesso a qualsiasi ora del giorno e della notte nelle cantine, ogni volta che si apre o si chiude una porta nei locali di invecchiamento occorre la presenza di un agente che toglie e rimette i sigilli. Qualcuno si è chiesto se la qualità del nostro «brandy» sia dovuta ai distillatori o non piuttosto ai finanzieri.

La divagazione (a proposito, è possibile che fra qualche anno ci sia una «guerra del brandy» con la Francia che dovrà vincere la concorrenza delle nostre esportazioni sui suoi stessi domini?), la divagazione, dicevamo, ci vuol portare al discorso di partenza. La situazione del consumo di alcoolici ed in particolare dei liquori è, pur con alcune pecche, sotto controllo. Certo, occorre che vi rimanga.

Franco Zingales

DOPO LA VERTIGINOSA ASCESA REGISTRATA NEI MESI PRECEDENTI

Una calma apparente in giugno sul fronte dei prezzi alimentari

Vi sono tuttavia sintomi abbastanza evidenti di una prossima «escalation»

Roma, 26

I prezzi degli alimentari si sono mantenuti apparentemente calmi a giugno, anche per effetto dei ritocchi record che si erano avuti nei mesi precedenti, ma ciò non esclude ulteriori prossimi rincari.

Secondo le conclusioni a cui giunge l'Associazione nazionale cooperative di consumo nella sua ultima nota mensile, i nuovi aumenti dei prezzi all'ingrosso, quelli di alcuni prodotti di base (materie plastiche e banda stagnata), il forte rincaro dello zucchero e le conseguenze della siccità fanno prevedere prossime negative ripercussioni su tutto il fronte dei prezzi al consumo. La ridotta produzione di mais, dovuta alla siccità che ha colpito la pianura padana, viene, in particolare, ad aggravare la situazione degli allevamenti bovini, che risentiranno anche dell'aumento dei prezzi del foraggio sui mercati internazionali.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso dei singoli prodotti, la situazione sulla base dei dati di giugno è la seguente.

Farina: mercato calmo, con prezzi che non hanno presentato aumenti rispetto al mese precedente.

Pasta: il problema del costo della pasta, di cui gli industriali chiedono un forte aumento, non è stato ancora affrontato, ma le pressioni da parte dell'industria continuano. Toccherà ora al CIP nazionale (al nuovo comitato) prendere posizione esaminando i dati forniti dagli industriali relativi ai costi di produzione.

Caffè: le varie società continuano ad «assestare» i loro listini con prezzi in forte aumento.

Saponi e detersivi: prezzi fermi, ma si prevede un aumento. Aumenti dal 6 al 12 per cento per tutti i prodotti della cellulosa.

Latticini: situazione di calma dei prezzi anche per la riduzione dei consumi. Si potranno verificare degli aumenti considerato il nuovo prezzo del latte nelle varie regioni. Per il grana, i prezzi all'ingrosso oscillano tra le 4100-4200 lire il chilo per il prodotto marchiato e sulle 3650-3750 per il padano scelto stagionato.

Carne bovina: l'obbligatorietà del deposito cauzionale del 50 per cento per tutte le importazioni ha fatto sentire i suoi effetti nel settore delle carni bovine. I quantitativi di carne importata si sono drasticamente ridotti e questo ha comportato una maggiore richiesta del prodotto nazionale e un conseguente aumento dei prezzi. Fatto positivo una disponibilità di quarti anteriori, che si prevede costante per tutto il periodo estivo.

Pollame: come era nelle previsioni, a un fortissimo aumento di prezzo ha fatto seguito un drastico calo nelle vendite. A far salire il prezzo era stata anche una forte richiesta di polli da parte delle industrie di prodotto da congelare. Dopo la cessazione di questi acquisti speculativi, i prezzi sono calati, ma con il ristabilimento di un normale equilibrio di mercato, si assiste a una nuova costante lievitazione dei prezzi. Flessione dei prezzi per quel che riguarda le galline; aumento di quotazione della carne di tacchino.

Olio: nonostante che la materia prima per gli olii di semi stia registrando un leggero aumento sul mercato internazionale, i prezzi sono più bassi a causa di una domanda molto ridotta. In particolare l'olio di arachide sta subendo una netta flessione. Le previsioni sono legate a una ripresa dei consumi, che porterebbe a un rincaro. Per l'olio di oliva nessuna novità, anche se le vendite stanno calando e preoccupando, quindi, le industrie. I detentori di olio, però, non calano il prezzo perché hanno la possibilità di collocare l'olio presso l'«Aima», ad un prezzo, per loro, interessante.

Carne in scatola: sono stati praticati, dall'industria, ulteriori aumenti e non si prevedono mutamenti di tendenza. La causa è da ricercarsi nella scarsità della materia prima e nell'aumento di prezzo della banda stagnata. *(Italia)*

IL CAOS DELLA PASTA

Roma, 26

Il Comitato provinciale prezzi di Parma ha aumentato, in data 8 luglio, i prezzi della pasta alimentare di 50 lire il chilo, riservandone ben 40 all'industria e 10 al dettaglio. Il provvedimento è valido in tutto il territorio nazionale. Lo ha reso noto la Federazione esercenti alimentaristi («Fiesa») aderente alla Confesercenti.

Non si ha notizia dell'atteggiamento del CIP nazionale al riguardo, ma sembra che lo stesso CIP non abbia contestato in alcun modo la decisione.

La «Fiesa» nota in proposito che, mentre il CPP di Parma ha praticato il rincaro di cui sopra, altri CPP non hanno ritenuto opportuno aderire alle richieste degli industriali pastai delle rispettive province ed hanno lasciato inalterati i prezzi.

Da notare, oltretutto, che la pasta continua ad essere venduta nel Meridione ai vecchi prezzi: ciò dimostra che in questo campo si continua a procedere senza una visione d'insieme del problema e senza tenere conto della realtà del mercato.

Non solo, ma il fatto che ogni provincia, nella pratica, si orienta per proprio conto dimostra anche che non vi è nessuna effettiva disciplina e che si va avanti sempre senza un esame di merito delle componenti dei costi e senza ascoltare le categorie interessate.

(Italia)

Dimissioni di Patricolo dalla Petrolifera

Roma, 26

Il dott. Manlio Patricolo si è dimesso dalla carica di direttore generale dell'Unione Petrolifera.

In un comunicato, il comitato esecutivo dell'Associazione fra i petrolieri «ha preso atto con rammarico delle dimissioni del dott. Manlio Patricolo dall'incarico finora ricoperto di direttore generale dell'Unione, anche se la decisione era stata preannunciata dall'interessato fin dal raggiungimento della sua età pensionabile, ossia oltre un anno».

«Il comitato esecutivo — prosegue il comunicato — nell'esprimere al dott. Patricolo un vivo ringraziamento e il più sincero apprezzamento per l'attività svolta nell'interesse dell'associazione, fin dalla sua costituzione, ha manifestato l'auspicio che in un prosieguo di tempo l'Unione possa ancora valersi della sua esperienza e delle sue notevoli capacità professionali in materia petrolifera».

(Ansa)

Contratto della «Saipem» in Algeria

Roma, 26

La «Saipem», società del Gruppo ENI, e la «Sonatrach», ente di stato algerino per gli idrocarburi, hanno firmato nei giorni scorsi un contratto per un programma di perforazione per la ricerca di idrocarburi in Algeria.

L'accordo prevede l'impiego pluriennale di un impianto di perforazione «Saipem» con tecnici e personale italiano e algerino.

Con questa commessa i pluriennali rapporti tra la «Saipem» e la «Sonatrach» nella costruzione di gasdotti ed oleodotti e nel montaggio di impianti petrolchimici vengono ulteriormente consolidati estendendosi anche al settore della perforazione.

Alla fine del 1975, la «Saipem» aveva realizzato in Algeria lavori per circa 50 miliardi di lire italiane, e ha in corso l'esecuzione di importanti lavori che continueranno anche nel '77 per un valore di circa 111 miliardi di lire italiane. *(Italia)*

I TECNICI SONO RIUSCITI A RENDERE NUOVAMENTE OPERANTE IL BRACCIO MECCANICO DELLA SONDA SPAZIALE

Domani il «Viking» preleverà il terriccio del pianeta rosso

Permane bloccato il sismografo nonostante i ripetuti tentativi di ripararlo mediante impulsi radio - Venerdì i risultati dell'analisi del suolo di Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 26

Il braccio meccanico del «Viking 1» è stato riparato e potrà raccogliere il prezioso terriccio di Marte per l'analisi e la ricerca di eventuali tracce di vita. Ma al sollievo degli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» per l'eliminazione di un diffetto dal quale era messo in forse l'esperimento più atteso della missione, si accompagna l'amarezza per il mancato funzionamento del sismografo. Lo strumento da due milioni di dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire) è sempre bloccato, e le speranze di poterlo mettere in funzione sono praticamente svanite.

Gli scienziati hanno escluso, intanto, che la «B» e la «G» individuate nelle foto inviate a terra dalla sonda possano essere state scritte da qualcuno, magari, era stato detto scherzosamente, da qualche marziano desideroso di invitare gli americani a tornare a casa. La spiegazione razionale è che si tratta di ombre proiettate dai sassi. Chiuso il capitolo delle lettere, che aveva inserito una nota ovviamente leggera di fantascienza nell'avventura del «Viking», si è tornati alla scienza vera.

Quando una fotografia ha mostrato agli esperti del laboratorio di Pasadena che il braccio meccanico si era allungato come stabilito, e un quarto d'ora dopo una seconda immagine ha fatto vedere che il perno a forma di freccia, causa dell'inceppamento, era uscito dall'alloggiamento e posava sulla rossa polvere di Marte il geologo Kenneth Jones ha esclamato: «Very good, very good», ottimo. Tutti hanno applaudito, e il direttore del programma, James Martin, ha stretto la mano ai colleghi.

I segnali sono arrivati sollecitamente, perché la trasmittente del modulo di esplorazione sceso su Marte funzionava normalmente, alla piena potenza di trenta watt, per la seconda giornata consecutiva. Nei due giorni precedenti aveva lavorato alla potenza ridotta, di un watt soltanto, per ragioni che non sono state spiegate. Poi è passata alla potenza massima. E' stata fatta l'ipotesi che qualche «rumore elettronico» abbia commutato l'emittente sulla bassa potenza.

In questo caso, era stato detto, un'altra scarica avrebbe potuto rimettere tutto a posto.

Il sismografo destinato ad amplificare un milione di volte le vibrazioni del terreno, per determinare l'eventuale presenza di terremoti su Marte, è rimasto bloccato. Questa sera si tenterà di smuoverlo con altri segnali radio. Non ci sono molte speranze. Ma gli scienziati di Pasadena non sono gente che si abbandoni alla rassegnazione. E tenteranno per quanto possibile di rimettere a posto lo strumento.

L'esperimento di raccolta e analisi del terriccio di Marte avrà inizio poco dopo il levar del sole di mercoledì nel cielo del «pianeta rosso», vale a dire verso le dieci del mattino ora estiva italiana. Il braccio avrà istruzione di raggiungere un punto sabbioso del suolo, di raccogliere con la sua pala un po' di terriccio e di portarlo in un piccolo recipiente, ove sarà mescolato con certi gas e con un liquido ricco di vitamine, che gli scienziati di Pasadena chiamano «brodo di pollo». L'azione reciproca del terriccio marziano e dei gas e del liquido mostrerà se siano presenti organismi viventi. Ma i risultati non saranno noti subito; il capo dell'esperimento biologico, dottor Harold Klein, ha detto che occorreranno forse varie settimane di analisi.

Un altro strumento esaminerà la composizione organica del suolo marziano raccolto dalla pala meccanica. I risultati di questo esperimento saranno conosciuti venerdì. Il test di analisi molecolare non potrà dare diretta evidenza di vita, ma potrebbe identificare, si dice al laboratorio, molecole quali gli ammino-acidi, i «mattoni» della vita sulla Terra; e la loro presenza renderebbe più probabile la presenza su Marte di vita quale la intende l'uomo.

Al Rossiter Jr.

«Un effetto ottico» le strane lettere apparse sulla superficie di Marte, hanno affermato unanimi gli scienziati di Pasadena

Telefoto Upi

Ancora annegamenti nella Penisola

Cantù, 26

Un bimbo di cinque anni, Matteo Marchetti di Segrate (Milano), è annegato a Cantù in una piscina privata. La disgrazia non ha avuto testimoni. Il piccino verso le 15 di ieri (la notizia si è appresa solo oggi), elusa la sorveglianza dei genitori si è avvicinato alla piscina e, mentre giocava, è finito in acqua vestito. Ad accorgersi per primo dell'accaduto è stato il padre che, raccolto il bimbo, lo ha poi trasportato in auto all'ospedale di Cantù, dove però i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso per asfissia da annegamento.

Un altro annegamento è avvenuto a Campobasso, dove uno studente di diciannove anni, Giovanni Venditti residente a Cercemaggiore in provincia di Campobasso è scomparso nel mare agitato a pochi metri dalla riva, pochi minuti dopo essere sceso in acqua per fare il bagno. A Palermo infine un pensionato, l'ottantunenne Luigi Benedetti, è annegato nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Trappeto, un paese ad una quarantina di chilometri da Palermo, dove si era recato insieme con alcuni familiari per fare il bagno. Tuffatosi, nonostante le condizioni del mare non fossero buone, il Benedetti, dopo essersi allontanato una cinquantina di metri dalla spiaggia, si è trovato in difficoltà. E' stato subito soccorso e portato all'ospedale di Partinico dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

(Ansa)

MUORE PER BRUCIARE un nido di formiche

Avellino, 26

Un ragazzo, Giuseppe Giaquinto di 12 anni, è morto per le gravi scottature subite per lo scoppio di una bottiglia di plastica contenente alcool. Il fatto è accaduto nelle campagne di Montoro Superiore, dove Giaquinto stava tentando di bruciare un nido di grosse formiche, che arrecavano danni alle colture agricole. Una fiammata di alcool, già in precedenza versato sul terreno, ha raggiunto la bottiglia che è scoppiata e si è incendiata. Le fiamme si sono propagate ai vestiti del ragazzo, che è stato soccorso e portato all'ospedale di Solofra. Di qui, data la gravità delle condizioni, Giaquinto è stato trasferito urgentemente all'ospedale civile di Caserta, nel quale è morto immediatamente dopo il ricovero per le ustioni riportate.

(Ansa)

PERDE LE BRACCIA negli ingranaggi

Torino, 26

Un tipografo di 18 anni, Aurelio Bersani, dovrà subire l'amputazione delle braccia, per un infortunio accaduto questa mattina. Il giovane, mentre lavorava presso un rullo piano nella tipografia «Agat» — secondo una prima ricostruzione dell'episodio — si sarebbe piegato a raccogliere un attrezzo e le braccia sarebbero rimaste impigliate nella macchina.

Aurelio Bersani è stato subito soccorso dal titolare della tipografia, Eusebio Santhià di 53 anni, che ha fermato il rullo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che, con la fiamma ossiacetilenica, hanno liberato il giovane. Bersani è stato trasportato all'istituto ortopedico «Maria Adelaide» dove i medici avrebbero deciso di amputare entrambe le braccia.

(Ansa)

RUBATI A ENNA temi della matura

Enna, 26

Sono stati rubati i compiti di italiano e di matematica nell'istituto magistrale di Enna. I ladri hanno agito tra sabato notte e lunedì mattina. I compiti sono stati trafugati da alcuni armadi metallici dove erano custoditi. Probabilmente gli esami orali di maturità potranno svolgersi ugualmente, perché i ladri hanno lasciato una cassetta dove erano custoditi i giudizi sugli scritti. La decisione spetta al ministero informato dal provveditorato agli studi al quale il presidente della commissione ha denunciato il fatto.

(Italia)

PRENDE CONSISTENZA L'IPOTESI DI UN'«ANONIMA»

Collegati da un filo i sequestri nel Nuorese

Matrice comune dietro l'uccisione dei fratelli Gungui e i rapimenti di «Puccio» Carta (ucciso?) e Giuseppe Raga

Cagliari, 26

L'ipotesi di una «anonima sequestri» che opera con sistemi mafiosi in Sardegna, prende sempre più consistenza. Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, che conduce le indagini istruttorie sul sequestro dello studente cagliaritano «Puccio» Carta e sul tentato omicidio del commerciante di carni Peppino Capelli (il quale a sua volta aveva svolto indagini «riservate» sul sequestro Carta), ha spiccato mandato di cattura nei confronti del concessionario nuorese dell'«Alfa Romeo» Antonino Cannas di 36 anni da Nuoro quale presunto responsabile di un altro sequestro di persona.

Antonino Cannas, in carcere dal dicembre del 1974 per il sequestro di «Puccio» Carta e il tentato omicidio di Peppino Capelli, è responsabile, secondo il magistrato, anche del sequestro dell'imprenditore Giuseppe Ragas, amministratore delegato della società «Ediltirso», rapito il 20 novembre 1974 e rilasciato il 16 dicembre dopo il pagamento di un riscatto che oscilla tra i 70 e gli 80 milioni di lire. Per il sequestro di Giuseppe Ragas di 52 anni, da Orani (Nuoro), sono in carcere i pastori Salvatore Fadda di 51 anni, Giovanni Congiu di 50 e Costantino Zucca di 27, tutti di Sorradile (Nuoro), arrestati il 28 gennaio del 1975. Il processo a carico dei tre pastori, iniziato nelle scorse settimane, è stato rinviato al 2 agosto. Non è escluso che, in seguito al fatto nuovo, venga rinviato nuovamente.

Nulla è dato sapere sulle circostanze che hanno indotto il dott. Lombardini a incriminare Antonino Cannas per il nuovo grave reato. Il rappresentante dell'«Alfa Romeo» per la provincia di Nuoro è in carcere insieme ai fratelli; Antonio e Francesco Sarnino, rispettivamente di 40 e 41 anni, da San Gennarello di Ottaviano (Napoli), commercianti; Mario Boccia di 26 anni da San Giuseppe Vesuviano (Napoli); Sebastiano Delogu di 27 anni da Nuoro, commerciante. Tutti furono arrestati tra il 30 novembre e il 15 dicembre del 1974. In carcere infine vi è anche il commerciante di carni all'ingrosso e di pollami Gonario Camboni di 44 anni da Nuoro, arrestato il 4 febbraio di quest'anno.

Tutti devono rispondere del sequestro e dell'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta e del tentato omicidio di Peppino Capelli. «Puccio» Carta venne sequestrato il 17 marzo del 1974 e, nonostante la famiglia avesse versato circa 100 milioni di lire, lo studente non ha fatto più ritorno a casa. Il padre, l'industriale Vincenzo Carta ex presidente dell'Alisarda, si rivolse a Peppino Capelli vittima nel 1967 di un sequestro ad opera della banda Mesina per cercare di sapere come mai il figlio nonostante il pagamento della somma fosse stato ucciso.

Fu allora che Peppino Capelli si rivolse al suo «compare d'anello» Gonario Gungui di Mamoiada. Le indagini non piacquero alla «mala» mamoiadina e i fratelli Santino e Gonario Gungui furono uccisi in altrettanti agguati mentre Peppino Capelli il 12 novembre 1974 si salvò da un agguato tesogli sulla strada che da Alghero conduce a Sassari. I pallettoni che gli si conficcarono nel collo gli hanno però limitato l'uso delle gambe.

Il dott. Lombardini, nel corso della complessa istruttoria ha constatato il collegamento tra i due episodi principali con altri gravi episodi di criminalità organizzata avvenuti negli ultimi anni nel nuorese.

(Italia)

A RUBA LE MONETE difettose sui G.O.

Montreal, 26

Un numero imprecisato di monete d'argento da dieci dollari, facenti parte della emissione speciale per le Olimpiadi di Montreal, presentano un difetto che le ha trasformate in pezzi ricercatissimi per collezionisti pagati tra i 400 e 1.500 dollari. Austin Page, direttore del programma canadese di coniazione olimpica, ha confermato che queste monete sono in circolazione. Le monete senza imperfezione portano impressi su una faccia la testa della Regina Elisabetta e sull'altra il profilo di Montreal. L'imperfezione consiste in una debole impressione della testa della Regina sulla faccia in cui è impresso il profilo di Montreal e viceversa per l'altra faccia.

(Ap)

CONGRESSO MONDIALE di filatelia a Milano

Milano, 26

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Orlando ha presenziato oggi a Milano alla presentazione della mostra filatelica «Italia '76», il primo congresso-mostra mondiale di filatelia che abbia avuto luogo nel nostro paese. «Italia '76» si terrà dal 1.o al 24 ottobre nei padiglioni della Fiera di Milano. L'esposizione è stata riconosciuta dalla Fip — Federation International de Philatelie — che le ha concesso il necessario patrocinio al 43.o congresso di Stoccolma dell'ottobre 1974, ratificato dal congresso di Madrid dell'aprile '75.

E' organizzata dalla federazione fra le società filateliche italiane, che è la federazione nazionale dei collezionisti riconosciuta dalla Fip in collaborazione e con l'apporto finanziario dell'amministrazione delle poste. Molte le iniziative collaterali, oltre al congresso della federazione internazionale che si terrà il 25 ottobre. Sono già annunciati congressi internazionali come quello di storia postale, assemblee di aerofilatelia, di posta militare, di maximafilia, un volo con aerostato (l'unico italiano) nel 70.o della coppa Gordon Bennett, una giornata delle Nazioni Unite che celebrerà il 25.o del suo servizio postale, una dell'Upu — Unione postale universale — ed altre dell'aerofilatelia e del collezionismo tematico.

(Italia)

PREGIUDICATO spara al fratello

Reggio Calabria, 26

Un sorvegliato speciale di 45 anni, Domenico Caccamo, è stato ferito stamani, verso le 10.30, a colpi di pistola, dal proprio fratello Demetrio di 37 anni, a conclusione di una lite, originata da motivi familiari ed avvenuta in via Pasquale Andiloro, nel rione Spirito Santo. Il Caccamo è ricoverato agli ospedali riuniti con prognosi riservata: i proiettili lo hanno raggiunto all'emitorace sinistro, alla regione dorsale ed alle braccia. Lo sparatore è stato arrestato mezz'ora dopo l'episodio ad un posto di blocco sulla via Conder. A bordo dell'autovettura gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato la pistola, che è una calibro 6,35. Dopo le formalità, Demetrio Caccamo è stato associato alle carceri.

(Italia)

CHIEDONO UN MILIARDO a un mese dal sequestro

Reggio Calabria, 26

Dopo un mese di attesa, i responsabili del sequestro del possidente Francesco Licastro, di 67 anni, avvenuto il 25 giugno scorso a Cosoleto, si sarebbero messi in contatto con i familiari del rapito. Un uomo ha telefonato in casa Licastro annunciando che lo stato di salute del rapito è buono, e chiedendo un riscatto di un miliardo.

La moglie del possidente, Nicolina Jannelli, ha accettato di trattare «su basi possibili» per raggiungere al più presto la liberazione del prigioniero, le cui condizioni di salute, già prima del rapimento, erano precarie. Com'è noto, quello di Francesco Licastro è l'ultimo, in ordine di tempo, dei 46 sequestri di persona avvenuti in Calabria, ed è l'unico caso in cui il rapito sia ancora nelle mani dei rapitori.

(Ansa)

INIZIATE AL PROCESSO DI LATINA LE REPLICHE DOPO IL PRIMO ROUND DI INTERVENTI

Circeo: replica la parte civile Forse domani l'attesa sentenza

Accusata la difesa di aver scomposto il delitto in una serie di azioni prive di ogni significato «La motivazione dell'omicidio è insita nella formazione sociale e politica degli imputati»

Latina, 26

Ultime e decisive udienze del processo per la tragica vicenda del Circeo, che si svolge dall'inizio del mese davanti alla Corte d'assise di Latina. Chiuso il primo «round» degli interventi, in sede di discussione, sono iniziate stamane le repliche. La prima è dell'avv. Verdesca Zain, difensore di Andrea Ghira, e le altre tre dei rappresentanti delle parti civili: gli avvocati Gianfilippo Benedetti, per il padre di Donatella Colasanti, Tommaso Mancini per uno dei familiari della Lopez, Fausto Tarsitano per la stessa Colasanti.

Tutti i temi più scottanti sono stati toccati dai legali soprattutto delle parti civili: sono tornate di nuovo alla ribalta le pesanti e circostanziate accuse agli imputati, dai fatti perpetrati con volontà di uccidere le due ragazze ai comportamenti precedenti e susseguenti degli stessi Guido, Izzo e Ghira, alle loro dichiarazioni, soprattutto all'ambiente in cui essi sono nati e cresciuti, argomento questo che è stato ripetutamente messo in evidenza dall'avv. Tarsitano. Domani ci saranno gli ultimi interventi degli avvocati di parte civile, quindi del P. M. e forse di qualcuno dei difensori degli imputati. Per mercoledì dovrebbe essere emessa la sentenza.

«Non c'è follia nel delitto del Circeo, ma c'è certamente un elemento nuovo, singolare drammatico insieme, che allora colpì l'opinione pubblica e oggi fa sì che tutta l'Italia guardi a voi, giudici della Corte d'assise di Latina, con un'attesa quasi ansiosa: è questo un crimine di gruppo, un omicidio la cui motivazione non è insita nella psiche degli imputati, ma nella loro formazione sociale e politica». Lo ha affermato nell'udienza di stamane il sen. Gianfilippo Benedetti, che fa parte del collegio dei legali di parte civile per Donatella Colasanti e lo ha ribadito, poco dopo, ritornando a esaminare l'ambiente familiare e sociale dal quale è maturato l'omicidio di Rosaria Lopez, l'avv. Fausto Tarsitano, anch'egli difensore della giovane scampata alla tragedia nella villa di Punta Rossa. L'ambiente sociale e familiare dei tre imputati prima origine della concezione loro propria di «esseri privilegiati e superiori alla media», è la spiegazione offerta dai legali di parte civile per un omicidio tra i più efferati degli ultimi anni.

Dopo aver accusato i difensori degli imputati di aver cercato di «mettere il silenziatore» alla stampa, il sen. Benedetti ha affermato che la difesa ha voluto «fratumare» il processo, cercando risposte e giustificazioni plausibili per ognuna delle imprese criminali compiute da Izzo, Ghira e Guido tra il 29 settembre e il primo ottobre dello scorso anno. «Se presa di per sè — ha detto a questo proposito il legale — ognuna delle tessere che compongono il mosaico può sembrare priva di qualsiasi significato. Così si riesce e far sorgere dubbi sul comportamento razionale dei tre giovani: perché non le gettarono nei boschi dopo averle uccise? Perché non finirono anche Donatella Colasanti? Non sta a noi rispondere a tali domande — ha aggiunto il sen. Benedetti. E' probabile comunque che gli assassini avessero in mente una soluzione molto più logica di quella supposta dagli stessi difensori».

In precedenza aveva parlato, per l'ultimo intervento della difesa nella discussione, l'avv. Adriano Verdesca, uno dei tre difensori di Andrea Ghira. Come già sostenuto dai suoi colleghi, il legale aveva ribadito «l'assoluta mancanza di volontà omicida» nell'azione criminale degli imputati. L'avv. Verdesca aveva sollecitato la Corte a concedere a Ghira le attenuanti generiche sostenendo che tale clemenza non contrasterebbe con la gravità del reato in quanto «l'ergastolo è una pena mostruosa e disumana per un giovane di 20 anni».

Gli interventi in sede di replica della parte civile sono proseguiti con l'avvocato Tommaso Mancini, che rappresenta in giudizio i familiari di Rosaria Lopez. «Ci sono uomini che non hanno la possibilità di ravvedersi — ha detto il legale —. Izzo e Guido non hanno avuto una sola parola di pentimento e non meritano alcuna attenuante morale o giuridica». Dopo aver definito «mostruose», e «assurde» le argomentazioni dei difensori degli imputati sulle circostanze della morte di Rosaria Lopez nel tentativo di convincere la Corte per la tesi di un omicidio preterintenzionale, l'avv. Mancini ha sostenuto l'esistenza di una precisa volontà omicida e ha definito un «aggravante» il tentativo dei congiunti degli imputati di risarcire il danno alla famiglia Lopez con l'«offerta reale».

«Essa è il prosieguo processuale di una componente della mentalità degli imputati — ha detto —. Il danaro, così, come il sesso, li accompagna nella vita delittuosa fino ad annullare in loro il rispetto della persona umana. Nessuno della famiglia di Izzo o di Guido, dopo i fatti, si presentò nelle case delle vittime per testimoniare la sua solidarietà: ora con un ufficiale giudiziario e con quattro sozze lire si crede di poter risolvere la questione».

L'udienza si è conclusa con l'intervento dell'altro difensore di parte civile per Donatella Colasanti. l'avv. Fausto Tarsitano. Nessun aggettivo, secondo il legale, può essere in grado di dare un senso al delitto del Circeo. «Occorre andare all'essenza vera dell'omicidio — ha proseguito l'avv. Tarsitano — per rendersi conto che esso è diverso dagli altri ed esprime un salto di qualità nella delinquenza dei giovani adulti nel Lazio». Anche secondo l'avv. Tarsitano la caratteristica tipica dell'omicidio di Rosaria Lopez è quella di un «delitto atroce di un gruppo, di una feroce squadraccia criminale».

L'avvocato Tarsitano ha poi paragonato le «violenze alla natura» che i padri di tali giovani provocano a San Felice Circeo e sul litorale romano alle azioni criminali dei figli, sostenendo che ciò è segno del ritorno di una «vecchia barbarie che non siamo riusciti a sradicare nel nostro paese». In conclusione l'avv. Tarsitano ha affermato che Ghira, Izzo e Guido debbono essere considerati tutti alla stessa stregua.

(Ansa - Italia)

GIOVANE ZINGARO IMPALLINATO NEL SALERNITANO

Ladruncolo di frutta ucciso da un possidente

L'uomo era esasperato dai numerosi furti nel suo podere Tentano il linciaggio i nomadi accampati - «Sono pentito»

Salerno, 26

Un ragazzo, lo zingaro Marcellino Udorovich di 15 anni, accampato con una tribù di nomadi nella zona di Pontecagnano, è stato ucciso a colpi di fucile alla schiena. Il ragazzo, insieme con un amico di otto anni, rimasto illeso, era entrato nel fondo del contadino Aniello Erra, di 30 anni, probabilmente per raccogliere della frutta.

A sparare contro l'Udorovich è stato Erra, il quale è stato successivamente arrestato dai carabinieri e chiuso nelle carceri di Montecorvino Rovella. L'uomo, che ha rischiato il linciaggio da parte di numerosi zingari, accorsi dopo il fatto, dovrà rispondere di omicidio volontario. Aniello Erra aveva subito negli ultimi tempi numerosi furti sia nell'abitazione sia nel podere da lui coltivato.

Secondo le prime indagini compiute dai carabinieri, Aniello Erra, operaio in una fabbrica di Pontecagnano, ha ucciso Marcellino Udorovich con un fucile da caccia calibro 12. Nello scantinato della sua abitazione è stata anche trovata la cartuccera con 21 proiettili. Erra, che è stato arrestato a casa di alcuni suoi parenti, è apparso molto agitato e ha detto più volte: «Sono pentito!».

(Ansa)

INDAGINI A LONDRA su finti matrimoni

Londra, 26

Un'indagine è stata intrapresa dalla polizia britannica sulla sospetta organizzazione di vaste dimensioni che forniva «mogli professioniste» ad immigranti illegali desiderosi di rimanere nel Regno Unito. Una mezza dozzina di donne «specializzate» in questo traffico a pagamento sono già state fermate e interrogate da Scotland Yard, ma gli sviluppi dell'inchiesta potrebbero risultare clamorosi: in particolare la polizia ricerca una donna bionda sulla quarantina che si sospetta aver «sposato» più di 50 uomini.

A quanto sembra, il losco traffico approfittava delle procedure alquanto sommarie, affidate soprattutto alla buona fede degli interessati, previste dalla legge inglese per gli aspiranti al matrimonio. Senza eccessiva difficoltà le «fidanzate» fornite dall'organizzazione agli immigranti illegali al prezzo di 350 sterline l'una (circa 500 mila lire) potevano presentare sotto falso nome in diversi uffici più domande di matrimonio, con «mariti» differenti. Le indagini, che hanno portato alla scoperta di decine di documenti nuziali scritti con la stessa calligrafia, fanno seguito a polemiche recentemente scoppiate in Gran Bretagna appunto sui mezzi illegali per ottenere il permesso di residenza nel Regno Unito da parte di immigranti asiatici.

(Ansa)

Quattordicenne tenta di uccidere i genitori

Vasto, 26

Un ragazzo di 14 anni ha tentato di uccidere, colto da un raptus di follia, ambedue i genitori con un coltello. E' stato disarmato e successivamente consegnato ai carabinieri, che lo hanno trasferito in una clinica psichiatrica. E' accaduto a Casalbordino, presso Vasto, in Abruzzo. In contrada Cavalluccio si sono udite urla furiose. Poi è apparso un ragazzo di 14 anni, Vincenzo Rieti, con un coltello da cucina stretto in pugno, che inseguiva sull'aia i genitori Anna Carusi di 34 anni e Biase Rieti, di 40 anni, tentando di accoltellarli.

Nel trambusto la donna ha avuto la freddezza di sorprendere il ragazzo mentre si avventava sul padre, e di disarmarlo fulmineamente. Più tardi i carabinieri, giunti sul posto in pochi minuti, hanno preso in consegna Vincenzo Rieti, che pare soffra di una rarissima forma di epilessia aggressiva che gli procura accessi di follia sanguinaria. La lite in casa era sorta per banalissimi motivi: il padre aveva rimproverato al figlio l'inutile acquisto di un oggetto casalingo.

RINVENIMENTO AI PIEDI DEL GRAN SASSO

Tombe pre-romane alla luce in Abruzzo

La storia di una mitica razza di giganti

Teramo, 26

Materiale antichissimo, databile in epoca umbro-sabellica, è stato trovato durante gli scavi autostradali di Teramo, alle pendici del Gran Sasso. Il luogo del rinvenimento si trova alla confluenza dei fiumi Vomano e Mavone, nel luogo in cui sorsero le antichissime città di Cecilia e Pitino. Il materiale venuto alla luce consiste in tombe, monete sicuramente umbro-sabelliche, pietre sacrali e altri oggetti attestanti opere di culto.

Nel medesimo luogo, alcuni anni fa la sovrintendenza alle antichità rinvenne vestigia di una città sabellico-picena: fosse granarie, una biga, monili e altri oggetti. Quindi, il rinvenimento più suggestivo e interessante: il «gigante» del Gran Sasso, ovvero i resti di un individuo gigantesco, alto quasi due metri. A proposito si è sempre favoleggiato, sui due versanti del Gran Sasso, di una mitica razza di giganti vissuta in epoca remotissima nella zona, che nel versante aquilano è ricca di vestigia di mura pelasgiche, blocchi enormi di pietra squadrata depositati a secco a formare muraglie e fortificazioni. Vi sono mura simili anche a L'Aquila, nei pressi della stazione ferroviaria, e a Causatessa sulla sommità di un colle.

(Italia)

OGGI RIPRENDE il processo Getty

Lagonegro, 26

Riprende domani presso il tribunale di Lagonegro il processo a carico dei 9 imputati che dal giudice istruttore Casale furono imputati di associazione per delinquere, sequestro di persona e spaccio di sostanze stupefacenti. Il tutto a danno di Paul Getty nipote del «re del petrolio», che venne sequestrato a Roma nel luglio 1973 e, dopo 5 mesi e il pagamento di un riscatto di 1 miliardo e 700 milioni, venne rilasciato nei pressi dello svincolo di Lauria Sud dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

Gli imputati, che sono tutti calabresi e tra i quali è il latitante Saverio Mammoliti, sono stati difesi da una trentina di avvocati che con le loro arringhe hanno caratterizzato questo processo, iniziato il 12 maggio, avviato ormai alle ultime battute. Stando al calendario predisposto dal tribunale, nella giornata di domani si alterneranno gli avvocati Aldo Casalinuovo e Luigi Gullo, che difendono rispettivamente Saverio Mammoliti e Girolamo Piromalli. Per i 9 imputati, il P.M. Circo Raiola ha chiesto complessivamente una pena che supera i 130 anni di reclusione.

(Italia)

ROVERETANI VINCONO LA PARETE NORD

Un «sesto grado» sul monte Civetta

Settanta ore di nevischio presso la cima Martini ha guidato i compagni nella bufera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 26

Tre alpinisti di Rovereto hanno aperto una nuova via sulla parete Nord del Civetta, nelle Dolomiti Agordine. La splendida impresa ha richiesto otto giorni di parete con sette bivacchi, 200 chiodi sono stati lasciati in parete insieme a qualche cuneo e altro materiale abbandonato proprio sotto la vetta per facilitare il rientro dei protagonisti al rifugio Coldai, lungo la via ferrata degli allegnesi. I tre sestogradisti di Rovereto sono Paolo Leoni, Sergio Martini e Mario Tranquillini. Essi hanno tenuto con il fiato sospeso gli agordini, che con ogni mezzo hanno cercato di mantenersi in contatto con loro e sono spesso rimasti senza notizie in quanto pensavano che il maltempo impedisse i collegamenti radio. Il «releais» invece è avvenuto attraverso un radioamatore di Falcade.

La nuova via aperta dai roveretani sulla parete Nord del Civetta e da loro firmata è di sesto grado superiore e si sviluppa per oltre mille metri di roccia, tra la via Philipp - Flamm e la via Piussi - Sogato - Mazeaud, che le corrono ai lati. Un altro difficilissimo itinerario si aggiunge così alla già cospicua serie di vie di estrema difficoltà che concorrono a fare del monte Civetta il «regno del sesto grado».

La cima è stata raggiunta per primo da Sergio Martini verso la notte, quando le corde erano gelate. Del resto la scalata ha avuto i suoi momenti drammatici. Per 70 ore di seguito a causa del vento e della pioggia mista a neve i tre hanno dovuto rimanere fermi a 200 metri dalla cima e a oltre 700 metri d'altezza dalla base. Neve e lastre ghiacciate sono state superate con pazienza e decisione, prima di raggiungere la vetta dove altri 20 centimetri di neve fresca hanno reso difficoltoso anche il rientro per la ferrata.

Martini fu anche il primo a raggiungere il rifugio Coldai, mentre gli altri due, durante il rientro, hanno anche operato un salvataggio di quattro [illegible] destinate a trascorrere la notte all'addiaccio. L'attività alpinistica di Sergio Martini è ormai cronaca abituale. Il maestro roveretano ha all'attivo una serie di salite dolomitiche di grande rilievo e tre spedizioni estere in Patagonia e in Perù.

G. C. O.

REVOLVERATE A ROMA contro un pregiudicato

Roma, 26

Un pregiudicato di 24 anni, Luigi Agostino, è stato gravemente ferito a colpi di pistola nella zona fra Campo de' fiori e Corso Vittorio, nel centro di Roma. Agostino è stato portato davanti all'ospedale nuovo regina Margherita da un altro giovane a bordo di una moto. Il suo accompagnatore si è subito allontanato. Il pregiudicato, che ha ferite alle braccia ed all'addome è stato portato in sala operatoria. In base ai primi accertamenti fatti da polizia e carabinieri a sparare contro il giovane sarebbero state alcune persone a bordo di una Fiat 125.

IL VELIVOLO SVIZZERO PRECIPITATO PRESSO BARI-PALESE

COCCODRILLI E SERPENTI TRA I ROTTAMI DEL PIPER

Raccolti in Africa da un passeggero, appassionato naturalista

Bari, 26

Migliorano gradualmente le condizioni dei tre cittadini svizzeri ricoverati in ospedali baresi dopo essere rimasti feriti nella caduta dell'aereo da turismo avvenuta ieri mattina pochi secondi dopo il decollo dall'aeroporto di Palese Macchie, frazione del capoluogo. Nell'incidente erano morti il pilota del velivolo, e la moglie del co-pilota, mentre il proprietario dell'aereo (un «Piper» a otto posti) è stato portato al «centro grandi ustionati» dell'Ospedale Sant'Eugenio a Roma.

Nel centro «traumatologico ortopedico» di Bari, è invece ricoverato il co-pilota, Jean Honneger, 36 anni, di Wald, che è stato giudicato guaribile in 20 giorni. La moglie del pilota, Madeleine Antonini, 39 anni, di Malapalud, ed il sesto passeggero, Jean Garzoni, 47 anni, di Stabbio, sono ricoverati nei reparti di chirurgia d'urgenza e di chirurgia plastica con prognosi di 60 giorni. Probabilmente non sarà necessario amputare un braccio alla donna, che non ha ancora appreso la morte del marito. Particolarmente estese sono le ustioni di Garzoni, per il quale si temono complicazioni infettive o renali.

Quest'ultimo è appassionato naturalista e aveva raccolto in Africa, da dove sembra l'aereo provenisse dopo uno scalo ad Atene, serpenti e piccoli coccodrilli, che sono stati trovati carbonizzati tra i rottami del «Piper». Stamani il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato i tre feriti per accertare la causa della caduta dell'aereo. Particolarmente importante a questo proposito, è la testimonianza del co-pilota. Sui colloqui non si sono appresi particolari, ma sembra che Jean Honneger abbia descritto minuziosamente ciò che è avvenuto tra il decollo e l'impatto con il terreno, addebitando ad un guasto del motore la disgrazia. Il motore, infatti, si sarebbe improvvisamente bloccato e il velivolo è planato perdendo rapidamente la bassa quota che aveva raggiunto nella prima fase del decollo. Il pilota ha tentato di virare per tornare verso la pista, ma l'aereo ha toccato i rami degli alberi di ulivo e si è incendiato nei ripetuti urti contro i tronchi e contro il suolo.

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



L'oro nei 200 al giamaicano Don Quarrie

L'ATLETICA LEGGERA TIENE ORMAI BANCO AI GIOCHI OLIMPICI DI MONTREAL

Mennea primo degli europei

Una cattiva partenza ha pregiudicato le sue possibilità - Sorprendente ingresso nella semifinale dei 400 dell'azzurro Di Guida - La Simeoni si qualifica nell'alto - «Mondiale» di Nemeth nel lancio del giavellotto

Montreal, 26

Mennea quarto nei 200: con dei «mostri» della velocità come Quarrie, Hampton ed Evans, il quarto posto di Mennea nella finale olimpica è senza dubbio un risultato positivo. L'azzurro si è riconfermato ancora una volta il migliore velocista europeo della specialità che può trovare rivali solo con i più titolati «coloured». In un ambiente avvelenato dalle recenti polemiche, l'italiano non si è certamente trovato nella situazione psicologica migliore, ma è riuscito comunque a cogliere un risultato che può compensarlo dopo tante delusioni. Bisogna anche dire che l'azzurro ha in parte compromesso le sue possibilità con una partenza non molto felice. Si fosse ripetuto in questo senso come nelle eliminatorie o nella stessa semifinale forse il risultato conclusivo sarebbe potuto essere diverso.

Intensa l'attività allo stadio olimpico e molti gli italiani in gara nelle varie prove. Sei le finali in programma: diecimila metri, pentathlon, salto con l'asta, giavellotto maschile e 800 femminili. Ancora un record mondiale, nel giavellotto maschile, stabilito dall'ungherese Miklos Nemeth con uno spettacolare lancio di 94,58 metri.

In mattinata avevano disputato i quarti di finale dei 110 ostacoli gli azzurri Buttari e Ronconi, che si sono qualificati entrambi per le semifinali: Buttari facilmente, pur non essendo in perfette condizioni fisiche, un po' avventurosamente Ronconi, ripescato con il sedicesimo tempo assoluto.

Sorprendente la prestazione del quattrocentista Di Guida che, venuto a Montreal come semplice gregario, si è qualificato per la semifinale. Di Guida, alla sua seconda gara della giornata, ha dato tutto quello che aveva dentro ed è riuscito a piazzarsi al quarto posto davanti al finlandese Karttunen.

Nei lanci la squadra italiana sta andando male. Nel martello poi ancora peggio che nel disco, dopo che almeno De Vincentis aveva superato la qualificazione, anche se poi era crollato in gara. I martellisti azzurri, Urlando e Podberschek, non sono riusciti a raggiungere la qualificazione di 69 metri. Urlando ha lanciato a 68,54 e Podberschek a 66,56.

Nel salto in alto femminile Sara Simeoni, pur lamentandosi per la pedana bagnata per la forte umidità, ha oltrepassato l'1,80 della qualificazione. La giovane Donatella Bulfoni, venuta qui con un personale di 1,85, non è andata oltre gli 1,75 ed è uscita di scena.

A tarda ora si apprende che Rita Bottiglieri ha stabilito il nuovo primato italiano elettrico nei quarti di finale dei 400 femminili con 52"51. Il precedente primato apparteneva alla stessa atleta con 52"58.

La sovietica Tatyana Kazankina ha vinto la medaglia d'oro degli 800 metri, stabilendo il primato mondiale della specialità con il tempo di 1'54"96 (primato mondiale precedente della sovietica Valentina Gerasimova in 1'56"). Medaglia d'argento alla bulgara Nicolina Shtereva in 1' e 55"42, medaglia di bronzo alla tedesca orientale Elfi Zinn in 1'55"60.

RISULTATI 400 METRI MASCHILI - PRIMA SERIE: 1) Frazier (Usa) 46"52; 2) Brijdenbach (Bel) 46"56; 3) Honz (Ger) 46"94; 5) Di Guida (It) 47"7; 5) Karttunen (Fin) 47"45; 6) Grant (Aus) 47"69; 7) Daley (Jam) 48"69; 8) Bogue (Can) 48"98.

SECONDA SERIE: 1) Mitchell (Aus) 45"76; 2) Juantorena (Cub) 45"92; 3) Pietrzyk (Pol) 46"30; 4) Saunders (Can) 46"42.

TERZA SERIE: 1) Solomon (Tri) 45"83; 2) Werner (Pol) 45"88; 3) Parks (Usa) 45"99; 4) Herrmann (Germ) 46"7.

QUARTA SERIE: 1) Newhouse (Usa) 45"97; 2) Jenkins (Gbr) 46"18; 3) Hofmeister (Ger) in 46"20; 4) Da Silva (Bra) 46"48.

400 PIANI FEMMINILI — quarta serie: 1) Salin Riita (Fin) 51"62; 2) Bruant Rosalyn (USA) 51"74; 3) Koch Marita (GDR) 51"87; 4) Szewinska Irena (Pol) 52"; 5) Murray Donna (GBR) 52"29; 6) Bottiglieri Rita (It) 52"51; 7) Berg Regine (Bel) 53"14; 8) Stride Margaret (Canada) 53"14.

QUARTI DI FINALE 200 FEMMINILI. Prima serie: 1) Bondendorf (GDR) 23.20; 2) Armstrong (USA) 23.20; 3) Richter (Ger. 23.35; 4) Besfamiinaya (URS) 23.48; 5) Wells (Aus) 23.65; 6) Alaerts (Bel) 23.80; 7) Panayotova (Bul) 23.87; 8) Jowewtt (Nzn) 23.23.

Seconda serie: 1) Boyle (Aus) 22.97; 2) Helten (Germ) 23.09; 3) Prorochenko (URS) 23.11: 4) Rega (Fr) 23.33; 5) Allwood (am) 23.40; 6) Goddord (GBR) 23.74; 7) Lisa Pursiainen (Fin) 24.10; 8) Mctaggart (Can) 24.47.

Terza serie: 1) Stecher (GDR) 23.04; 2) Cheseborough (USA) 23.19; 3) Bailey (Can) 23.24; 4) Pusey (Jam) 23.42; 5) Delachanal (Fra) 23.65; 6) Schinzel (Aut) 23.95.

Quarta serie: 1) Eckert (GDR) 22.85; 2) Loverock (Can) 23.03; 3) Robertson (Aut) 23.12; 4) Cummings (Jam) 23.45; 5) Maslakowa (URSS) 23.63; 6) Golden (GBR) 23.94; 7) Davy (Bar) 24.27.

10 mila: Viren

Montreal, 26

Il finlandese Lasse Viren ha vinto la medaglia d'oro dei 10.000 metri. Medaglia d'argento al portoghese Carlos Lopes, medaglia di bronzo al britannico Brendan Foster.

FINALE 200 PIANI MASCHILI: 1) Quarrie (Jam) 20"23; 2) Hampton (USA) 20"29; 3) Evans (USA) 20"43; 4) Mennea (Italia) 20'54; 5) Da Silva (Bra) 20"84; 6) Grzejszczak (Pol) 20" e 91; 7) Bradford (Jam) 21"17; 8) Crawford (Tri) abbandona.

FINALE LANCIO DEL GIAVELLOTTO MASCHILE: 1) Nemeth Miklos (Hun) 94,58 (rec. monde); 2) Sittonen Hannu (Fin) m 87.82; 3) Megelea Gheorghe (Rom) m 87,16; 4) Bielczyk Piotr (Pol) m 86,50; 5) Colson (USA) m 86,16; 6) Ershov (URSS) m 85,26.

Olimpiadi: doping

Montreal, 26

Il comitato internazionale olimpico (CIO) ha espulso oggi il secondo atleta dall'inizio dei giochi, accusandolo di aver preso sostanze proibite per migliorare il suo rendimento atletico, ma ha mantenuto un misterioso silenzio sulla motivazione del provvedimento.

L'atleta colpito è il romeno Dragomir Ciorozian, squalificato dal torneo di sollevamento pesi su raccomandazione della commissione medica del CIO.

● ARRESTI — Fra le 150 persone arrestate per traffico illecito di biglietti per gli incontri olimpici, c'è anche un poliziotto che è stato subito sospeso dal servizio. Un suo collega, addetto alla sicurezza del villaggio olimpico, si trova invece un capo di accusa ben più grave sulle spalle: gli è stata trovata indosso una certa quantità di hashish. Dicono che non ne abbia venduto all'interno del villaggio.



Montreal — Il gigante di Cuba Juantorena, dopo la prodigiosa vittoria negli 800, si avvia a disputare una grande prova anche nei 400. Il cubano, correndo in tutta scioltezza, ha vinto facilmente le prove di qualificazione Telefoto Upi

DI BIASI COMINCIA BENE

Montreal, 26

Klaus Dibiasi guida la classifica delle qualificazioni al termine dei primi sei tuffi dalla piattaforma. L'azzurro ha totalizzato 312.06 punti precedendo il sedicenne statunitense Greg Louganis con 311.43. Questa notte ci sarà la seconda serie di quattro tuffi e domani la finale.

In piscina, ai bordi della vasca il padre Carlo, in tribuna la fidanzata Elisabetta Dessy e parecchi spettatori italiani, seguono con trepidazione la prova del bolzanino. Si incrociano le dita: si teme che il dolore del campione possa tornare compromettendo la sua prestazione. Tutto fila liscio.

Dibiasi non sbaglia. Louganis è il primo a stupirsi delle prove dell'azzurro. Gli altri, il tedesco orientale Waskow, il sovietico Ambartsumian, l'americano Vosler e l'altro tedesco dell'Est Hoffman, che seguono nell'ordine i due protagonisti, rimangono a rispettosa distanza. I tuffi di oggi, comunque, servono soltanto per selezionare gli otto finalisti di domani.

I punteggi realizzati non saranno validi per la finale dove i concorrenti riprenderanno a gareggiare da zero. I salti odierni (sei al mattino e quattro di sera) hanno comunque la loro importanza anche perché lasciano una certa impressione sui giudici, chiamati poi ad esprimersi nei tuffi finali. Per questo motivo la lotta tra Dibiasi e Louganis si accende fin da oggi.

Pallanuoto: 4 a 3 superata la Germania

La squadra azzurra di pallanuoto, battendo la Germania occidentale con il punteggio di 4-3 (0-1, 1-1, 1-1, 2-0), si è ricandidata alla conquista della medaglia d'argento. Dopo la vittoria sprecata nelle ultime battute contro la Romania (4-4), questa era l'ultima «chance» per il «settebello» di restare in corsa per un risultato di prestigio. Nell'incontro di oggi gli azzurri, solitamente contratti nelle fasi finali, sono riusciti proprio nell'ultimo tempo a rimontare gli avversari.

NELLE ULTIME CINQUE FINALI QUATTRO RECORD DEL MONDO

L'americano Montgomery «siluro umano» del nuoto

Ha percorso i 100 metri stile libero nel tempo di 49"99!

Montreal, 26

Le olimpiadi del nuoto hanno chiuso con altri quattro record mondiali nelle ultime cinque finali in programma. Sono saliti così a 18 i primati polverizzati in campo maschile (17 dai nuotatori statunitensi e uno dall'inglese Wilkie) mentre 10 sono stati i record battuti in campo femminile (tutti dalle ondine della Germania Est meno uno delle statunitensi nella 4x100 s.l.).

Con la prodigiosa e inattesa vittoria nella finale della staffetta 4x100 s.l. femminile, gli Stati Uniti sono riusciti a rompere quell'equilibrio di vittorie che tutti pronosticavano. Le due squadre nazionali avevano seguito fino all'ultimo un andamento del tutto simile: gli americani avevano vinto tutte le gare maschili meno i 200 rana, mentre le tedesche orientali avevano ottenuto lo stesso risultato, mancando appunto il traguardo nella stessa gara.

Con la staffetta composta da Babashoff, Sterkel, Peyton e Boglioli, le ragazze americane non solo si sono prese una rivincita per la sconfitta negli 800, ma hanno portato a 13-11 il conto finale dei trionfi a loro favore. Il nuovo record del mondo è stato fissato sui 3'44" e 82 centesimi. Medaglia d'argento le tedesche orientali (Ender, Hempel, Priemer, Pollack), mentre il bronzo è andato alle canadesi.

Sorprendente anche il risultato ottenuto dall'americano Jim Montgomery, nella finale più attesa di questa Olimpiade: i 100 s.l. maschili. Lo statunitense ha vinto la medaglia d'oro nella specialità battendo il primato del mondo e, quel che più conta, fissando il nuovo record sul tempo di 49"99. Montgomery è stato il primo nuotatore che è sceso al di sotto dei 50" abbattendo un limite che fino a pochi anni fa sembrava al di sopra delle possibilità umane.

Gli altri due «mondiali» sono stati battuti negli 800 s.l. femminili dalla tedesca orientale Petra Thuemer (8'37"14) e nei 400 misti maschili dall'americano Robert Stracham (4'23"68). La vittoria della Thuemer è stata un misto di potenza e tattica.

Esaltante anche la finale dei 400 quattro stili maschile, nonostante che la lotta per la medaglia d'oro sia stata tutta in famiglia tra gli statunitensi Stracham e McKee. E' prevalso il primo mentre al terzo posto, medaglia di bronzo, si è classificato il russo Andrei Smirnov, a conferma di una chiara ripresa del nuovo maschile sovietico. Niente primati invece nella finale dei 200 dorso femminili dove la tedesca orientale Ulrike Richter ha conquistato la medaglia d'oro (2'13"43). L'argento è andato alla connazionale Brigit Treiber, mentre il bronzo è stato conquistato dalla canadese Nancy Garapick.

ALLO SVEDESE JOHANSSON LA VITTORIA NELLA PROVA SU STRADA DI CICLISMO

MARTINELLI, VOLATA D'ARGENTO

Montreal, 26

Il viale in salita, bagnato dalla pioggia, sulle pendici del Mont Royal, nei pressi della capitale olimpica, ha portato fortuna a Giuseppe Martinelli. Il ventunenne agricoltore bresciano si è trovato invischiato fino al collo nella volata del gruppo di dieci corridori lanciati in un inseguimento assurdo sulla scia dell'ormai imprendibile svedese Johansson nella prova olimpica di ciclismo su strada.

Nel «rush» finale per l'argento ed il bronzo si è dovuto fare ricorso al fotofinisch che ha sancito in un primo momento il bronzo per l'azzurro preceduto di un soffio dal tedesco Thaler. Ma è durato solo qualche attimo giacché la giuria ha squalificato il tedesco per scorrettezza in volata assegnando così l'argento a Martinelli. Le proteste dei dirigenti tedeschi non sono state accolte dalla giuria e la medaglia d'argento per Martinelli è diventata ufficiale nel giro di pochi minuti.

Fino a qualche chilometro dall'arrivo, Martinelli insieme con l'altro azzurro Vittorio Algeri, si è trovato in un gruppetto di testa che comprendeva Johansson, lo spagnolo Alphonsel, il tedesco Thaler e il polacco Nowicki. E' stato Johansson a spuntarla staccandosi a 14 chilometri dall'arrivo dai compagni di circa 200 metri che conservava quasi intatto fino al traguardo.

Ventitreenne, nato a Goteborg, Johansson conquista una medaglia d'oro in una specialità, il ciclismo su strada, in cui il suo paese non figurava più negli albi d'oro olimpici dal lontano 1920. Messosi in luce da qualche anno come buon stradista, lo svedese aveva vinto lo scorso anno il giro d'Inghilterra per dilettanti.

Classifica finale della prova su strada: 1) Johansson (Sve) 175 km in 4.46'52" (media km 36,349); 2) Martinelli (Ita) a 31"; 3) Novicki (Pol); 4) De Wolf (Bel); 5) Gorelov (Urss); 6) Mount (Usa); 7) Bernaudeau (Fr); 8) Algeri (Ita); 9) Thaler (Ger), tutti con lo stesso tempo di Martinelli; 10) Alfonsel (Esp) a 35"; 11) Szoda (Pol) a 2'9"; 12) Szurnowski (Pol); 13) Moravec (Tch); 14) Cardet (Cub); 15) Bell (Nzl); 16) Diers (Gdr); 17) Averin (Urss).

Olimpiadi: bagarini

Montreal, 26

La polizia canadese ha istituito una speciale squadra di 21 agenti per far fronte al fenomeno del bagarinaggio olimpico, un fenomeno che è andato assumendo proporzioni sempre maggiori. Le autorità ritengono che con l'avvicinarsi delle finali di molte competizioni la gente richieda maggiormente i biglietti per lo stadio e gli altri siti agonistici.

La polizia ha calcolato che di circa 100 bagarini che agiscono all'esterno dello stadio olimpico, almeno 50 siano professionisti che operano su scala mondiale. Uno di questi professionisti ha guadagnato 25.000 dollari netti nella giornata di apertura dei giochi.

CLAMOROSAMENTE BATTUTA L'UNIONE SOVIETICA

Basket: la Jugoslavia in finale

Montreal, 26

Clamoroso risultato nella prima semifinale del torneo di pallacanestro. La Jugoslavia ha battuto sorprendentemente l'URSS per 89-84 qualificandosi per la finale. Come si ricorderà la Jugoslavia si era qualificata miracolosamente per le finali dal 1.o al 4.o posto battendo per un solo punto l'Italia. Ora la squadra allenata da Novosel affronterà nella finale per il primo posto assoluto la vincente dell'incontro Stati Uniti-Canada.

Italia - Austalia 79-72 (37-43)

ITALIA: Brumatti, Jellini 2, Recalcati, Vendemini 2, Della Fiori, Bariviera 20, Zanatta 2, Meneghin 16, Marzorati 14, Serafini 4, Bisson 7, Bertolotti 12.

AUSTRALIA: Campbell 2, Watson 2, Palubinskas 30, Blicav 16, Tucker 6, Crosswhite 14, Simon, Tomlinson 2. Non entrati: Cadee, Barnett, Walsh.

ARITRI: Rae (Canada) e Ramirez (Messico).

NOTE: Usciti per cinque falli: Tucker, Jellini, Recalcati e Crosswhite.

E' riuscita a faticare anche contro gli australiani questa sconcertante Italia. Una partita abbastanza facile sulla carta, ha rischiato di tramutarsi in un impegno terribile per gli azzurri che, alla fine del primo tempo, si sono trovati in svantaggio per 37-43, dopo essere stati in ritardo anche di tredici punti (13-26).

Evidentemente c'è qualcosa che non va nella formazione di Primo. Lo si è constatato anche ieri sera al «Forum». Il gioco di squadra non è praticamente esistito, le cose migliori sono venute da spunti isolati, in particolare di «Grillo» Bariviera, apparso particolarmente centrato nel tiro. L'Australia ha vissuto soprattutto sulle prodezze di Edward Palubinskas, contro il quale gli azzurri le hanno tentate, compresa la zona ordinata da Primo, davvero tutte per arginare la sua predisposizione al tiro.

Nonostante il marcamento, il numero 8 australiano è riuscito a segnare ben 30 punti. «Qualche minima attenuante — ha spiegato Primo subito dopo la conclusione della partita — c'è per non aver giocato come ci si attendeva.

La striminzita vittoria sull'Australia ha consentito comunque all'Italia di accedere alla finale per il quinto e sesto posto. Gli azzurri dovranno incontrare i cecoslovacchi che hanno sorprendentemente vinto l'incontro con i cubani.

IL SECONDO POSTO E' GIA' UNA NOTEVOLE AFFERMAZIONE

Per i nostri fiorettisti troppo forte la Germania

Buone notizie dalla sciabola: in semifinale gli azzurri

Montreal, 26

La speranza dell'oro olimpico a squadre per bissare il successo individuale ottenuto da Fabio Dal Zotto è durata lo spazio di poche ore. Nella finalissima del fioretto, la Germania si è dimostrata superiore agli azzurri, soprattutto più omogenea come complesso. Non ha forse punte di diamante, ma quattro uomini tutti sullo stesso piano, in grado di garantire un rendimento costante, quello che purtroppo non ha l'Italia, che deve affidarsi a «exploit» individuali per raggiungere, come ha fatto, i suoi obiettivi.

Per gli azzurri è venuta comunque una medaglia d'argento. Una medaglia forse insperata all'inizio di questa trasferta a Montreal. La specialità del fioretto offriva da troppo tempo risultati altalenanti per offrire un sicuro affidamento. L'aver conseguito un oro e un argento è un risultato esaltante. Potevano essere due medaglie d'oro, d'accordo, ma è pretendere di più di quanto si è obiettivamente in grado di ottenere.

E' stata già grossa impresa superare i «maestri» francesi del fioretto, in una semifinale incertissima, conclusa sull'8-8 e vinta per due stoccate in meno ricevute (59-61). Ed era stato proprio un «exploit» individuale, quello di Attilio Calatroni (4 vittorie su 4 incontri), a portare l'Italia in finale.

Nello scontro decisivo con i tedeschi, però, le prodezze personali non si sono ripetute ed è stata logica sconfitta, 9-6 il risultato, anche se il quartetto azzurro ha qualche valida scusante da accampare: una giuria non proprio amica («l'hanno riconosciuto gli stessi francesi alla fine, ed è gente che se ne intende in questa specialità» — ha detto il C. T. azzurro Attilio Fini al termine dell'incontro con la Germania), un infortunio a Calatroni che ha rimediato una distorsione al ginocchio con probabile interessamento al menisco (quando però aveva già subito due sconfitte in altrettanti incontri) e lo «stress» psicologico accusato da Dal Zotto, apparso meno brillante del solito. Il campione olimpionico ha subito due sconfitte che, in condizioni normali, avrebbe evitato.

Buone notize anche dal torneo di sciabola a squadre. Dopo avere superato i modesti canadesi per 13-3 in un incontro che è stato per gli azzurri poco più di un allenamento, la rappresentativa ha guadagnato l'accesso alla semifinale battendo la Francia per 9-2. Maffei e i tre Montano (Mario Aldo, Mario Tullio e Tomaso) si sono dimostrati in ottima forma, il che lascia ben sperare per i prossimi incontri.

I sovietici hanno regolato gli Stati Uniti con un netto 9-1, mentre l'Ungheria ha superato Cuba. Tutte e tre le favorite del torneo hanno così superato senza danni i quarti di finale. Da adesso la lotta si farà ben più dura.

MONTREAL — L'arrivo vittorioso della tedesca occidentale Richter nella semifinale dei 100 metri dove ha stabilito il nuovo record del mondo con il [illegible] 11"1. Alle sue spalle le americane Cheeseborough e Ashford Telefoto Upi

LA QUINTA GIORNATA FALSATA DALLE IMPOSSIBILI CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Vela: polemiche e nervi tesi

NOSTRO SERVIZIO

Kingston, 24

La quinta giornata dei giochi velici doveva essere risolutiva agli effetti della determinazione dei valori assoluti, e lasciava ancora buon margine di speranze e di possibilità agli equipaggi azzurri. E' stata invece una giornata irta di amarezze e di polemiche, di nervi tesi e di accuse alla giuria di non aver annullato tutte le prove, ad eccezione di una, che proprio l'han dovuta rinviare a causa dei capricciosi tiri di vento. Si ricupererà a conclusione delle prove regolari, quindi a Kingston si smobiliterà un giorno dopo il calendario originale.

In questa quinta prova, di conseguenza, sono stati falsati i valori; praticamente uno solo dei grandi ha colto la vittoria di giornata, anche se le classifiche generali mutano di poco. Comunque una ventina di equipaggi hanno presentato protesta. La giuria si è riunita e ha discusso per due ore, ma ha concluso sostenendo che le regate si svolgono con mezzi naturali e quindi i concorrenti debbono accettare le condizioni che trovano. Concetto giuridicamente ineccepibile, ma sportivamente poco valido, in quanto il regolamento può, a discrezione dei giudici, far sospendere la prova quando bonaccia e giri di vento costituiscono danno generale ai concorrenti.

Rinviata la prova dei tornado, restano da verificare e brevemente commentare i risultati azzurri della quinta prova. Il tedesco Huebner ha consolidato il primato nei 470 con un ulteriore primo, unico dei grandi in vittoria di giornata. Vencato e Sponza, settimi dopo la terza boa, hanno concluso ventesimi e passano dodicesimi in graduatoria.

Nei finn il tedesco orientale Schamann ha dominato e la classifica vede in testa Balashov, oggi giunto terzo. Il nostro Pellaschier è arrivato 13.o, guadagnando parecchie posizioni nei due ultimi lati. In graduatoria, con una prova di scarto è ottavo.

Christiensen (Danimarca) si è imposto nella classe «tempest» dove in vetta tutto rimane immutato. Gli azzurri Milone - Mottola hanno concluso in dodicesima posizione e restano fermi al quinto posto nella graduatoria. Successo del brasiliano Conrand nei «flying dutchman», che però non conta agli effetti della classifica. I nostri Croce Fanali sono giunti oggi quattordicesimi e partono sedicesimi in classifica.

Nei «soling» vittoria dell'olandese Bakker. Il nostro equipaggio, primo alla prima bolina e in testa ancora per il giro di due successive boe non è arrivato ultimo ma si è ritirato.

Italo Soncini

● PROTESTA — 250 esuli ucraini hanno dato alle fiamme la bandiera sovietica, chiedendo a gran voce che gli atleti ucraini gareggino con la propria bandiera e il proprio inno. Se ci riuscissero, non sfigurerebbero di certo in una olimpiade essendo ucraini nomi del calibro di Valeri Borzov e Olga Korbut.

● VELA — Sulla porta del centro «meteo» di Kingston, dove si svolgono le prove veliche, gli organizzatori hanno affisso un cartello che dice «Non siamo profeti».

RISULTATI DELLA NOTTE

PALLAVOLO

La squadra cubana si è qualificata per la finale olimpica della pallavolo femminile battendo il Canada per 3-2 (13-15, 15-7, 14-16, 15-9, 15-3).

VELA

Risultati della sesta regata olimpica della classe Flying Dutchmann: 1, United States (Norman Freeman, John Mathias), (0.00 points). 2, Switzerland (Joerg Hotz, Andre Nicolet), (3.00 points). 3, Brazil (Reinaldo Conrad, Peter Ficker), (5.70). 4, Canada (Hans Fogh, Evert Bastet), (8.00). 5, West Germany (Joerg Dietsch, Eckart Diesch), (10.00). 6, Australia (Mark Bethwaite, Timoty Alexander), (11.70).14, Italy (Carlo Croce, Luciano Zinali), (20.00).

Classe Tempest: 1) West Germany (Uwe Mares, Wolf Stadler), (0.00 point); 2) Sweden (John Albrechtson, Ingvar Hansson)), (3.00 points); 3) USSR (Valentin Mankin, Vladislav Akimenko), 5.70 points); 4) United States (Dennis Conner, Conn Findlay), (8.00); 5) Denmark (Cl. Thunbo Christensen, Fthunbo Rostensen), (10.00); 6) The Netherlands (Ben Staartjes, Ab Ekels), (11.70); 7) Italy (Giuseppe Milone, Roberto Mottola), (13.003; 8) Australia (Joern Hellner, James Byrne), (14.00).

Classe 470, sesta regata: 1. Australia (Ian Brown, Ian Ruff), (0.00 points). 2. New Zealand (Mark Paterson, Brett Bennet), (3.00 points). 3. Denmark (Lars Lonberg, Dan Ibsen Sorensen), (5.70). 4. URSS (Viktor Potapov, Aleksandr Potapov), (8.00). 5. Britain (Philip Crebbin, Derek Clark), (10.00). 6, Norway (Morten Jensen, Hans P. Jensen), (11.70). 7, Spain (Antonio Gorostegui, Pedro Millet), (13.00). 8, Switzerland (Jean Claude Vuithier, Laurent Quellet), (14.00). 9, Finland (Mikko Brummer, Rudi Iabudet), (15.00). 10, Tthe Netherlands (Joop Werkhoven, Robert Werkhoven), (16.00). 11, Bermuda (Eugene Simmons, Larry Lindo), (17.00), 12, France (Marc Laurent, Roger Surmin), (18.00). 13, Japan (Kazunori Komatsu, Mitsush Kuroda), (19.00) 14, Italy (Roberto Vencato, Roberto Sponza), (20.00).

CRONACHE SPORTIVE

PER IL NUOTO AZZURRO UN BILANCIO CONFORTANTE

GUARDUCCI: UN ITALIANO NEL MONDO DEI «MOSTRI»

Il quinto posto nei 100 stile libero vale una medaglia

Montreal, 26

Il miracolo non è avvenuto. Marcello Guarducci è arrivato quinto nella finale olimpica dei cento metri stile libero destinata a entrare nella storia del nuoto per l'impresa dello statunitense Jim Montgomery che ha battuto il muro dei 50" nuotando in 49"99, strepitoso record mondiale se si pensa che si è migliorato di 40 centesimi.

Guarducci si è battuto con coraggio riuscendo a entrare nell'élite dei grandi della specialità. Il suo quinto posto rimane il più grande risultato mai raggiunto dal nuoto maschile italiano in un'Olimpiade nella gara più classica in piscina. Ha fallito il bronzo per 39 centesimi. Ha nuotato in 51 secondi e 70 centesimi, tempo superiore di 35 centesimi al limite nazionale da lui stabilito ieri in semifinale. Si fosse ripetuto questa sera non sarebbe egualmente arrivato sul podio. Avrebbe soltanto guadagnato una posizione, avrebbe battuto il tedesco occidentale Steinbach che ha bruciato l'azzurro sul traguardo per soli due centesimi di secondo.

E' stata una gara strepitosa, scandita dalle eleganti fluide bracciate di Montgomery che, dopo un avvio pronto, anche se inferiore allo scatto del sovietico Bure, ha preso la testa ai trenta metri per compiere poi una seconda vasca da favola. Guarducci ha lottato per il bronzo, forse perfino per l'argento fino ai settanta metri. Poi ha ceduto al ritorno dell'altro americano Babashoff, dei tedeschi occidentali Nocke e Steinbach.

In ogni caso, un azzurro nel mondo dei «mostri» del nuoto. Marcello Guarducci è tra i grandi della velocità dello stile libero. Gli sono superiori, al mondo, soltanto quattro atleti: «Superstar» Jim Montgomery, l'altro statunitense Jack Babashoff e due tedeschi dell'Ovest, Peter Nocke e Klaus Steinbach, che sono ai vertici europei divisi da un solo centesimo di secondo. Il trentino si è confermato stasera il più grande liberista italiano di tutti i tempi.

E' giunto quinto nella finale olimpica, un risultato eccezionale per il nuoto azzurro povero di talenti. Guarducci nello stile libero ha ripetuto Lalle nella rana e due quinti posti olimpici individuali e un settimo nella staffetta 4x200 costituiscono per l'Italia un bilancio lusinghiero per un settore, appunto quello maschile, che non ha mai potuto competere ai livelli dei tradizionali dominatori in piscina. Il piazzamento più bello dei tre è senza dubbio quello di Guarducci, ottenuto nell'ultima giornata delle gare natatorie di Montreal. E' il migliore perché ottenuto in una specialità considerata regina del nuoto e perché raggiunto nella gara siglata dall'impresa dell'anno: il crollo del muro dei 50" a opera di Montgomery con 49"99.

Tenere il ritmo dei «mostri» per settanta metri, come ha fatto Guarducci è già impresa d'eccezione. E' da rilevare, peraltro, che l'azzurro, tra i finalisti, è il meno prestante fisicamente ed è evidente quanto possa influire l'altezza e la struttura atletica in una gara breve dove basta trovarsi avanti di pochi centimetri nel tuffo per essere avvantaggiati. Guarducci è comunque un italiano diverso. Spavaldo, forse, sempre disposto al dialogo, estroverso, nasconde con il suo atteggiamento la tensione che ha nell'imminenza della gara.

Lo ha fatto anche nel giorno della sua finale salutando i compagni al villaggio olimpico come se stesse andando in vacanza. Andava, invece, a giocarsi in poco più di 51" di sacrifici, interminabili ore trascorse in piscina, chilometri di bracciate. Per arrivare al podio avrebbe dovuto migliorarsi di almeno 4 centesimi ma non è riuscito ad andare sotto il suo limite, stabilito in semifinale a 3 centesimi dal record europeo con 51"35. E' stato staccato dal fenomeno Montgomery di 1"71 che è abisso nei cento metri ma l'americano è di un'altra dimensione, inarrivabile, nuotatore da leggenda.

«Francamente non posso rimproverarmi nulla — ha detto l'azzurro commentando la sua finale — sentivo molto la gara ma non credo che la grande responsabilità che avvertivo mi abbia frenato. Dopo la virata ai 50, quando sono passato in terza posizione, ho comunque capito che la mia seconda vasca non sarebbe stata la migliore. Non avrei mai immaginato che nel 1976 si sarebbe abbattuto il muro dei 50 secondi anche se Montgomery è davvero un fenomeno.

«E' stata comunque una serata che non dimenticherò mai. Quanto agli avversari, sono rimasto stupito della prova di Babashoff. Ero sicuro di poterlo battere. Il tedesco Nocke era in serata di grazia. Gli è andato tutto bene anche se per me è sempre stato un avversario scorbutico».

CURIOSA PROPOSTA DEL NUOTATORE AMERICANO

NABER: «IO FAREI I GIOCHI A DISNEYLAND»

«Verrebbero superate tutte le questioni politiche»

Montreal, 26

John Naber ha preparato una bozza di programma che, dice lui, eliminerebbe l'influenza della politica sulle Olimpiadi. «Se mi fosse permesso di cambiare tutto il regolamento e la prassi olimpica — ha detto il quattro volte campione olimpico — la prima cosa che farei sarebbe quella di dare alle Olimpiadi una sede permanente, definitiva. Non ci sarebbero nazioni che ogni volta devono organizzare i giochi con spese astronomiche. Secondo me, qualcuno come le Nazioni Unite dovrebbe ospitare le Olimpiadi e i Giochi dovrebbero essere organizzati da una associazione, diciamo l'"ABC" (American Broadcasting Co.) o Disneyland.

«Se le Olimpiadi sono appoggiate alla responsabilità di una organizzazione, immediatamente qualsiasi angolo o aspetto politico se ne andrebbero. A Disneyland non gliene importa proprio nulla di Taiwan (Formosa)».

Il gigantesco campione californiano ha a questo punto tirato la sua freccia: «Mi piacerebbe tentare di organizzare i Giochi nel 1988. Quelli saranno i miei Giochi». Naber, il nuovo re del nuoto maschile olimpico e mondiale, si crogiuola nella sua fantasia che lo vede a dirigere e imperare sulle Olimpiadi. Poi, pare ripensarci, quasi schiacciato sotto il peso di una responsabilità troppo grossa.

«La mia vita privata è stata sconvolta e violata in sei giorni di Olimpiadi» ha detto. «Tutto ciò non mi piace affatto» e ricorda il suo predecessore di Monaco, l'ineguagliabile Mark Spitz, vincitore di ben sette medaglie d'oro, il quale, dopo le Olimpiadi ha dato l'addio allo sport agonistico, assunto da una grossa società pubblicitaria.

Naber continua a ripetere che non farà quella fine. «Non tirerò fuori un soldo dal mio oro olimpico. Non sarei per nulla felice, seduto in un ufficio a cercare di pubblicizzare dei prodotti. Voglio finire il mio college, non perché io appartengo al college o il college appartiene a me, ma perché mi piace finirlo».

Intanto, per il momento, finite le fatiche in vasca — ieri si è conclusa la competizione natatoria olimpica — egli intende «vedere» un po' di gare olimpiche e, poi, rientrato negli Stati Uniti, intende partecipare alle riunioni di Filadelfia. «Voglio andare in una discoteca, ballare e incontrare qualche ragazza. Voglio assistere ad altre gare olimpiche.

Ieri sesta giornata di olimpiadi, Naber ha stabilito records mondiali nei 100 e nei 200 metri dorso, negli 800 metri stile libero e nella staffetta 4x100 misti. Il record che più gli sta a cuore, afferma, è quello dei 100 metri dorso.

«Sì, perché ho battuto la Ender». Kornelia Ender è stata il jolly pigliatutto del nuoto femminile. La giovanissima tedesca orientale ha nuotato infatti i 100 metri stile libero in 55"49. «Ma io ho fatto meglio di lei, nuotando la stessa distanza sul dorso».

Così il medagliere dopo otto giorni

	oro	argento	bronzo
Germania or.	26	16	12
URSS	25	25	20
Stati Uniti	21	21	14
Germania occ.	6	5	10
Bulgaria	4	6	4
Romania	3	5	5
Giappone	3	4	6
Polonia	3	2	4
Gran Bretagna	2	3	2
Cecoslovacchia	2	2	3
Ungheria	2	1	4
Finlandia	2	0	0
Italia	1	3	2
Jugoslavia	1	1	0
Messico	1	0	0
Trinidad	1	0	0
Norvegia	1	0	0
Cuba	1	0	0
Canada	0	2	6
Olanda	0	2	2
Francia	0	1	4
Portogallo	0	1	0
Belgio	0	1	0
Giamaica	0	1	0
Svezia	0	1	0
Danimarca	0	0	2
Australia	0	0	2
Austria	0	0	1
Iran	0	0	1
Nuova Zelanda	0	0	1

ARIA DI GROSSE NOVITÀ IN CASA ROSSONERA

Concluse le vacanze anche per il Milan

«Mini-raduno» per l'Inter: sei già al lavoro

Milano, 26

E' iniziato stamane a Milanello il «nuovo corso» del Milan: giocatori, tecnici e dirigenti della società rossonera si sono ritrovati tutti assieme nella sede scelta per la preparazione di fine estate. A fare gli onori di casa il presidente Vittorio Duina che non si è lasciato sfuggire l'occasione per puntualizzare una volta di più la linea di condotta che intende seguire nella conduzione della società. Ma in casa rossonera non ci sono «nuovi corsi» solo per quanto riguarda le alte sfere dirigenziali: c'è aria anche di novità squisitamente tecniche.

Una prima «bomba» è stata quella fatta scoppiare da Rivera che ha annunciato le sue dimissioni dalla carica di consigliere della società «per sgombrare il campo da polemiche e sospetti» come ha tenuto a precisare. Rivera ha dichiarato che «farà solo il giocatore, a disposizione dell'allenatore Marchioro» anche se non mancherà di seguire la società «dall'esterno».

Il presidente del Milan, Duina, è stato molto molto preciso durante la quasi «conferenza stampa» ribadendo che gli ingredienti del nuovo Milan saranno soprattutto serietà, competenza e professionalità: al presidente e ai due vice — ha detto — spettano i compiti di prendere le decisioni societarie, a Marchioro quello di dirigere la squadra, al general manager quello di tenere i contatti esterni.

Anche per sei giocatori dell'Inter è iniziato il lavoro: Libera, Fedele, Guida, Oriali, Muraro e Anastasi, dopo il ritrovo nella sede nerazzurra, si sono trasferiti a San Pellegrino dove inizieranno la preparazione agli ordini del preparatore atletico prof. Calligaris. Il più corteggiato dai giornalisti è stato ovviamente Anastasi: l'ex-juventino ha dichiarato che la prossima stagione sarà tutta di... «rivincita» e che non chiede altro che giocare ed essere responsabilizzato.

BASKET

Stasera a Servola una squadra polacca

Ancora un'amichevole internazionale di pallacanestro questa sera a Servola: con inizio alle ore 20.30 (qualora le condizioni del tempo non consentissero di giocare sul campo all'aperto della Servolana la partita verrà disputata al Palasport) la selezione del «San Lorenzo» che ieri ha affrontato gli americani del News Release incontrerà una rappresentativa universitaria polacca. Si tratta di una compagine valida (e la conferma la si è avuta nel torneo Città di Grado) che presenta numerosi giocatori della maggior serie polacca e alcuni della serie cadetta. Tra gli atleti che si sono posti maggiormente in luce nel torneo di Grado vanno segnalati il due metri Hnida, l'esterno Minikowiski ed i playmaker Frolow e Ohanowicz.

Vinto da Novacco il Giro di San Giacomo

Organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo con la collaborazione del Circolo lavoratori cristiani si è svolto domenica sera il 32.o «Giro di San Giacomo», manifestazione di marcia e corsa abbinata alla seconda prova del «Palio dei Rioni». La competizione è risultata validissima e spettacolare grazie anche al lavoro organizzativo predisposto dal cav. Crasso, dal cav. Facchettin e dal dott. Maggio. Un folto pubblico, nonostante la manifestazione sia stata avversata dal maltempo, ha seguito con vivo interesse le varie prove.

Come volevano le previsioni Aldo Novacco, del Marathon Club, si è imposto nella gara riservata alle categorie juniores e seniores; al posto d'onore Maurizio Vangi, validissimo atleta della Borgolauro, e al terzo posto Calò, del Marathon. La Coppa «Mamma Crasso» è stata conquistata dal San Giacomo che guida la classifica generale del «Palio» dinanzi al C.S.I. e alla Borgolauro. Nella gara di marcia riservata ai ragazzi successo di Ruzzier il quale ha preceduto il sangiacomino Goina. Nella corsa ragazzi l'ha spuntata Marino Prosch; per la categoria allievi il migliore è risultato Degli Innocenti del C.S.I. Nella gara di marcia la vittoria è andata a Giorgio Moncalvo che ha avuto la meglio su Sterpin. Infine nella gara di corsa per non tesserati successo incontrastato di Fulvio Bandelli (nella graduatoria per società al primo posto si è classificato il Dop. Postelegrafonico al quale è andata la Coppa «Marina Scalchi»).

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 30 del 25 luglio — Ai 3 dodici lire 6.513.276; agli 85 undici lire 293.500; ai 657 dieci lire 36.900. Il monte premi è stato di lire 76.619.492.

IL DETTAGLIO DELLA NOTTURNA DOMENICALE

Premiata a Montebello la costanza di Cannera

La solita romanza stavolta non si è conclusa con l'acuto finale del «tenore», come tutti in tribuna si attendevano, ma con una sorprendente «stecca» che ha permesso alla «prima donna» di emergere e raccogliere il plauso della platea.

Sagittarius e Cannera, i 3 anni che ormai da parecchio tempo figurano all'ordine del giorno nelle disfide dei giovani triestini, anche in quest'occasione sembravano poter offrire al pubblico di Montebello, questo scarso per la serata poco propizia, l'ormai sfruttato «leit motiv». Ma sul terreno traditore, Sagittarius non ha mostrato quella sicurezza che aveva contraddistinto le sue precedenti affermazioni, e, dopo un «rifiuto» in fase di partenza, l'ha fatta grossa proprio nel momento in cui stava per liquidare la sua nemica di sempre.

L'errore a metà retta d'arrivo se ha castigato il figlio di Happiness, è giunto invece a pennello per la positiva simpatica Cannera che, batti e ribatti, finalmente è riuscita a non farsi piegare dal dittatore di Quadri.

PREMIO HUJGHENS (L. 900.000 m 1680): 1) Crescente (G. Genel), 2) Tonio di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot. 27; 16, 35 (50). **PREMIO COPERNICO** (L. 1.050.000 m 1680): 1) Pothier (N. Esposito), 2) Zinzulusa. 6 part. Tempo al km 1.26.5. Tot. 24; 11, 12 (23) 76. **PREMIO SCHIAPARELLI** (L. 1 milione m 1680): 1) Crinto (Br. Destro), 2) Lancelot, 3) Riccio da Parma. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 129; 25, 18, 58 (110) 272. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 18960 per 100 lire. **PREMIO GALILEO** (L. 1.500.000 m 2060): 1) Baiocco (B. Pandolfo), 2) Frosinone. 4 part. Tempo al km 1.25.1. Tot. 41; 15, 12 (124) 2942. **PREMIO NEWTON** (L. 1.100.000 m 1660): 1) Sinapsi (A. Meneghetti); 2) Cortona, 3) Tennessee. 11 part. Tempo al km 1.28.5. Tot. 19; 23, 25, 41 (152) 161. **PREMIO dell'ASTRONOMIA** (L 2 milioni 200.000 m 2060): 1) Cannera (A. Mazzucchini), 2) Canaria d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.27. Tot. 48; 13, 17 (58) 74.

PREMIO TOLOMEO (L. 900.000 m 1660): 1) Erzurum (M. Belladonna), 2) Tebana, 3) Marruecos. 8 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 95; 18, 26, 18; (224). 289. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 43.570

Triestina: tutto va bene

La Triestina continua la preparazione sul campo di Basovizza. «Nessuna nuova, buona nuova»: questo il commento di Tagliavini ieri alla fine degli allenamenti. Il «mister» alabardato ha fatto svolgere due allenamenti anche sotto la pioggia. Nella foto si riconoscono da sinistra Dri, Berti, Politti, Fontana, Trainini, Andreis, Lenarduzzi Furlan e Franca (Italfoto)

BRILLANTE SERIE DI RISULTATI CONSEGUITI DAI CAVALIERI DEL CIRCOLO IPPICO

SUCCESSI SENZA PRECEDENTI DELL'EQUITAZIONE TRIESTINA

In poco più di tre mesi si è fatto quello che non si faceva da anni in campo nazionale

Oggi parliamo di cavalli. Ma non parliamo, contrariamente al solito, di cavalli impegnati a battere records su piste e ippodromi, intorno ai quali ruotano scommesse per valanghe di milioni. No, questa volta pur guardando l'equitazione attraverso l'ottica dello sport, vediamola sotto il profilo del concorso. Una specialità non contaminata da altri interessi al di fuori della pura e semplice passione per il cavallo e dell'agonismo. E' questa una specialità che a Trieste, in quanto a popolarità riveste un ruolo certamente di secondo piano rispetto a quella di altri sport, di altre specialità, ma in questo caso, il secondo piano non è affatto sinonimo di «meno importante», dove l'importanza si avvale di parametri nazionali e non più regionali.

Una conferma a questa affermazione che l'avverbio usato (affatto) contribuisce a rendere il più possibile categorica, ci viene da un rapido sguardo gettato sull'attività del Circolo Ippico Triestino. E' infatti sufficiente scorrere gli elenchi dei partecipanti e quindi dei piazzati ai concorsi ippici nazionali di questi ultimi tempi (laddove ultimi tempi sta per «dalla metà di aprile alla prima decade di questo mese»), per avvalorare qualsiasi forma di elogio usata nei confronti di questo club.

E più che le parole o le lodi, siamo convinti che gli stessi risultati, nero su bianco, possano meglio giustificare tanto fervore da parte di chi scrive. Vediamoli un attimo questi dati.

Concorso ippico nazionale di Arco: *i cavalieri del Circolo triestino fanno incetta di ottimi piazzamenti sia pure gareggiando a fianco di pluri-titolati rivali dell'equitazione nazionale (il che non è poco neanche in campo internazionale se si fa il raffronto). La squadra di allievi messa in sella dal Circolo triestino e composta da Paola Alberi, Maria Grazia Bragagnolo, Carlo Jory, Maurizio Tassi, Franco Calcich e Michele Musil, ha collocato in posti di tutto rilievo e a più riprese il guidoncino del club.*

Nella cat. E a barrage, su 103 partenti, Paoletta Alberi, in sella al pezzato Risen Shine, ha fatto piazza pulita di tutti; quinta Anna Jory (quest'anno non più allieva) su My Fair Lady, ottavo Giovanni Marchi (anche lui non più allievo) in sella a Ostiolo e quindicesimo il binomio Maurizio Tassi-Marco Aurelio. In un'altra categoria, la E a tempo (il campo era di 96 partenti), altro pieno successo di Paola Alberi e altri buoni piazzamenti d'insieme per i nostri cavalieri.

In maggio a Cervia, *altra manifestazione nazionale di F.I., il ruolo di mattatrice è passato ad Anna Jory che in sella a Narcao II si è aggiudicata la cat. E a tempo e la cat. E all'americana, collezionando nelle altre categorie, una serie di piazzamenti di tutto riguardo.*

Ad Asolo, in giugno, Paola Alberi, Michele Musil, Maria Grazia Bragagnolo, Franco Calcich e Anna Jory, hanno ancora conquistato dei primi posti, dei secondi e delle piazze di prestigio, battendosi sempre contro un numero di partenti mai inferiore agli ottanta, novanta. Finché si arriva alla fine di giugno, a Merano città che è divenuta ormai punto di riferimento qualificante per i migliori, tra cavalli e cavalieri, che il campo nazionale possa esprimere.

Qui, sospinti da un agonismo e da una grinta senza precedenti nella cat. E a barrage, gli allievi del Circolo ippico triestino hanno fatto la parte del leone, con il primo, secondo e terzo posto rispettivamente di Paola Alberi, Franco Calcich e Michele Musil e hanno piazzato inoltre Carlo Jory (che monta in concorso da poco più di un anno) all'11.o e al 13.o posto con My Fair Lady e con Narcao II. Nella cat. E staffetta all'americana, il club di Opicina ha issato di nuovo la bandiera sul pennone più alto, vincendo con Carlo Jory e Franco Calcih e poi piazzando al terzo posto ancora Carlo Jory e Michele Musil. Merano ha visto ancora un secondo posto di Paoletta Alberi nella cat. E a tempo e il primo posto di Carlo Jory nella cat. Allievi II gruppo, oltre all'ottimo piazzamento di Musil e di Calcich.

Resta ancora da citare Ronzone, altra meta dei big italiani dell'equitazione, la cui conclusione risale a una decina di giorni or sono. E anche qui, orgogliosamente, non possiamo fare a meno di sottolineare l'abilità dei cavalieri triestini dal momento che ci hanno messi di fronte a un primo assoluto di Carlo Jory nella cat. E a tempo (cavallo italiano) e al quarto di Franco Calcich, nella stessa categoria; al secondo posto di Michele Musil nella E a tempo; al secondo di Paola Alberi nella F all'americana e al quinto del solito Carlo Jory nella E, percorso di caccia. Per ragioni di spazio tralasciamo i piazzamenti specifici degli altri cavalieri e amazzoni triestini, confermando soltanto che sono rimasti tutti entro i primi quindici, in un campo minimo di sessanta partenti. Come mai tutta questa serie positiva di risultati in soli tre mesi, rispetto a performances del tutto modeste realizzate precedentemente in campo nazionale? La risposta non è difficile e prescinde, ci teniamo a chiarirlo, da posizioni critiche nei confronti dei tempi passati, che peraltro non sono stati avari di gloria con il circolo di Opicina. Tutto dipende, secondo il nostro opinabilissimo parere, da una mentalità diversa con cui la nuova gestione del club, il direttivo, presieduto dal dott. Edgar Oscar Jory, ha preso le cose. Da due anni a questa parte, pur non avvenendo veri e propri cambiamenti in quella che si può considerare l'impronta e la routine del Circolo ippico, ci si è rivolti con atteggiamento diverso nei riguardi dell'attività sportiva vera e propria. Tenendo fissa come meta l'intenzione di potenziare l'attività agonistica, si è pensato a mettere su una squadra di allievi, in grado di partecipare alle competizioni a livello nazionale, anche alle più agguerrite, consentendo in tal modo la formazione delle classiche «ossa» ai giovani, non più impegnati a livello regionale e locale (quindi poco impegnati) ma messi a duro e costante confronto con scuole e avversari di calibro diverso. In casa è stata intensificata la preparazione dei cavalieri con un programma di allenamenti più organico e serrato; si sono potenziati gli impianti (ostacoli), si è ingrandito il parco cavalli, ci si è preparati insomma a competere in un campo molto più vasto e agguerrito. In questo programma di ristrutturazione e di potenziamento una parte di primo piano, oltre alla grinta, all'impegno individuale e al calibro del cavallo, l'ha avuta il maestro Gino Bragagnolo il quale ha messo tutta la sua esperienza e abilità di cavaliere, al servizio incondizionato e illimitato di questi giovani.

Alberto Castagna

CALCIO

Il 2° torneo «Autofficine» vinto dall'Autogamma

Si è concluso sul campo di Villa Ara il secondo torneo «Autofficine» di calcio a sette. La manifestazione, organizzata come meglio non si poteva (merito del «promoter» Paolo Suraci e dell'infaticabile Lillo Fobert) ha visto il successo dell'Autogamma che nell'incontro decisivo ha superato l'Autofficina Suraci per 3-1 dopo i tempi supplementari. Per l'Autogamma hanno segnato Dotti (due reti) e Montenesi; il gol dell'Autofficina Suraci, che ha avuto un allenatore d'eccezione in Frontali, è stato realizzato da Persi. Netto il successo dell'Autodiagnosi sul Vouk Caravans, superato per 7-3. Per l'Autodiagnosi sono andati a rete Meiacco (5 gol), Boso e Della Venezia (autogol); per il Vouk hanno segnato Corsi (due reti) e Geletti. I premi speciali sono stati assegnati a Meiacco (capocannoniere del torneo), Malvestiti (giocatore più anziano) e Persi (atleta più giovane).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN AGOSTO A VIENNA

ALL'OPEC SI DISCUTERÀ UN AUMENTO

Vienna, 26

I ministri delle finanze dei paesi esportatori di petrolio (Opec) si riuniranno a Vienna il 5 agosto prossimo per discutere — si è appreso stasera — alcuni problemi riguardanti il funzionamento dell'organizzazione, in particolare quelli relativi alla distribuzione degli aiuti economici in via di sviluppo. Sarà questa la prima riunione a livello ministeriale dell'Opec, dopo l'attentato del dicembre 1975.

Il segretario dell'organizzazione non ha ancora diffuso l'ordine del giorno dei lavori della conferenza. In alcuni ambienti bene informati, si afferma che a Vienna verrà discusso anche il problema della permanenza della sede dell'Opec nella capitale austriaca. Tale discussione avverrebbe, solo a titolo consultivo. Comunque la conferenza del 5 agosto non si svolgerà — secondo quanto scrive l'agenzia di stampa austriaca «Apa» — nella sede ufficiale dell'Opec nel Karllueger-Ring, dove fu compiuto l'attentato del dicembre 1975, bensì «in un'altra località» sempre a Vienna, «strettamente sorvegliata».

Molte voci si sono diffuse in questi ultimi mesi, a proposito dell'intenzione dei paesi dell'Opec di trasferire la sede da Vienna in un'altra capitale europea (si è parlato di Ginevra); ma per il momento non c'è alcuna conferma di ciò. Anzi, proprio oggi il ministro del petrolio iracheno, Tayeh Abdul Karim, il quale ha partecipato a colloqui bilaterali con esperti austriaci a Vienna, ha detto che se anche da parte di alcuni dei 13 paesi facenti parte dell'organizzazione, è stata avanzata l'ipotesi di un trasferimento, da parte di altri c'è stata una decisa opposizione.

Karim ha fatto intendere. inoltre, che prossimamente il prezzo del greggio, congelato da un anno, verrà aumentato in quanto molti paesi industrializzati dell'occidente, pretendono altissime remunerazioni per le loro esportazioni nei paesi dell'Opec. «I prezzi che ci vengono chiesti — ha detto Karim — superano ogni logica. Un'industria occidentale, per l'installazione di una raffineria, nel giro di due anni ha chiesto un prezzo dodici volte superiore a quello iniziale».

(Ansa)

CONCLUSIONE DRAMMATICA DI UN TENTATIVO DI VIOLAZIONE DELLA WHITE HOUSE

S'introduce alla Casa Bianca ma viene ucciso da una guardia

Un negro trentenne ha scavalcato il cancello e poi si è messo a correre sul prato impugnando un lungo tubo di ferro - Non si è fermato all'alt - I precedenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Una guardia della Casa Bianca ha mortalmente ferito, con un solo proiettile, un uomo che, scavalcata la cancellata, correva sul prato impugnando un tubo d'acciaio. Ne ha dato notizia il Secret Service, che provvede alla protezione del Presidente degli Stati Uniti. Gerald Ford, che si trovava nell'appartamento privato, è stato subito messo al corrente dell'accaduto.

Il portavoce del servizio segreto, Jack Warner, ha detto che l'intruso era stato identificato, ma che il suo nome non veniva divulgato, in quanto prima dovevano essere informati i familiari. Poi le autorità hanno fatto sapere che secondo i primi accertamenti si trattava di Chester Plummer, residente a Washington. L'ospedale dell'università George Washington, ove l'uomo era stato ricoverato, ha detto che egli aveva trent'anni. E' morto circa un'ora e mezzo dopo essere stato ferito.

John Carlson, vice addetto stampa presidenziale ha detto all'United Press International, che il giovane si è inerpicato sulla cancellata di ferro battuto nell'angolo nordorientale del recinto della Casa Bianca, sulla Pennsylvania Avenue, e lasciatosi cadere sul prato Nord si è avvicinato alla residenza. Gli è stato intimato l'alt, non si è fermato: «Aveva qualcosa in mano.

Warner ha confermato dal canto suo, che l'intruso reggeva un tubo d'acciaio lungo tre o quattro piedi (da novanta centimetri a un metro e venti). Si è avvicinato all'agente Charles A. Garland. «A quanto mi consta» ha detto il portavoce del Secret Service «l'uomo teneva alto il tubo, al disopra della testa. L'agente era fra lui e la Casa Bianca». Nonostante le numerose intimazioni l'uomo non si è fermato. Aveva percorso una ventina di metri quando Garland ha fatto fuoco, colpendo al petto l'uomo. Erano le 21.34 (le 4.34 di questa mattina ora italiana). Il ferito, dice l'ospedale, ha cessato di vivere alle 23.05.

Il tubo metallico è stato esaminato, per stabilire se conteneva una carica esplosiva: «A quanto mi risulta» ha detto Warner «era un normale tubo», non una bomba. Secondo le informazioni disponibili è la prima volta che un intruso viene colpito con arma da fuoco entro il recinto della Casa Bianca. Frequenti sono i tentativi di intrusione, scoperti dalle guardie armate e dai dispositivi di protezione elettronici. Si dice che qualche «jumper» (saltatore), nella definizione del Secret Service, cerchi almeno una volta alla settimana di scavalcare il cancello. Per lo più i «saltatori» compiono i loro tentativi dal lato Est e da quello Sud della White House. La frequenza degli incidenti ha indotto il servizio segreto a potenziare gli effettivi di guardia alla Casa Bianca.

Questa estate è stato completato il lavoro di installazione di barriere d'acciaio, a rinforzo dei cancelli di nordovest e nordest del recinto, che sono tenuti chiusi. L'iniziativa è stata presa dopo il gesto di un giovane che con l'auto è piombato oltre il cancello di nordovest, schiantandolo, ed è giunto fin davanti all'edificio della presidenza prima di consegnarsi agli agenti.

Un altro «jumper» ha scavalcato la cancellata ben due volte, negli ultimi dodici mesi, ed in una occasione è arrivato in vista della figlia del presidente Ford, Susan. Come la maggior parte dei «saltatori», è stato incriminato in tribunale ed inviato per ordine della corte all'esame psichiatrico.

Tra coloro che hanno assistito alla prima fase della drammatica vicenda, figurano diverse donne che sostano da giorni davanti la Casa Bianca, impegnate in una battaglia per i diritti civili. Hanno riferito di aver visto l'uomo passeggiare nervosamente nella zona con il tubo in mano tre quarti d'ora prima della sparatora. «Si sedeva, attraversava la strada, quindi tornava indietro. Si arrampicava sul cancello per guardare dentro, poi tornava a sedersi» ha ricordato Barbara Janifer. Non appena Plummer ha scavalcato il cancello, è suonato l'allarme e verso di lui si sono precipitati l'agente Garland ed un altro poliziotto di guardia.

Il Presidente Ford in merito al fatto, ha detto di non ritenere che la guardia del corpo che ha ucciso l'uomo introdottosi nei giardini della Casa Bianca si sia lasciato trascinare da un eccesso di difesa.

Albert Conte

«A MONTE» IL TERZO TENTATIVO DEL '76

Ancora un fallimento per i satelliti URSS

Washington, 26

Secondo fonti dei servizi segreti americani, i russi hanno registrato il terzo fallimento consecutivo dall'inizio dell'anno, nelle prove per un sistema anti-satellite. L'ultimo insuccesso risale al 21 luglio quando un satellite «cacciatore» sovietico non è riuscito a restare in orbita. Secondo specialisti americani, il satellite era stato lanciato per tentare di distruggere il satellite 839 della serie Cosmos, mandato in orbita dodici giorni prima.

Da parte americana, si ignora cosa si trovi alla base delle difficoltà tecniche sovietiche. Il tentativo russo di mettere a punto un sistema anti-satellite, risale a una decina di anni fa e ha registrato in tale periodo una serie di alti e bassi. Su venti lanci effettuati fino al 1971, solo cinque ne riuscirono. Gli esperimenti sono ripresi nel febbraio di quest'anno e tutti e tre i tentativi condotti finora sono falliti.

Il satellite anti-satellite sovietico, a quanto si dice, è lungo circa sei metri e pesa due tonnellate e mezza al lancio. Dotato di cinque motori a razzo per manovre di aggiustamento orbitale, sarebbe in grado di avvicinarsi al bersaglio alla velocità di quattrocento metri al secondo. Secondo gli esperti, può portarsi a una trentina di metri dal satellite bersaglio, prima di esplodere su comando radio da terra. Le fonti americane dicono che sono state effettuate intercettazioni a quote comprese fra le 120 e le 550 miglia nautiche.

(Ap)

INCIDENTI DI FRONTIERA ALL'ORIGINE

PROTESTA DI BONN CONTRO BERLINO-EST

Definito barbaro il comportamento della RDT riguardo a «presunte violazioni» del confine

Bonn, 26

Il governo federale ha incaricato il suo rappresentante a Berlino-Est di presentare una protesta ufficiale alle autorità tedesco-orientali, per gli ultimi incidenti avvenuti durante la fine di settimana al confine fra le due Germanie. Berlino-Est ha fatto sapere nel frattempo che Willy Buber, il cittadino tedesco-occidentale ferito a raffiche di mitra dalle guardie di frontiera della RDT, non è più in pericolo di vita. Il portavoce del governo di Bonn ha dichiarato questa sera che simili incidenti mettono in rischio la politica di distensione.

Il governo federale intende anche, secondo il portavoce Klaus Boelling, portare i fatti all'esame delle Nazioni Unite. Willy Buber aveva attraversato la frontiera fra i due stati tedeschi, all'altezza di Ratzenburg, «inavvertitamente» (secondo il governo federale) ed era stato fatto immediatamente oggetto di due raffiche di mitra da parte dei poliziotti tedesco-orientali.

Secondo Berlino-Est invece il ferito avrebbe agito consapevolmente, nell'attraversare la frontiera, e avrebbe inoltre «provocato» gli agenti di frontiera, non fermandosi all'intimazione dell'alt. Sempre durante il fine settimana, altre tre persone, una madre tedesca con il figlio di sei anni e un cittadino olandese, sono state fermate ed interrogate per ore da agenti orientali in base a presunte violazioni di frontiera.

Il ministro federale degli esteri Hans Dietrich Genscher, ha dichiarato che si tratta di una chiara violazione delle risoluzioni di Helsinki, allorché la vita umana viene messa in pericolo come se «i tedeschi di questa e dell'altra parte, fossero selvaggina da prendere a fucilate». Il presidente del partito cristiano-democratico, Helmut Kohl, ha definito il comportamento della Germania Est «barbaro» e ha invitato il governo federale a prendere misure concrete e non a limitarsi a proteste verbali.

La RDT, ha detto Kohl, si comporta come se si trovasse in stato di guerra nei confronti della Repubblica federale tedesca. Un portavoce della CDU ha invitato il governo di Bonn ad essere in futuro molto più «riservato» per quanto riguarda gli scambi commerciali e i finanziamenti con l'altra Germania.

Boelling ha oggi inoltre ammonito la popolazione federale a essere più prudente nelle zone di frontiera: i reticolati infatti non sempre corrono lungo il confine, ma spesso sono arretrati rispetto ad essa in territorio orientale, per cui è facile oltrepassare la frontiera inavvertitamente, anche se esistono gli opportuni contrassegni.

«Comunque — ha fatto presente Boelling — le guardie della CDU trovano gli sconfinamenti anche quando mancherebbero ancora decine di metri al segnale di confine».

(Ansa)

CONFERENZA STAMPA DEL «PACIFICATORE» HASSAN KOHLI

OTTIMISTA LA LEGA ARABA SULLA 53.a TREGUA LIBANESE

Sarebbe stata una minoranza libanese a sparare sui caschi verdi Palestinesi e cristiani invece avrebbero rispettato entrambi l'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 26

L'entrata in vigore ieri mattina alle 8 (ora locale) del 53.o «cessate il fuoco», non ha avuto finora nessun effetto pratico: nella sola giornata di ieri i combattimenti hanno fatto 126 vittime. Oggi violenti combattimenti e bombardamenti sono continuati a Nabaa e a Tall Al Zaatar, i due fronti sui quali le destre hanno concentrato gran parte delle loro forze. Anche nel resto della periferia di Beirut la situazione è molto tesa.

Al nord del paese, alla periferia di Tripoli, le forze siriane hanno nuovamente attaccato i campi palestinesi assediati da due settimane. In una conferenza stampa il consigliere politico della Lega Araba, Hassan Kholi, ha addossato ad «una minoranza libanese» la responsabilità di avere sparato, ieri, contro i «caschi verdi» della Lega Araba, che tentavano di prender posizione sulla linea di demarcazione che divide i due settori di Beirut.

Kohli ha affermato che da parte palestinese non c'è stata violazione della tregua. «Devo rendere omaggio — ha aggiunto — ad "Al Fatah" (la principale organizzazione palestinese) e ai Kataeb (cristiani conservatori) che hanno rispettato l'accordo e ci hanno fornito tutto l'aiuto necessario per assecondare i nostri sforzi». Kohli quindi si è dichiarato ottimista quanto alla possibilità di ottenere l'adesione di tutte le parti al «cessate il fuoco». In giornata Kholi si è recato nella zona orientale dove si è incontrato con il capo delle falangi, Pierre Gemayel. Kholi deve anche incontrare il ministro degli interni Camille Chamoun dal quale spera di ottenere l'adesione alla tregua.

Il ministro degli interni, infatti, non aveva accettato l'accordo concluso tra la resistenza e i falangisti, contrariamente a quanto questi ultimi avevano garantito sabato all'inviato della Lega Araba. Sulle divergenze esistenti tra gli alleati della coalizione di destra, non si sono ancora avute spiegazioni ufficiali. In un'intervista pubblicata oggi da un settimanale, il capo delle falangi ha ribadito l'unità di intenti e di azione tra gli alleati del cosiddetto fronte del rifiuto.

La stampa locale, pur non escludendo la possibilità di positivi sviluppi in questa fase, mette l'accento sul fatto che la soluzione della crisi continua a dipendere dallo atteggiamento della Siria e, in ultima analisi, dai risultati dei colloqui della delegazione palestinese a Damasco.

Ancora privo di soccorsi il campo palestinese di Tall Al Zaatar dove sabato scorso il soffitto di una cantina è crollato in seguito ai bombardamenti seppellendo centinaia di persone che vi avevano cercato rifugio. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dal proseguire dei bombardamenti. La notte scorsa è stato possibile estrarre dalle macerie una ventina di feriti e sette cadaveri, tra i quali quelli di alcuni bambini. Le vittime finora identificate sono, secondo fonti palestinesi, 250.

Sono invece circa seicentomila i libanesi, sia di fede cristiana che musulmana, che hanno lasciato sino ad oggi il paese devastato da sedici mesi di guerra civile; gran parte di questi profughi si sono trasferiti in Siria e Giordania. Altri in Europa ed altri ancora negli Stati Uniti. Piuttosto folta anche la colonia libanese a Cipro. Si calcola che sull'isola abbiano trovato rifugio ventimila persone.

A. Chestnut

CHIARIMENTI SU UN VIOLENTO BOMBARDAMENTO NOTTURNO

ATTENTATO? «NO, DICE AMIN ESERCITAZIONE FAMILIARE»

Smentita da radio Kampala in modo assai singolare la notizia del palazzo presidenziale preso d'assalto da truppe ugandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 26

Un giornale di Nairobi scrive oggi che truppe ugandesi hanno attaccato la residenza del Presidente Idi Amin a Kampala, costringendolo a fuggire dal palazzo nella notte. Il giornale «Standard Newspaper», scrive che le truppe hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con le guardie presidenziali, in un impeto d'ira e di rivolta contro le difficoltà che il Paese sta attraversando per la crisi con il confinante Kenia.

L'incidente è accaduto la sera di sabato, secondo il quotidiano, quando i soldati hanno attaccato la residenza posta sulla collina di Kololo. Amin sarebbe fuggito nelle tenebre e avrebbe poi ripreso il controllo della situazione nella giornata di domenica. In verità da giorni circolano voci di agitazioni tra le forze armate ugandesi, insofferenti delle ristrettezze imposte al Paese dalla polemica di Amin contro il Kenia, accentuatasi dopo il successo dell'incursione israeliana all'aeroporto di Entebbe, per liberare gli ostaggi del dirottamento effettuato dai guerriglieri palestinesi.

Radio Uganda, comunque, ha cercato di minimizzare la notizia di fonte keniota, affermando oggi che la sparatoria udita nelle vicinanze del palazzo quella sera, è dovuta allo stesso Amin e alla sua famiglia. L'emittente ha detto che il Presidente, due delle sue consorti e alcuni figli stavano provando nel giardino della residenza alcune modernissime armi antiaeree e anticarro. Questa soltanto è stata la causa degli spari, dice Radio Uganda.

La sparatoria, infatti, fu udita da migliaia di persone che assistevano a una partita di calcio in un vicino stadio di Kampala. Gli spettatori abbandonarono lo stadio precipitosamente e scapparono verso le proprie case temendo il peggio. Radio Uganda, con quel tocco tipico delle notizie presidenziali, informa anche che la mira dimostrata da Amin e dai suoi familiari nell'esercitazione domestica è stata perfetta, cogliendo sempre il bersaglio.

Il giornale di Nairobi afferma anche che, col precipitare della situazione, il consiglio della difesa ha respinto il progetto di Amin di recarsi in vacanza all'estero e gli ha imposto di non lasciare il Paese. Amin ha dovuto ammettere i problemi che incontra il Paese in questi giorni, con «serissime conseguenze sul piano economico e sociale» a causa della scarsità di carburante. Il suo governo ha dovuto prendere drastiche misure per fronteggiare la situazione, tra cui il divieto a tutti gli aerei tranne quelli ugandesi, di rifornirsi di carburante negli aeroporti del Paese. L'approvvigionamento di carburante è stato anche limitato ai servizi pubblici di trasporto e ai veicoli per i trasporti essenziali. Radio Kampala, comunque, ha detto che il Paese ha carburante ancora per tre mesi. Il Presidente ugandese continua ad accusare il Kenia di aver praticamente imposto un blocco economico all'Uganda per ragioni esclusivamente politiche.

Tim Boyle

RIFORNIMENTO VIETATO agli aerei stranieri in Uganda

Kampala, 26

Il Presidente ugandese Idi Amin ha proibito oggi agli aerei di compagnie straniere, di rifornirsi di carburante negli scali del suo paese per la scarsità di prodotti petroliferi dovuta alla crisi tra l'Uganda ed il Kenia. Il divieto è esteso anche a velivoli della East african Airwais, una compagnia di proprietà dell'Uganda, Kenia e Tanzania come parte di un patto economico tra i tre paesi. Amin ha anche ordinato che il carburante disponibile sia riservato ai trasporti pubblici.

(Ap)

L'AMBASCIATORE ASSASSINATO IN IRLANDA

Inventati dall'Ira gli uccisori di Biggs?

Rivendica la paternità dell'attentato un gruppo sconosciuto: un nome di comodo dei guerriglieri

Londra, 26

Le forze di sicurezza irlandesi stanno esaminando, a quanto si è appreso stamane, una lettera nella quale un'organizzazione mai sentita nominare prima, si è assunta la responsabilità dell'uccisione dell'ambasciatore britannico a Dublino. Molti ritengono possa trattarsi di una denominazione di comodo dell'Ira.

L'ambasciatore, Christopher Ewart Biggs, è morto mercoledì scorso quando una mina anticarro telecomandata è stata fatta esplodere sotto la sua automobile non lontano dalla sua residenza a Dublino. Con lui è morta la segretaria di un alto funzionario del ministero britannico per l'Irlanda del Nord. Cook, mentre lo stesso funzionario, Brian Cubbon. è rimasto ferito.

La lettera in questione, fatta pervenire al giornale «Irish Press», e impostata a Monaghan, nell'Eire, è firmata «Gruppo di protezione cattolico-irlandese». Non sarebbe la prima volta questa, che l'Ira compie un atto che si rivela controproducente e, per non assumersene la responsabilità lo fa rivendicare da un'organizzazione fantasma. Nella lettera il portavoce per gli affari irlandesi dell'opposizione conservatrice britannica, Airey Neave, viene indicato come la prossima persona destinata a essere uccisa.

Che l'uccisione dell'ambasciatore britannico sia stata controproducente è dimostrato, a quanto si rileva sia a Londra sia a Dublino, dalla reazione unanime di repulsione che l'attentato ha provocato dalle due parti del mare d'Irlanda. Una reazione ben diversa — viene sottolineato — suscitò nell'Eire l'eccidio di dimostranti cattolici a Londonderry, nell'Ulster, avvenuto il 30 gennaio 1972, quando i paracadutisti uccisero tredici persone: contro l'ambasciata britannica a Dublino, poco dopo, si scatenò un'enorme folla, che diede fuoco all'edificio.

Intanto la polizia irlandese ricerca tre uomini per l'uccisione dell'ambasciatore. Stamane si è appreso che sono state rilasciate tutte le persone che erano state fermate per essere interrogate in relazione all'attentato mortale, ma le indagini continuano con l'aiuto di molte telefonate di persone che desiderano dare informazioni.

Sul terreno politico veniva stamane rilevato a Londra un discorso pronunciato durante il week-end dal ministro degli esteri irlandese Garret Fitzgerald, il quale ha affermato che l'uccisione dell'ambasciatore, ha rafforzato l'intesa tra la Gran Bretagna e la Repubblica d'Irlanda.

(Ansa)

PEZZO DA MUSEO il primo Concorde

Londra, 26

Il «Concorde 002», il prototipo britannico dell'aereo anglo-francese ormai in servizio su diverse rotte transcontinentali, ha concluso la sua breve ma utilissima carriera per diventare un «pezzo da museo». Il prototipo, che insieme al gemello «Concorde 001» costruito in Francia è servito ai collaudi e alla messa a punto per la produzione degli esemplari ora in servizio, è stato consegnato oggi al museo dell'aviazione di marina di Yeoviton, nel Somerset.

ISRAELE NON HA PRESO prigionieri a Entebbe

Tel Aviv, 26

Un portavoce dell'esercito israeliano ha smentito oggi la notizia, secondo cui tre terroristi sarebbero stati catturati durante la recente azione israeliana ad Entebbe (Uganda) e portati vivi in Israele per essere interrogati. Questa «rivelazione» è contenuta in un libro sull'azione ad Entebbe, scritto da un giornalista canadese, William Stevenson. Il portavoce israeliano non ha tuttavia voluto dare altre precisazioni, sottolineando che «Israele non usa fornire informazioni a proposito di operazioni militari».

I PC EUROPEI chiedono il ritiro dei siriani dal Libano

Vienna, 26

Il «ritiro immediato» delle truppe siriane dal territorio libanese è stato chiesto oggi da 17 partiti comunisti e operai d'Europa, in una «dichiarazione» rivolta a Damasco e pubblicata dal partito comunista austriaco. I firmatari sono i partiti comunisti dell'Europa occidentale, compresi quello italiano e quello di San Marino.

ISTITUTI CHIUSI NELLE COMUNITA' SCOLASTICHE ATTORNO A JOHANNESBURG

Nuovi fermenti in Sud Africa alla riapertura delle scuole

Sassate a Soweto contro chi si recava a lezione - Incendi dolosi e tumulti in varie regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 26

A Soweto, la comunità africana presso Johannesburg che fu teatro il mese scorso di sanguinosi tumulti, gruppi di scolari di colore hanno preso stamane a sassate i compagni di scuola che tornavano a lezione. Per mezzogiorno tutti gli istituti della zona erano chiusi. Lo ha comunicato il capo della polizia di Soweto, generale di Brigata S. W. Le Roux, aggiungendo che non c'erano feriti.

Le scuole delle comunità negre attorno a Johannesburg e a Pretoria erano state chiuse il mese scorso dopo i tumulti, nei quali 176 persone avevano trovato la morte. I disordini erano esplosi per la disposizione impartita dalle autorità che imponeva l'uso dell'Afrikaans, la lingua dei coloni olandesi, nelle scuole africane.

Le notizie in arrivo oggi a Johannesburg indicano che il fermento continua in altre comunità africane, in tutta la parte orientale del paese. Durante il fine settimana sono stati segnalati nel Transvaal, nel Natal e nello stato libero di Orange, nove diversi episodi di incendio doloso e di sassaiole. Eccezion fatta per uno degli attacchi, l'obiettivo era costituito da istituti scolastici.

Per i ragazzi negri di Soweto, era questo il primo giorno di scuola dopo la lunga sospensione. La disposizione che rendeva obbligatorio l'Afrikaans è stata in seguito abrogata dalle autorità scolastiche. Ma il ministro della giustizia Jimmy Krugr aveva rinviato la scorsa settimana la riapertura delle scuole attorno a Johannesburg e a Pretoria, fissata per martedì, per timore che elementi agitatori stessero preparando altre dimostrazioni. Dopo le consultazioni con i dirigenti civici di colore si è deciso di aprire le lezioni giovedì. Ma in quella giornata e in quella di venerdì poche sono state le frequenze.

L'incidente annunciato dal capo della polizia di Soweto è avvenuto alla scuola media Diepkloff. Un centinaio di adolescenti ha preso a sassate i ragazzi che arrivavano all'istituto per le lezioni. All'arrivo della polizia, ha detto Le Roux, i lanciatori di pietre si sono dispersi.

A parte Soweto, secondo la polizia, la partecipazione dei ragazzi alle odierne lezioni è stata quasi al cento per cento e non si è avuta notizia di minacce. Durante la fine della settimana il fuoco ha danneggiato la biblioteca della scuola di avviamento Zulu a Vryheid, nel Natal, e un incendio ha distrutto due ostelli della scuola media di Nsinga, 100 chilometri più a sud. I poliziotti inviati a Nsinga hanno riferito che diversi ragazzi sono stati portati in ospedale, perché si erano infortunati cadendo, mentre fuggivano sul suolo cosparso di sassi. La scuola è stata chiusa fino a nuova disposizione. A Kwamashu, presso Durban, il fuoco ha distrutto le tubature accumulate in attesa dei lavori di prolungamento dell'acquedotto della comunità. La polizia indaga per stabilire se vi sia stato dolo.

In merito all'attacco subito da un battello costiero di bandiera panamense e di base in Sudafrica, il «Limpodo», crivellato di proiettili da un aereo, da attendibile fonte portoghese a Johannesburg, si dice che si è trattato forse di un equivoco da parte di un apparecchio del Mozambico. La polizia di sicurezza sudafricana sta indagando sull'episodio. Le speranze di positiva identificazione dell'aereo sono svanite, perché la pellicola sulla quale uno dei marinai credeva di avere ripreso le immagini dell'attacco è risultata non impressionata.

Antony Ronald

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Caterina Vittor ved. Piemonte
di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli LUIGIA ved. DREOSSI, MARIA ved. KELLNER, GIUSEPPE con la moglie LUISA, PIERINA con il marito FRANCO GAMBINO, ELODIA con il marito DANTE FERESIN, IOLANDA con il marito DINO PASQUALIS, la nuora GEMMA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno a Fiumicello oggi 27 corrente alle ore 15.

Trieste, 27 luglio 1976

La nipote SIMONETTA ricorderà sempre con affetto la sua cara

nonna Caterina

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Lontana dalla sua Montona, si è spenta il 26 luglio la nostra cara

Domenica Brecevich ved. Belletti

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e LINO (assente), la nuora, i nipoti, il fratello GIUSEPPE, le cognate e il cognato unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa STEFANI e al dottor BUTTIGLIONI ed a tutto il personale della Prima geriatria della Maddalena.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Natalia Nadal

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore le sorelle REGINA e ADALGISA, il fratello ELVIRO, i cognati NORA e GIOVANNI, i nipoti GIORGIO con la moglie ELISABETTA e figlioletto STEFANO, PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1976

Partecipa al lutto l'amica
— ANNA

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Alfredo Olivi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio NORBERTO, la figlia MORETTA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì, 27 corrente alle ore 9.30.

Gorizia, 27 luglio 1976

---

†

Romano Pertot
pensionato INAM
d'anni 69

non è più.

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie e la sorella.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12 dalla Cappella per S. Croce.

Trieste, 27 luglio 1976

La moglie ANNA GISMONDI con i figli RENATO e LYDA e loro famiglie piangono la scomparsa del loro caro

Carlo Talamini

avvenuta in Sestri Levante il 25 luglio 1976.

Sestri Levante, 27 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimo

ringraziamo sentitamente.

I GENITORI

Trieste, 27 luglio 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Sparta Cernitz in Houska

il marito, il figlio e le famiglie ZIGAINA, TESSARO e MAGNELLI La ricordano con immutato affetto.

Monfalcone - Staranzano, 27 luglio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Angelo Collini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e familiari.

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

E' mancata improvvisamente, il 25 luglio, la nostra cara e indimenticabile

Gigetta Moratto in Filiputti

La piangono sconsolati il marito QUINTO, il figlio BRUNO con la moglie ANGELA e l'adorata nipotina CRISTINA, il fratello PIERO con la moglie LILIANA, le sorelle PIERINA, INA, LINA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. MENOTTI TAMARO, suore e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FILIPUTTI, RUGGIER, ZORN, TURATO, MORATTO e GABELLIERI

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Il giorno 25 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Cesanelli
pensionato esattoriale

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio ATTILIO con la moglie BRUNA, la figlia ALESSANDRA con il marito ERMANNO, i nipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1976

Si associa al dolore la famiglia
— BAUMACHER

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e munita dal conforto della fede, si è spenta a Udine il 23 luglio

Giuditta Scrigner ved. Stefani

e riposa nel cimitero di Sant'Anna.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli: MARIO, EVELINA con il marito GUIDO ANDRIOLO, EVARISTO con la moglie MARIUCCIA MENEGONI, il genero GIOVANNI RAVALICO e i nipoti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che partecipano al nostro lutto.

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Mario Ieram

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli TULLIO e SIRIO, le nuore ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1976

Si associano al lutto il Dirigente e il personale del Bar Arabia.

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Carla Forciassin

si è spenta lasciando nel dolore il marito ENRICO, il nipote SERGIO DUSSINI e familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Romilda Steffè

ringraziamo parenti, amici, dirigenti e colleghi della ditta Francesco Parisi che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 luglio 1976

ANNIVERSARIO

27-7-1972 — 27-7-1976

Quattro anni sono passati da che ci lasciasti mia cara

Libera Contarini ved. Sunara

La sorella VITTORIA e cognato MARIO VISINTINI La ricordano con tanto affetto e grande rimpianto.

Trieste, 27 luglio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adelia Zanetti

il marito, i figli, i parenti tutti La ricordano sempre.

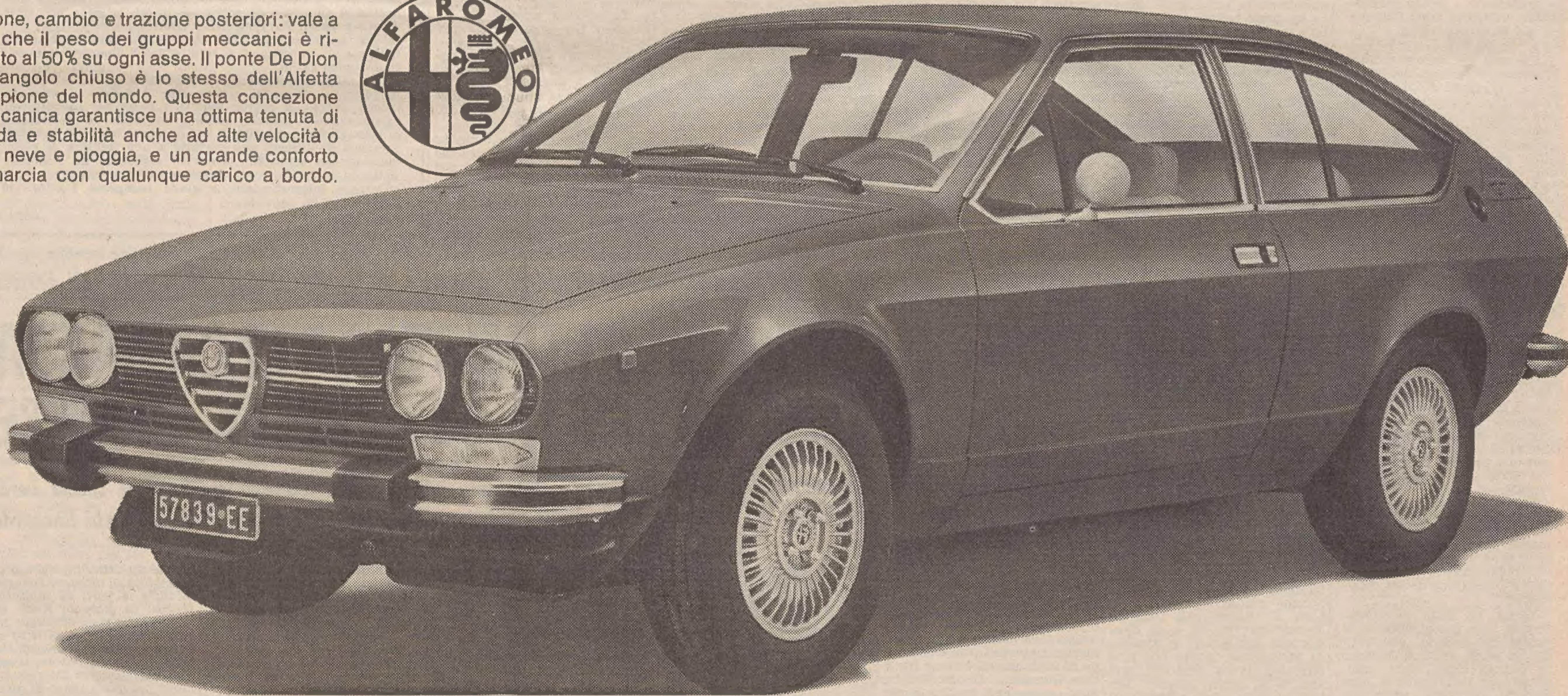
Trieste, 27 luglio 1976

24 ore
di Francorchamps:

LA NUOVA ALFETTA GTV 2000 VINCE LA COUPE DU ROI

Nella corsa più impegnativa del mondo per vetture da turismo, l'Alfa Romeo si aggiudica per la settima volta consecutiva la Coupe du Roi, il Trofeo che premia la migliore prestazione di squadra. Le nuove Alfetta GTV 2000 confermano così le doti di robustezza, durata e affidabilità di tutta la produzione Alfa Romeo.
I coupé Alfetta hanno motore anteriore, frizione, cambio e trazione posteriori: vale a dire che il peso dei gruppi meccanici è ripartito al 50% su ogni asse. Il ponte De Dion a triangolo chiuso è lo stesso dell'Alfetta campione del mondo. Questa concezione meccanica garantisce una ottima tenuta di strada e stabilità anche ad alte velocità o con neve e pioggia, e un grande conforto di marcia con qualunque carico a bordo.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica tuttofare referenziata tel. 768916 dopo le 20. 2511 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi disposta venire Cortina mese agosto. Telefonare 412214. 13821 B

PRESTASERVIZI anziana a ore cercasi zona Boschetto telefonare mattina 753790. 13826 B

PRESTASERVIZI per tre mattine cercano tre adulti via Franca, tel. 31173. T.A. 2514 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE con motorino offresi come fattorino, tel. 815644. 13794 C

OFFRESI baby-sitter ore mattino o pomeriggio, telefonare ore 13, tel. 821470. 13689 C

RAGAZZA cerca lavoro mese agosto tel. 727315 (mattino). 13831 C

SEDICENNE baby-sitter offresi ore mattino referenze telefonare martedì, tel. 62086. 13792 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 13749 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 1 3829 CC

A A.A. SGOMBERO appartamenti e ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 2516 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 13615 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, giardini, eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 13362 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazione. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868 - 724092. 13546 CC

A. PITTORE tappezziere carta battiscopa pavimenti plastica. Tel. 53950-812916. 13515 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria. telefono 744520 12904 CC

FALEGNAME esegue restauri lavori formica su misura, telefonare 225669. Esclusivamente 13-15. 13814 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni wc stufe metano. Tel. 53312. 13756 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 13777 CC

NUOVA impresa edile artigiana offresi a gentile clientela per costruzioni e restauri in genere per contatti. Tel. 413366 giornalmente tel. 742068 seralmente. 13802 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 13795 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 63648 - 812277. 13542 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALLE persone interessate per una attività tempo libero in proprio elevati guadagni. Telefonare per appuntamento 827690 ore 11-19. 13825 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante salone Orchidea, piazza Vico 4. 13800 D

CERCASI garagista pensionato dalle 21 alle 24, tel. 790803. 13808 D

CERCASI garagista pensionato dalle 21 alle 24. Tel. 790803. 13808 D

CERCASI commessa o aiuto commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 13598 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi alla trattoria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva n. 154 (Servola). Telef. 827360. 13563 D

CERCASI internista. Telef. al n. 276612. 13815 D

CERCASI persona con auto proprio per consegne pasticceria ore 5.30-7.30 presentarsi viale XX Settembre 59 mattinata. 13799 D

CERCASI portiere stabile via Buonarotti n. 4/1 e 4/2 Trieste. Per informazioni rivolgersi sede INPS Trieste, ufficio Affari Generali. 050240 D

OPERAIO generico cercasi via Fianona 4 (Valmaura).

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera ammobiliata singola mese agosto. Telefonare 774709 ore pasti. 13843 E

CONIUGI friulani soli entrambi occupati cercano ammobiliata comodo cucina. Telefonare 421621. 13827 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera mobiliata possibile studenti scrivere a cassetta Publikompass n. 31 F 34100 Trieste. 13793 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce insegnante privato esperienza decennale. Tel. 775700.

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni italiano, storia, filosofia. Tel. 730479 ore pasti.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CUCCIOLA marron senza collare smarrita domenica in Viale. Mancia. Telefonare 773564.

GATTINO bianco e nero malato bisognoso cure assidue smarrito zona Rosmini - Besenghi - De Amicis, bambina disperata attende rinvenitore. Lauta mancia. Rivolgersi via Revere 2 o telef. 761308, ore 8.30-12.30. 13845 H

SMARRITO braccialetto oro lunedì mattina via Valdirivo, Roma, S. Nicolò, Corso Italia, ricordo famiglia mancia competente. Tel. 741442. 13811 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 13812 I

AFFITTASI tristanze rimesso a nuovo paraggi ospedale. Tel. 422134. 13816 I

LOCALI 200 - 650 - 1.000 - 1.850 accessibili autotreni affittansi telefonare 727251 ore ufficio. 13710 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AMMINISTRATORE società triestina cerca appartamento locali grandi pranzo e soggiorno tre camere letto doppi servizi in affitto. Telefonare ore ufficio 730310. 13806 L

CERCASI appartamento in affitto 3 - 4 sanze, servizi telefonare 61712. 13837 L

FUNZIONARIO banca cerca in affitto mini appartamento zona Besenghi-Veronese. Telefonare 211188 dalle 20 alle 22. 13838 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento in affitto. Telefonare 775640. 13044 L

IMMOBILIARE «Solario» piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza per clienti referenziati. Assistenza gratuita. Massima serietà. 13759 L

LOCALE 80 metri quadrati cerca in affitto concessionario per mostra veicoli. Telefonare 827427. 13841 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI soggiorno teak ottime condizioni. Telefonare all' 821516 ore 20-21.30. 13836 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri sale pranzo letto mobili vecchi. Tel. 68808. 13818 N

A. ACQUISTO quadri orologi tappeti pianoforti mobili singoli sale complete pranzo letto. Telefono 31428. 13817 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista orologi tappeti mobili oggetti liberty, tel. 31497. 13391 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 13421 N

AMMENNICOLI vecchi cianfrusaglie bigiotterie curiosità e soprammobili antichi comprerei pagando bene, telefonare anche serali e festivi 767134. 13774 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERA letto bambini a castello bianca 150.000 mobili cucina 100.000; scaldabagno, calorifero 60.000 vendesi. Publikompass Cassetta n. 100 G, 34100 Trieste. 13804 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2/2 Disponibili AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 128 familiare, 128 rally, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUTOBIANCHI Primula coupé. RENAULT R 8. NSU 1000. INNOCENTI Mini minor. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 Special. CHRYSLER 180 Auomatica. 7-7 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente all'827427. 13841 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite pronta consegna prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot via Maiolica 1. 2453 Q

FIAT 125 '68 unico proprietario perfetta vende privato. Telefonare 768544. 13828 Q

GIULIA sinistrata con motore differenziale perfetto intatto vendesi. Tel. 775700. 2517 Q

HERCULES 50 - BETA 50 codice vendo. Tel. 743720 ore pasti. 13798 Q

KAWASAKI 400 - giugno '74 - perfetta - vendo - telefonare 37728. 13723 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e Vespe, novità Primavera elettronica e CBi, permute, facilitazioni anche senza anticipi e senza cambiali. Assortimento ciclomotori usati e fuoristrada. 13703 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, Simca 1000, Mini 1000, Flavia 2000 LX, 132 GLS '75, Alfetta, Fulvia coupé Montecarlo '76. Permute facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

PRINZ 1968 occasione vendo via Ginnastica 31, bar. 13840 Q

PRIVATO vende Prinz L 600 50.000 km unipropriatario. Telefono 827427. 13841 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, 127 '73, '75, 128 '70 71, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 124 '67, 125 '70 '71, Giulia 1300 Super '73, Ami 8 '74, Peugeot 204 fam. '73, Mini MK3 '72, BMW 2500 '69, Transit benz. promisquo '73, Escort 940 '70, 1100 XL '70, Taunus 1300 XL '72, Consul 2000 '73, Escort 1100 GL '75. E altre ancora. 10/7 Q

VENDESI «BOXER» seminuovo due mesi di vita 230.000 - 250.000. Trattabili telefonare 817666, 13-15.30. 13822 Q

VENDO 125 moto 2T. 1975 perfetta 300.000. Tel. 747633. 13810 Q

500 L '71 vendo ottime condizioni. Telefonare 911140 lunedì dalle 13.30. 002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda servizi pluriennale attività garantisce alto reddito rivalutando capitale. AA 36 clienti per vostra documentazione. Scrivere indicando recapito telefonico SPI cassetta 2 B 35100 Padova.

CERCO urgente finanziamento L. 500.000 restituibile entro 4 mesi Massima riservatezza. Scrivere Publikompass cassetta n. 28 F 34100 Trieste. 12/7 S

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi scrivere a Publikompass Cassetta 32 F, 34100 Trieste. 13797 R

SOCIO affari cinque milioni cerco. Scrivere a Publikompass Cassetta 29 F, 34100 Trieste. 13757 R

VENDESI negozio di fiori arredato completo di licenza zona S. Giacomo, lire 2.300.000 trattabili. Tel. 790289 - 79772. 13819 R

VENDO negozio mobili d'arte e moderni vasta licenza, zona centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta 45 F, 34100 Trieste. 13418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ADRIA IMMOBILIARE Mazzini 30, tel. 68549 VENDE D'ANNUNZIO MARTIRI DELLA LIBERTA' liberi tre stanze cucina bagno adatti investimento. Ottimo prezzo. Altri varie zone tre quattro stanze comforts moderni. 2518 S

APPARTAMENTO occupato piano alto mq. 95 casa nuova, affitto corrente, tutti i conforts, inintermediari vendesi tel. 815213, orario ufficio. 13812 S

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, bagno, poggioli, ripostiglio ascensore, cantina, posto macchina vende prontingresso 21.500.000. Immobiliare civica S. Lazzaro 10. 13837 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE occupato 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 13837 S

APPARTAMENTO modesto da restaurare 100 mq zona Goldoni IV piano senza ascensore vendo. Tel. 37915. 13830 S

APPARTAMENTO nuovo pronta consegna soggiorno tre stanze doppi servizi terrazze giardino proprio garage vendesi con mutuo zona via Commerciale. Ing. Cumin, via San Lazzaro 16, tel. 37124 13842 S

COMMERCIALE panoramico soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanzette due poggioli bagno ripostiglio cantina L. 24.500 000, Il tetto, tel. 722338. 12/7 S

D'ANNUNZIO S. Giacomo vendo appartamenti Tel. 31291. T.A. 2515 S

DONADONI IV piano primo ingresso 2 camere cucina bagno poggiolo. Il tetto, tel. 722338. 12/7 S

FORNI DI SOPRA. Privato vende appartamento completamente arredato, bicamere, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88119. 800 S

KKK NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti 1-2-3 stanze, attici mansardati, locali d'affari, box per macchina, zona verde, campo giochi rifiniture accurate, tutti i conforts, prezzi bloccati, mutui, agevolazioni di pagamento. per informazioni tel. 815213, orario ufficio. 13812 S

IN palazzina zona verde sulla strada Muggia vecchia prenotansi appartamenti signorili a ottime condizioni. Ing. Cumin, via San Lazzaro 16, tel. 38501. 13482 S

IN villino appartamento con giardino proprio primingresso soggiorno quattro stanze servizi posto macchina 43.000.000 mutuo 75%, tel. 722338. 12/7 S

MAGAZZINO e appartamento via Torino 22 occupati prezzo da realizzo vendo tel. 37915. 13830 S

MAGAZZINO mq. 400 adatto a molteplici usi, inintermediari vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 13812 S

PRENOTANSI appartamenti panoramicissimi varie grandezze iniziata costruzione zona parco Villa Revoltella. Informazioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16, tel. 38501. 13842 S

PRONTINGRESSO attici con mansarda prezzi bloccati, facilitazioni di pagamento, mutui al 75 per cento, inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 13812 S

ROTONDA Boschetto undicesimo piano libero 2 stanze soggiorno comforts modernissimi vendesi. Telefonare 767993 13839 S

STANZA, cucina, wc. vuoto; stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vuoto Fabio Severo vuoto vendesi Tel. 793090. 13802 S

STAZIONE appartamento molto ampio mq 200 adatto vari usi specialmente locanda ottimo investimento altri varie zone vere occasioni agenzia Immobiliare Casamia vende tel. 51150. 2513 S

TERRENO 1000 mq non costruibile Carso vendo tel. 37915. 13830 S

VILLA a Opicina primo ingresso giardino indipendente finiture di lusso vende privato tel. 744675 ore 16-19. 13832 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/7 S

ZONA Boschetto due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza riscaldamento ascensore vendesi libero 25 milioni. Tel. 733308. T.A. 2512 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO Pineta. Affittasi appartamento 6 letti, tutto agosto, telefonare al mattino n. 766215. 13809 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CABINATO bimotore 4 posti letto più uno cucina WC separato accessoriato ottime condizioni vendesi con ormeggio. Tel. 763475 - 767432. 2505 Z

CERCO ragazza tuttofare brava cuoca buona retribuzione. Telefonare 827265. 13824 Z

EIFELLAND la caravan pratica da trasportare e competitiva nel prezzo in pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181, Trieste. 10/7 Z

MOTOSCAFI Starcraft linea american nella versione da 15 e 16 piedi disponibili immediatamente a prezzi veramente vantaggiosi. Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

VENDESI motoscafo cabinato metri cinque visibile via I maggio 117, Monfalcone. 00578 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50